



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

**P FESR**  
SICILIA 2014-2020

Piano delle valutazioni della politica  
di coesione 2014-2020 della Regione Siciliana



## L'efficacia della Strategia di Comunicazione del PO FESR 2014-2020.



**Fase 1:** Valutazione quali-quantitativa dell'efficacia della Strategia.



Nucleo Valutazione e Verifica  
Investimenti Pubblici  
Regione Siciliana



---

Il presente **Rapporto di valutazione** è stato realizzato e curato dal Gruppo di Lavoro (GDL) per la valutazione de “L’efficacia della Strategia di comunicazione del PO FESR 2014 2020” del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVVIP) nell’ambito delle attività afferenti al Piano delle valutazioni unitario della Regione Sicilia 2014-2020.

I componenti del GDL: Pietro Barbera, Alberto Dolce, Ornella Pucci, Domenico Spampinato, Angelo Violi.

**Redazione:**

*Premessa:* GDL

*Capitolo 1:* GDL

*Capitolo 2:* 2.1 Angelo Violi, 2.2 Alberto Dolce, 2-3 Ornella Pucci, 2.4 Pietro Barbera

*Capitolo 3:* Alberto Dolce

*Capitolo 4:* Alberto Dolce

*Capitolo 5:* GDL

**Disegno della valutazione:** GDL

**Ringraziamenti:** Si ringrazia Ornella Pagano (NVVIP) per i suoi preziosi contributi metodologici e valutativi alla struttura del disegno della valutazione e del rapporto intermedio

Il rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili a novembre 2020

**Contatti:** [domenico.spampinato@regione.sicilia.it](mailto:domenico.spampinato@regione.sicilia.it); 0917070021

## INDICE

Executive summary	5
Premessa	6
1. Obiettivi della valutazione e approccio metodologico utilizzato	7
1.1. Inquadramento dell'oggetto della valutazione e strutturazione dell'analisi	7
1.2. Fabbisogni conoscitivi e quesiti valutativi	8
1.3. I criteri per l'individuazione delle dimensioni di analisi ed elenco delle domande valutative	9
2. Il contesto di riferimento della valutazione	12
2.1 Il contesto normativo di riferimento	12
2.2 Approcci metodologici	14
2.3 Il contesto programmatico di riferimento	14
2.3.1 Caratteristiche e obiettivi della Strategia	14
2.3.2 Priorità, Azioni e strumenti previsti	15
2.3.3 I soggetti destinatari	21
2.4 Il contesto attuativo di riferimento	22
2.4.1 Le attività di comunicazione e l'Azione 11.2.1 del PO FESR	22
2.4.2 Incidenza e contenuti delle attività di AT nel contesto attuativo della SdC	28
3. Valutazione dell'efficacia della Strategia	30
3.1. Approccio metodologico utilizzato	30
3.1.1 L'indagine campionaria	30
3.1.2 Il Focus group	32
3.2. Analisi dei risultati – indagine quantitativa	33
3.2.1 La conoscenza del ruolo dell'UE nei residenti	33
3.2.2 La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana	41
3.2.3 I giudizi sull'operato della Regione Siciliana	43
3.2.4 La conoscenza dei canali di informazione	46
3.3 L'indagine demoscopica sulle imprese	47
3.3.1 La conoscenza del ruolo dell'Ue	47

---

3.3.2 La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana	49
3.3.3 I giudizi sull'operato della Regione Siciliana	50
3.3.4 La conoscenza dei canali di informazione	52
3.4 Il Focus Group - conoscenza e vissuti degli stakeholders	53
4 Confronti esiti tra l'indagine 14-20 e l'indagine 07-13 e altre esperienze valutative regionali	57
4.1. Gli indicatori di sintesi	57
5. Principali findings	60
Allegato – Questionario 2014-2020	63

---

## LISTA DEGLI ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione del PO FESR Sicilia 2014-2020
SdC	Strategia della Comunicazione
PdV	Piano delle Valutazioni
PO	Programma Operativo Regionale Fesr 2014-2020 della Regione Siciliana (anche Programma nel testo)

## EXECUTIVE SUMMARY

*La diffusione della conoscenza della Politica di Coesione dell'Unione Europea, fondamentale strumento di investimento per conseguire gli obiettivi della "Strategia Europa 2020", assume un carattere di particolare rilevanza innanzitutto in quanto elemento di democrazia e di controllo sociale, per dare concretezza al patto di cittadinanza che sta alla base del rapporto tra le istituzioni nazionali e sovranazionali e le comunità locali.*

*La Regione Siciliana si è dotata della Strategia di Comunicazione del PO FESR 2014-2020 con la finalità di aumentare la consapevolezza dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, informare i potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi, evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario a livello regionale, migliorare la conoscenza dei risultati delle politiche UE e valorizzare al massimo le opportunità messe a disposizione dal PO FESR 2014-2020. In coerenza con questi obiettivi e dei soggetti destinatari della comunicazione, la Strategia ha individuato una pluralità di attività/interventi di informazione e comunicazione tra loro integrati ed articolati nei seguenti tre ambiti: 1. Azioni Informative (informazione digitale, cartacea, in presenza, per i media); 2. Pubblicità (stampa, video, radio, web, esterna); 3. Azioni Trasversali (per i moltiplicatori di informazioni, per la valutazione degli effetti delle azioni di comunicazione, di identificazione del Programma).*

*Sotto l'aspetto operativo, l'attuazione della Strategia si è svolta attraverso una duplice articolazione operativa: le procedure attivate a carico dell'Azione 11.2.1 del PO FESR 2014-2020 e le attività di supporto dell'Assistenza Tecnica. L'ambito Pubblicità assorbe i tre quarti del totale di tutte le procedure di attuazione previste, mostrando tuttavia un importo effettivo pari solo all'8 per cento del presunto e circa al 22 per cento del totale effettivo.*

*Dal punto di vista cronologico, in un contesto complesso quale quello attuale colpito dagli effetti della pandemia da Covid 19, le Procedure relative agli altri due ambiti (Azioni Informative e Trasversali) hanno avuto ad oggi una più sollecita attivazione mentre non si è rilevata l'attivazione di procedure a carico delle Azioni C.1.2 – Partenariato della Comunicazione e C.1.5 – Strumenti di comunicazione specifici per persone con disabilità.*

*Le indagini di campo eseguite per misurare il livello di informazione sulle funzioni e i ruoli degli attori delle politiche pubbliche europee mostrano, sia per la popolazione che per le imprese, una conoscenza generalmente diffusa che però non si esplica in azioni di informazione più approfondite. Si è rilevata una generica consapevolezza del fatto che sia l'Unione Europea che la Regione Siciliana giocano un ruolo di primo piano nel finanziamento alle attività indirizzate allo sviluppo territoriale, economico e sociale, conoscenza però che resta collegata sostanzialmente al ruolo di finanziatore, senza una maggiore cognizione delle competenze sia di gestori, valutatori e comunicatori delle suddette politiche.*

*I livelli sono genericamente più bassi rispetto a quelli rivelati presso altre regioni con esercizi valutativi simili ma anche rispetto ai livelli riscontrati in Sicilia nel corso del 2012. Un'ancora limitata attuazione delle azioni di comunicazione previste ha probabilmente ridotto l'attenzione al tema delle politiche europee in Sicilia nei cittadini e nelle imprese, insieme alla ridotta conoscenza dei canali informativi principali della comunicazione istituzionali rappresentati dal sito web dedicato Euroinfosicilia. Emerge quindi la necessità di costruire moltiplicatori mediatici che permettano di superare il ricorso diffuso a consulenti tecnici quali intermediari tra beneficiari e Regione, e di semplificare le informazioni, già strutturate e orientate al soggetto, come quelle inserite nel sito Euroinfosicilia, più a favore di tutti i soggetti potenziali beneficiari e di aumentare e stimolare l'interesse ad accedere a queste informazioni, soprattutto per la fascia di utenti più giovani. Infatti ad una bassa conoscenza si associa una scarsa propensione ad informarsi per cui occorre puntare verso una amministrazione più "friendly e social" per connettere interesse e curiosità verso i "contenitori" più ufficiali e strutturati e permettere la partecipazione attiva dei cittadini e dei portatori di interesse per sfruttare appieno le opportunità che la Politica di Coesione offre.*

## PREMESSA

La Politica di Coesione è il principale canale di investimento dell'Unione Europea ed è costituita centinaia di migliaia di progetti in tutta Europa che ricevono risorse da tre fondi strutturali europei, quello per lo Sviluppo regionale, quello Sociale e quello di Coesione. L'obiettivo generale della Politica di Coesione, così come definita nel Single European Act del 1986 consiste nel "ridurre le disparità tra le varie regioni e l'arretramento delle regioni meno favorite". Successivamente nel trattato di Lisbona è stato aggiunto un altro aspetto, quello della "coesione economica, sociale e territoriale", perché oltre a ridurre le disparità occorre anche promuovere uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile.

Data l'importanza di questi obiettivi, la conoscenza delle attività prodotte dalla Politica di Coesione sul territorio assume un carattere di particolare rilevanza, soprattutto in una regione come la Sicilia in cui la sfiducia generalizzata verso le istituzioni, la politica e le amministrazioni è ben diffusa, mentre le politiche che operano sulle condizioni strutturali di un territorio e sullo sviluppo e rafforzamento delle sue potenzialità economiche e sociali necessitano di una partecipazione consapevole della comunità, di una piena condivisione di obiettivi e risultati e del riconoscimento delle attività implementate. In tal modo, la conoscenza assume un significato più profondo tale da permettere da un lato la comprensione di sforzi e difficoltà presenti nella costruzione ed attuazione della Politica di Coesione e dall'altro rendere i cittadini stessi un volano per la loro piena realizzazione, attraverso un processo di costruzione della fiducia dal basso che sia essa stessa funzionale al conseguimento degli obiettivi.

Eppure, se consideriamo ad esempio l'Eurobarometro, che misura periodicamente i *sentiment* dei cittadini europei, possiamo osservare come l'opinione pubblica possieda una consapevolezza limitata riguardo i fondi strutturali, pur esprimendo, nella maggior parte degli Stati membri, un atteggiamento positivo sulla loro capacità di impatto. In pratica la costruzione e implementazione di politiche di investimento da un lato e la consapevolezza dell'impegno per costruire un sostegno allo sviluppo economico e sociale locale, si compongono reciprocamente.

La conoscenza diventa elemento di democrazia e di controllo sociale e permette di dare concretezza al patto di cittadinanza che sta alla base del rapporto tra istituzioni e comunità locale. Ecco perché, già dalla programmazione 2007-2013, la UE ha dato grande importanza alle attività d'informazione e ha chiesto uno sforzo significativo nella costruzione di strategie di comunicazione che raggiungano obiettivi specifici sia verso i beneficiari effettivi come verso i beneficiari potenziali.

La rilevanza della comunicazione verso i soggetti destinatari è tale che, a fianco delle attività d'informazione, dirette o indirette, la Strategia di Comunicazione della Regione Siciliana ha previsto la realizzazione di una serie di indagini, sia di carattere quantitativo che di carattere qualitativo che permettano di fornire una misura della "capacità da parte della Regione di informare e comunicare assolvendo alla importante funzione di *accountability*".

In questo rapporto di valutazione si analizzano i principali aspetti che cooperano a supporto della efficacia della comunicazione, ossia aspetti normativi, programmatici e attuativi e si descrivono in dettaglio i risultati dell'indagine demoscopica volta esplicitamente a rilevare i livelli di conoscenza dei cittadini e delle imprese siciliane in merito alle politiche di sviluppo e agli ambiti in cui queste si esplicano, e le opinioni sul ruolo dell'Amministrazione regionale quale intermediario delle politiche di intervento.

## 1. OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE E APPROCCIO METODOLOGICO UTILIZZATO

### 1.1. Inquadramento dell'oggetto della valutazione e strutturazione dell'analisi

Il Piano delle Valutazioni della Politica di Coesione 2014/2020 (PdV 2014-2020) della Regione Siciliana ha individuato una specifica attività di valutazione relativa a "L'efficacia della Strategia di comunicazione del PO FESR 2014 2020" (SdC), con l'obiettivo di generare conoscenza analitica sull'efficacia della SdC e degli strumenti utilizzati in termini di contributo all'innalzamento di:

- la visibilità e conoscenza del Programma su tutto il territorio regionale presso cittadini ed imprese;
- la conoscenza del ruolo della Regione Siciliana nella gestione dei fondi tra l'UE e il territorio;
- la capacità di diffondere e divulgare i risultati dell'attuazione e della valutazione del Programma;
- il livello di trasparenza delle attività, dei processi e dei risultati inerenti il PO FESR 2014 2020;
- la qualità del supporto offerto ai destinatari/beneficiari del Programma
- la capacità della SdC di operare in sinergia e complementarietà con l'insieme delle strategie di comunicazione delle altre politiche regionali e sovregionali.

Questa attività di valutazione è composta da due differenti fasi di cui la prima è affrontata in questo rapporto:

**1° fase** – valutazione quali-quantitativa dell'efficacia del Programma in termini di visibilità e conoscenza presso i potenziali beneficiari/imprese e i cittadini, e del livello di gradimento/conoscenza/utilità dei diversi strumenti di comunicazione sin qui adottati;

**2° fase** – valutazione d'impatto della normativa regionale in materia di comunicazione istituzionale e analisi qualitativa del livello della trasparenza dell'azione regionale e comunitaria percepita nei beneficiari/imprese anche in complementarietà/confronto con le altre strategie di comunicazione e con gli esiti rilevati presso altre indagini sul territorio nazionale (cfr. Ag. Coesione).

La valutazione della 1° fase prevede l'analisi desk dei dati di monitoraggio, analisi di campo su imprese e cittadini per approfondimenti e verifiche con focus group locali ed interviste in profondità con testimoni privilegiati, indagini demoscopiche per analizzare il grado di conoscenza del Programma.

La valutazione della 2° fase prevede l'analisi dei dati della prima fase e analisi desk e con rilevazioni dirette (Focus group) per gli esiti delle altre strategie di comunicazione regionali e sovregionali e per la misurazione della percezione della trasparenza unitamente alla valutazione dell'impatto della normativa di riferimento.

Questa valutazione sull'efficacia e trasparenza della SdC risponde in primo luogo a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, in cui, tra le altre cose, è previsto che "l'autorità di gestione informa il comitato o i comitati di sorveglianza responsabili almeno una volta all'anno in merito ai progressi nell'attuazione della strategia di comunicazione di cui all'articolo 110, paragrafo 1, lettera c), e in merito alla sua analisi dei risultati, nonché circa le informazioni pianificate e le attività di comunicazione da svolgersi nel corso dell'anno successivo. Il comitato di sorveglianza, ove lo ritenga opportuno, esprime un parere in merito alle attività pianificate per l'anno successivo" (art. 116 comma 3), e in cui si ribadisce che "Lo Stato membro e l'autorità di gestione assicurano che le misure di informazione e comunicazione siano realizzate conformemente alla strategia di comunicazione e che queste misure mirino alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al livello appropriato" (All. XII punto 2.1).

In secondo luogo, questa valutazione risponde a quanto previsto all'interno stesso della SdC, approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR l'1 marzo 2016, modificata il 18 giugno 2019, nel rispetto di quanto stabilito dall'allegato XII del citato Regolamento, punto 4, lettera g), in cui si stabilisce che:

- "si ritiene indispensabile implementare l'attività di monitoraggio e valutazione delle azioni di comunicazione con specifiche iniziative (studi, sondaggi, indagini demoscopiche, etc.) indirizzate a fornire le necessarie informazioni alla struttura responsabile del coordinamento della Strategia circa l'andamento delle attività

*svolte anno per anno - per le eventuali correzioni e integrazioni in termini di visibilità della Politica di Coesione, del Programma operativo, delle operazioni e del ruolo svolto dai fondi e dall'Unione Europea";*

- *"l'efficacia delle azioni di informazione e comunicazione che definiscono la strategia dovrà essere misurata e valutata in termini di "Visibilità della Politica, del Programma Operativo, delle operazioni e del ruolo svolto dai Fondi e dall'Unione" coerentemente con quanto stabilito nel Regolamento (UE) 1303/2013; Allegato XII; punto 4g)".*

Il rapporto tiene conto degli indirizzi metodologici<sup>1</sup> formulati a livello comunitario e dal Sistema Nazionale di Valutazione e all'interno del Piano delle valutazioni della Regione Siciliana, anche con riferimento al coinvolgimento delle diverse parti interessate con il fine di tenere conto delle istanze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2014-2020 (AdG) e dall'Unità di Comunicazione della Strategia di Comunicazione.

In linea con gli orientamenti vigenti, il rapporto ed in particolare la lista di quesiti valutativi di seguito rappresentati sono stati preliminarmente elaborati dal Gruppo di lavoro incaricato a partire dalle indicazioni contenute nel PdV 2014-2020 e condivise con l'Amministrazione committente.

La fase di confronto e condivisione con l'AdG e l'Unità di Comunicazione ha consentito di circoscrivere l'oggetto della valutazione e di passare da una long list di possibili domande valutative, descritte nel presente documento, alle questioni valutative ritenute più rilevanti e che rappresentano gli obiettivi conoscitivi della presente valutazione.

## 1.2 Fabbisogni conoscitivi e quesiti valutativi

L'attività di valutazione della SdC è stata definita e attuata anche a partire da quanto definito nella scheda 12 del PdV ma soprattutto in coerenza con quanto stabilito nella stessa SdC del PO FESR in cui si sottolinea la necessità di valutare *"l'efficacia delle azioni di informazione e comunicazione che definiscono la strategia in termini di Visibilità della Politica, del Programma Operativo, delle operazioni e del ruolo svolto dai Fondi e dall'Unione coerentemente con quanto stabilito nel Regolamento (UE) 1303/2013; Allegato XII; punto 4g)".*

Nello specifico, questo percorso valutativo, che per la componente relativa all'indagine sul campo, sarà replicato ogni anno in coerenza con il principio di dinamicità a cui il documento deve rispondere per consentire un corretto indirizzamento delle attività da realizzare e programmate attraverso i piani presentati annualmente ma anche per un'eventuale revisione o modifica dello stesso<sup>2</sup>, si focalizzerà su ambiti selezionati in seguito al confronto, anche a garanzia della qualità dell'attività valutativa, con i soggetti incaricati della Governance della strategia, in particolare con l'Unità di Comunicazione e con l'AdG. Inoltre, la pianificazione dettagliata delle attività di valutazione, di natura annuale, inerenti la comunicazione, prevedrà dei momenti di confronto con il Partenariato sulla base delle indicazioni presenti nelle pianificazioni annuali della SdC e individuate dall'Unità di Comunicazione, organo di riferimento per le attività valutative anche al fine di garantire corrispondenza con i fabbisogni conoscitivi espressi.

Le domande di valutazione guidano la valutazione in tutte le sue fasi: dalla decisione su cosa valutare, alla definizione del disegno di valutazione, dalla conduzione delle attività di ricerca, fino alla fase in cui si diffondono i risultati conoscitivi della valutazione e si utilizza la conoscenza creata.

1 Linee Guida della CE – European Commission, Directorate General Regional and Urban Policy, Directorate General Employment, Social Affairs and Inclusion, The Programming Period 2014-2020, Monitoring and evaluation of European Cohesion Policy, Guidance Document on Evaluation Plans, Febbraio 2015 e Guidance document on monitoring and evaluation - European Cohesion Fund, European Regional Development Fund. Marzo 2014; Nota Tecnica NUVAP "Piani di Valutazione 2014-2020: indicazioni generali e breve guida ai materiali di orientamenti disponibili. Novembre 2015; NOTA TECNICA NUVAP – Linee guida per attività valutative ex post e in itinere. Richiedere e utilizzare conoscenza sugli interventi – Ottobre 2017

2 L'attività di monitoraggio e valutazione sarà la base per poter informare il Comitato di Sorveglianza in merito ai progressi nell'attuazione della Strategia di Comunicazione, per presentare i risultati delle misure di informazione e pubblicità dei fondi promosse nell'ambito della Strategia di Comunicazione nelle relazioni di attuazione annuali e predisporre il piano esecutivo annuale successivo, così come stabilito dal Regolamento (UE) 1303/2013; Art. 111; 4b.

Nella definizione del presente rapporto, si è dunque tenuto conto del carattere emergente delle domande valutative. In tal senso, un primo set di quesiti valutativi (Tabella 1) elaborati dal gruppo di lavoro incaricato è stato sottoposto ai soggetti che a vario titolo sono chiamati svolgere un ruolo nello svolgimento dell'esercizio valutativo, nell'utilizzo dei suoi risultati e nel presidio della qualità della stessa.

I quesiti di seguito indicati e riportati nel Piano delle Valutazioni rappresentano il punto di partenza per l'impostazione del percorso valutativo e che porterà all'individuazione specifica di una short list di domande secondo il percorso di seguito nel paragrafo 1.3.

**Tabella 1.1 – I quesiti valutativi di partenza (fonte scheda sulla Comunicazione PdV 2014-2020)**

<p>Quesiti valutativi previsti per la prima fase dal PdV fase 1 <i>Valutazione quali-quantitativa dell'efficacia del programma</i></p>	<p>Quesiti valutativi previsti per la seconda fase dal pdv fase 2 <i>Valutazione d'impatto della normativa regionale in materia di comunicazione istituzionale e analisi qualitativa del livello della trasparenza e correttezza dell'azione regionale e comunitaria</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quale è stata la visibilità e la conoscenza del PO in fase di lancio e nelle successive fasi di avvio dell'attuazione presso le imprese/beneficiari e i cittadini, anche nei termini di tempestiva conoscenza degli obiettivi del Programma e delle opportunità di finanziamento offerte?</li> <li>• In che misura le azioni di comunicazione attivate hanno accresciuto la consapevolezza nelle imprese e nei cittadini del ruolo svolto dalla UE (e dalla Regione) nell'ambito delle politiche di sviluppo e di coesione nel contesto regionale e la conoscenza delle peculiarità del fondo FESR?</li> <li>• In che misura la comunicazione gestita direttamente dall'amministrazione è stata orientata a destinatari/beneficiari specifici?</li> <li>• Quali sono i principali bacini di utenza, nell'ambito dei soggetti interni alla Regione e nell'ambito dei soggetti esterni all'Amministrazione regionale che utilizzano/si avvalgono degli strumenti offerti dalla Strategia (giornalisti, ricercatori, imprese, società civile, politici, italiani e internazionali, etc.) e quali utilizzi vengono fatti?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La normativa regionale in materia di comunicazione istituzionale ha condizionato l'efficacia o l'efficienza della Strategia di comunicazione del Programma?</li> <li>• Gli strumenti di comunicazione e di pubblicità attivati hanno concorso a garantire ai potenziali beneficiari interessati e agli stakeholder un'effettiva accessibilità ai dati e alle informazioni relative al Programma ai fini della partecipazione ai processi decisionali pubblici?</li> <li>• Quali sono stati gli strumenti e i canali che hanno registrato la maggior efficacia nel raggiungere i destinatari target della comunicazione?</li> <li>• In che misura le azioni attivate rivolte ai beneficiari effettivi del Programma sono risultate adeguate rispetto al loro fabbisogno di informazione?</li> <li>• Quali sono le principali eventuali criticità del processo comunicativo nei confronti dei vari stakeholders di riferimento e quali le possibili azioni correttive?</li> <li>• Quali sono le principali differenze, similarità o criticità riscontrate nel confronto con processi e risultati ottenuti dalla strategia di comunicazione del 2007 – 2013 o con processi e risultati di strategie di comunicazione di altre regioni o enti nazionali per il 2014-2020?</li> </ul>

### 1.3 I criteri per l'individuazione delle dimensioni di analisi ed elenco delle domande valutative

Nella definizione del presente Rapporto di valutazione si è tenuto conto degli obiettivi principali della SdC (definiti "Finalità" nel documento della Strategia), coerenti con il REG 1303/2013, ovvero:

- evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario a livello regionale;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE;
- rafforzare la consapevolezza del lavoro congiunto delle istituzioni europee, nazionali e regionali per lo sviluppo del territorio regionale siciliano;
- ridurre la distanza tra istituzioni e cittadino, promuovendo un dialogo autentico con i cittadini e i portatori di interesse;
- migliorare la conoscenza dei risultati delle politiche UE e in particolare dei progetti e delle buone pratiche realizzate con i Fondi Strutturali con la finalità di agevolare/aumentare la partecipazione ai progetti;
- valorizzare al massimo le opportunità messe a disposizione dal PO FESR 2014-2020;
- rendicontare i risultati raggiunti;

- rafforzare le reti partenariali per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio.

L'approfondimento valutativo intende, pertanto, comprendere l'adeguatezza della Strategia rispetto a questi obiettivi e alle funzioni istituzionali delegate all'ADG. Tutti gli obiettivi afferiscono alla capacità di comunicazione e diffusione delle informazioni sulla Politica di Coesione della Strategia rimandando a due dimensioni analitiche fondamentali:

1. Efficacia comunicativa della strategia (Fase 1);
2. Corretto e trasparente uso degli strumenti di comunicazione previsti secondo la normativa vigente (Fase 2).

In termini dettagliati (tabella 1.2) la *prima dimensione analitica* affronta contestualmente:

- l'efficacia della Strategia di comunicazione quale contributo alla visibilità e conoscenza del Programma FESR e dei suoi strumenti su tutto il territorio regionale presso cittadini ed imprese;
- la conoscenza del ruolo della Regione Siciliana nella gestione dei fondi tra l'UE e il territorio;
- la capacità di diffondere e divulgare i risultati dell'attuazione e della valutazione del Programma.

La *seconda dimensione analitica* è invece orientata verso:

- la verifica del livello di trasparenza delle attività, dei processi e dei risultati inerenti il PO FESR 2014 2020;
- l'adeguatezza dell'impianto normativo e regolatorio di riferimento rispetto ai risultati attesi;
- la qualità del supporto offerto ai destinatari/beneficiari del Programma,
- la capacità della Strategia di comunicazione del PO FESR di operare in sinergia e complementarietà con l'insieme delle strategie di comunicazione delle altre politiche regionali e sovregionali e
- la valutazione del corretto utilizzo degli strumenti previsti sulla base della normativa vigente.

Sulla scorta di queste dimensioni analitiche e dei quesiti valutativi in prima approssimazione individuati è possibile proporre una prima articolazione di sub-quesiti valutativi ai soggetti che a vario titolo sono chiamati a svolgere un ruolo nel presente esercizio valutativo (così come indicato nel paragrafo precedente), nell'utilizzo dei suoi risultati e nel presidio della qualità della stessa. Il set di sub-quesiti è stato, quindi, tarato in funzione del quadro conoscitivo preliminare acquisito già in fase di disegno.

**Tabella 1.2 – Le principali domande valutative e le relative finalità e dimensione di analisi**

Dimensione analitica	Quesiti e sub quesiti valutativi	Finalità della valutazione
Efficacia comunicativa della strategia	<p><b>1. In che misura le azioni di comunicazione attivate hanno accresciuto la consapevolezza nelle imprese e nei cittadini del ruolo svolto dalla UE (e dalla Regione) nell'ambito delle politiche di sviluppo e di coesione nel contesto regionale e la conoscenza delle peculiarità del fondo FESR?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qual è il livello di conoscenza nei cittadini e presso le imprese del ruolo della Politica di Coesione sullo sviluppo in Sicilia?</li> <li>• Qual è il livello di conoscenza nei cittadini e presso le imprese del ruolo della Regione sullo sviluppo in Sicilia?</li> <li>• Rispetto ai quesiti precedenti, vi sono differenze dipendenti dalle caratteristiche del territorio?</li> <li>• Qual è il giudizio presso i cittadini e le imprese sull'operato della Regione Siciliana nell'ambito della Politica di Coesione?</li> </ul> <p><b>2. Quale è stata la visibilità e la conoscenza del PO in fase di lancio e nelle successive fasi di avvio dell'attuazione presso le imprese/beneficiari e i cittadini, anche nei termini di tempestiva conoscenza degli obiettivi del Programma e delle opportunità di finanziamento offerte?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qual è il livello di conoscenza nei cittadini e presso le imprese dei canali di informazione utilizzati dalla regione Siciliana?</li> <li>• Qual è lo strumento più utilizzato dai cittadini e dalle imprese per informarsi su attuazione, opportunità e risultati?</li> <li>• Si è rafforzata la consapevolezza del lavoro congiunto delle istituzioni europee, nazionali e regionali per lo sviluppo del territorio regionale siciliano?</li> <li>• Si è ridotta la distanza tra istituzioni e cittadino sulla base di una comunicazione efficace e di promozione di un dialogo autentico con i cittadini e i portatori di interesse?</li> </ul>	<p><i>Valutazione della efficacia dell'attuazione della Strategia rispetto ai fabbisogni del territorio in termini di conoscenza delle opportunità di crescita e sviluppo e investimento offerte dalla Ue e dalla Regione Siciliana</i></p>

Per quel che concerne la prima fase di valutazione del presente rapporto, gli esiti della stessa sono inquadrabili nella finalità del *learning* volto a fornire all'AdG e ai beneficiari nel loro insieme le valutazioni e le informazioni per comprendere se siano state o meno raggiunte le finalità che si era preposto nel disegnare la Strategia e come eventualmente ridefinirla anche in vista del ciclo di programmazione 2021/2027 provando a fornire all'AdG anche alcuni strumenti per innalzare il livello dell'efficacia della Strategia.

In questa ottica, a valle dell'insieme delle analisi sviluppate verranno formulate raccomandazioni specifiche, riconducibili logicamente a diverse tipologie di azioni correttive per la prima fase, tra cui:

1. rafforzamento e diversificazione delle iniziative di informazione e comunicazione per i beneficiari con particolare riferimento ai cittadini e alle imprese;
2. rafforzamento e diversificazione delle iniziative di informazione e comunicazione per i territori.

## 2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO DELLA VALUTAZIONE

### 2.1 Il contesto normativo di riferimento

La valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione del PO FESR 2014-2020 non può prescindere dalla preventiva illustrazione del quadro normativo che disciplina le attività di informazione e comunicazione istituzionale della Regione Siciliana.

Vero è che i vincoli e le regole contemplate dal complesso delle disposizioni (normative e non) di riferimento – ad esempio, relativi alle modalità dell'affidamento/espletamento delle attività di informazione e comunicazione, ovvero ai criteri di riparto delle risorse alle stesse destinate – sono destinati ad assumere puntuale rilevanza soprattutto nella 2° fase dell'attività di valutazione; si ritiene però che la compiuta illustrazione del quadro regolatorio di riferimento assuma comunque rilevanza anche nella 1° fase di valutazione, quanto meno nella misura in cui detti vincoli e dette regole possano avere inciso, condizionandolo (positivamente o negativamente), sull'accesso ai diversi strumenti di comunicazione potenzialmente disponibili e, conseguentemente, sul livello di visibilità e conoscenza del Programma presso i potenziali beneficiari/imprese e i cittadini.

Al riguardo, si richiama innanzitutto l'art. 1, comma 4, della legge n. 150/2000, avente a oggetto "Disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni", ai sensi del quale *"sono considerate attività di informazione e di comunicazione istituzionale quelle poste in essere in Italia o all'estero dai soggetti di cui al comma 2 (ossia, dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 29/1993, tra le quali rientra anche la Regione Siciliana) e volte a conseguire:*

- a) *l'informazione ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici;*
- b) *la comunicazione esterna rivolta ai cittadini, alle collettività e ad altri enti attraverso ogni modalità tecnica ed organizzativa;*
- c) *la comunicazione interna realizzata nell'ambito di ciascun ente".*

Il comma 5 del medesimo art. 1 prevede altresì che *"Le attività di informazione e di comunicazione sono, in particolare, finalizzate a:*

- a) *illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione;*
- b) *illustrare le attività delle istituzioni e il loro funzionamento;*
- c) *favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza;*
- d) *promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;*
- e) *favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi;*
- f) *promuovere l'immagine delle amministrazioni, nonché quella dell'Italia, in Europa e nel mondo, conferendo conoscenza e visibilità ad eventi d'importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale".*

L'art. 41, comma 1, del D. Lgs. n. 177/2005, Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, stabilisce che *"Le somme che le amministrazioni pubbliche o gli enti pubblici anche economici destinano, per fini di comunicazione istituzionale, all'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa, devono risultare complessivamente impegnate, sulla competenza di ciascun esercizio finanziario, per almeno il 15 per cento a favore dell'emittenza privata televisiva locale e radiofonica locale operante nei territori dei Paesi membri dell'Unione europea e per almeno il 50 per cento a favore dei giornali quotidiani e periodici".*

Il comma 2 dell'art. 55 della legge regionale n. 9/2013, rubricato "Norme per la trasparenza e la pubblicità dell'attività amministrativa. Pubblicazione di informazioni su avvisi e bandi", nel disciplinare la spesa delle risorse finanziarie stanziata per attività di informazione e comunicazione per l'esercizio finanziario 2013, stabilisce – con disposizione di natura programmatica di cui si assume la rilevanza precettiva anche per gli esercizi successivi – che dette risorse *"sono*

*destinate prioritariamente ad assicurare la massima diffusione dell'informazione istituzionale mediante la pubblicazione su quotidiani regionali aventi maggiore diffusione in numero di copie nella Regione, e su quotidiani nazionali con redazione in Sicilia che pubblichino inserti regionali, oltre che su quotidiani on line, su settimanali a diffusione regionale e sul sito internet istituzionale, di articoli di approfondimento e diffusione per i cittadini e gli operatori del settore di provvedimenti adottati aventi interesse generale".*

L'art. 1 della legge regionale n. 24/2013, nel disciplinare la promozione e il sostegno delle imprese dell'informazione locale, prevede che:

- *La Regione riconosce e promuove il ruolo del sistema delle imprese d'informazione locale, quale presidio fondamentale per assicurare alla cittadinanza un'informazione libera, plurale e legata alle specificità del territorio e presupposto per lo sviluppo di un'effettiva trasparenza e di una partecipazione democratica attiva alla formazione dei processi decisionali (comma 1);*
- *In attuazione dei principi richiamati al comma 1, la Regione promuove appositi interventi per assicurare il rafforzamento del sistema dell'informazione locale e regionale e contrastare lo squilibrio territoriale, sostenere l'innovazione tecnologica e tutelare i livelli occupazionali e le professionalità degli operatori (comma 2);*
- *Gli interventi di cui al comma 2, entro i limiti e con le forme previste dalla vigente disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sono attuati secondo procedure di evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza (comma 3).*

Il successivo articolo 2, al comma 1, definisce imprese dell'informazione locale *"le piccole e medie imprese come definite nella raccomandazione 6 maggio 2003, 2003/361/CE, pubblicata nella G.u.u.e. 20 maggio 2003, n. l. 124, operanti in qualsiasi comune della Regione, che realizzino almeno il 60 per cento del loro fatturato nel territorio della Regione, in qualsiasi forma giuridica costituite, regolarmente iscritte negli appositi registri previsti dalle leggi statali per l'esercizio d'impresa e per la diffusione della stampa, operanti in uno o più dei seguenti ambiti: a) emittenza televisiva ex analogico con trasmissione di segnale con tecnologia digitale terrestre (DTT); b) emittenza radiofonica con trasmissione di segnale con tecnologia analogica e digitale ovvero con tecnologie DAB/DAB+ o DRM/DRM+; c) emittenza radio ed emittenza radio-televisiva via web, streaming/applicazione on demand apple/android o con trasmissione di segnale con tecnologie satellitari; d) stampa quotidiana a mezzo cartaceo; e) testate giornalistiche on line; f) agenzie di stampa quotidiana; g) stampa periodica regionale e locale".*

Per completezza, pare infine opportuno richiamare anche:

- la nota prot. n. 9105 del 31 maggio 2016 del Presidente della Regione Siciliana, apprezzata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 397 del 28 novembre 2016, con la quale, ribadita *"l'assoluta rilevanza dell'attività di comunicazione"*, è stato dato mandato alle Autorità di gestione dei diversi programmi finanziati con i fondi S.I.E. *"di provvedere alla predisposizione di un adeguato piano di comunicazione rivolto ai cittadini siciliani e utenti/beneficiari anche attraverso l'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa, nel rispetto delle vigenti normative in materia di comunicazione istituzionale e di editoria attraverso rapporti diretti con gli organi di informazione"*;
- la delibera della Giunta Regionale n. 302 del 28.8.2018, che ha istituito il *"Comitato di coordinamento per l'informazione e la comunicazione istituzionale della Regione Siciliana"*, avente, tra le altre, funzioni di definizione delle strategie di comunicazione sulle tematiche di riferimento in raccordo con gli Assessori, la definizione del piano di intervento per la comunicazione istituzionale, il coordinamento dell'agenda di comunicazione, la valutazione di priorità delle iniziative pubbliche a l'adozione degli strumenti necessari per garantire la integrazione di tutte le strategie promozionali;
- la nota prot. n. 17759 del 24.12.2019 del Dipartimento della programmazione della Regione Siciliana, recante disposizioni e indirizzi di coordinamento delle attività di informazione e comunicazione del PO FESR 2014-2020.

## 2.2 Approcci metodologici

Gli approcci metodologici utilizzati nella valutazione in oggetto sono stati di varia natura in relazione alla differente natura dell'evaluando e, quindi, del metodo e degli strumenti che verranno utilizzati. Per questa Valutazione, coerentemente con il Piano delle valutazioni della Politica di Coesione 2014-2020 della Regione Siciliana PO FESR, l'approccio metodologico ha previsto:

- a) il ricorso ad analisi desk di dati ed informazioni amministrativo-procedurali;
- b) il ricorso ad analisi di campo di natura campionaria statisticamente rappresentative dei possibili beneficiari delle azioni del Programma (cittadini e imprese) a livello regionale e per significativi ambiti territoriali di attuazione per il PO ricorrendo ad interviste semi-strutturate (metodo CATI);
- c) il ricorso alle tecniche di focus group presso testimoni privilegiati per l'approfondimento qualitativo dei temi affrontati e l'approfondimento delle evidenze emerse dalle indagini di campo.

Il ricorso ad analisi desk di dati ed informazioni amministrativo-procedurali è stato affrontato per la ricostruzione del contesto di riferimento (capitolo 2), l'indagine di campionaria (quantitativa) e il focus group (qualitativa) sono state utilizzate nel capitolo 3 per la misurazione dei livelli di conoscenza della Politica di Coesione in Sicilia.

## 2.3 Il contesto programmatico di riferimento

### 2.3.1 Caratteristiche e obiettivi della Strategia

La Politica di Coesione è un importante strumento di investimento di cui l'Unione Europea dispone per il periodo 2014-2020 per conseguire gli obiettivi della "Strategia Europa 2020". Far conoscere e fornire informazioni sugli obiettivi di "Europa 2020", sulle opportunità di finanziamento e i risultati dei programmi e dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali, è pertanto un aspetto fondamentale dell'attività svolta negli Stati membri dalle Autorità di Gestione e dai beneficiari. Le norme in materia di informazione e comunicazione, contenute agli articoli 115-117 e nell'allegato XII del Regolamento UE. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, stabiliscono che "Gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili di quanto segue:

- a) elaborare strategie di comunicazione;
- b) garantire la creazione di un sito web unico o di un portale web unico che fornisca informazioni su tutti i Programmi Operativi di uno Stato membro e sull'accesso agli stessi, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione dei programmi e qualsiasi processo di consultazione pubblica collegato;
- c) informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi;
- d) pubblicizzare presso i cittadini dell'Unione il ruolo e le realizzazioni della Politica di Coesione e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto degli accordi di partenariato, dei programmi operativi e delle operazioni.

A tal fine, in base all'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sui fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei), le Autorità di Gestione sono responsabili dell'elaborazione di una Strategia di Comunicazione per ciascun Programma operativo. Tale strategia deve essere sottoposta all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.

La Regione Siciliana ha deciso di elaborare strategie di comunicazione monofondo dei Programmi Operativi, introducendo forme di collaborazione tra le Autorità di Gestione dei Fondi regionali, con particolare riferimento alle priorità condivise nei Programmi.

La Strategia di Comunicazione del PO FESR 2014-2020 della Regione Siciliana approvata nel marzo 2016 e poi aggiornata al 18 giugno 2019, si è dunque ispirata alla:

- integrazione con le attività di comunicazione relative agli altri Fondi Europei e in modo particolare modo quelli Strutturali affinché emerga una visione d'insieme del ruolo dell'UE nella strategia di sviluppo regionale e con le attività di comunicazione istituzionale della Regione;
- sinergia con il partenariato, per condividere la costruzione dei messaggi rispetto ai target di settore e favorire la diffusione mirata delle informazioni, oltre che per moltiplicarne la portata;
- personalizzazione dei messaggi, degli strumenti e dei canali di comunicazione rispetto ai target group (tipologie di destinatari del PO);
- partecipazione da parte della comunità regionale attraverso iniziative di monitoraggio civico sull'attuazione del Programma in continuità con l'iniziativa di successo #OPENFESR, dedicata alla consultazione pubblica per la redazione del PO FESR Sicilia 2014-2020 e l'esperienza del Portale di accesso ai servizi del Sistema Caronte (<https://caronte.regione.sicilia.it>);
- visibilità delle opportunità e trasparenza dei risultati raggiunti, con focalizzazione sui destinatari per quanto riguarda la diffusione delle opportunità e massima capitalizzazione, in termini di ritorno di immagine istituzionale, dei risultati verso l'intera comunità anche attraverso l'organizzazione dei documenti in formato aperto da rilasciare attraverso il sito istituzionale del Programma per favorirne il riutilizzo dei dati.

Le principali finalità dell'attività di comunicazione del PO FESR Sicilia per il periodo 2014-2020 sono state così determinate:

- evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario a livello regionale;
- aumentare la consapevolezza dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE;
- rafforzare la consapevolezza del lavoro congiunto delle istituzioni europee, nazionali e regionali per lo sviluppo del territorio regionale siciliano;
- ridurre la distanza tra istituzioni e cittadino, promuovendo un dialogo autentico con i cittadini e i portatori di interesse;
- migliorare la conoscenza dei risultati delle politiche UE e in particolare dei progetti e delle buone pratiche realizzate con i Fondi Strutturali con la finalità di agevolare/aumentare la partecipazione ai progetti;
- valorizzare al massimo le opportunità messe a disposizione dal PO FESR 2014-2020;
- rendicontare i risultati raggiunti;
- rafforzare le reti partenariali per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio.

### 2.3.2 *Priorità, Azioni e strumenti previsti*

La SdC del PO FESR 2014-2020 ha previsto che le azioni poste in essere fossero tra loro integrate e realizzate con riferimento ai destinatari e agli interlocutori da coinvolgere individuando rispetto alle modalità di realizzazione le seguenti priorità:

- comunicare tempestivamente le opportunità e i meccanismi di funzionamento del PO FESR Sicilia 2014-2020 al fine di garantire un'informazione tempestiva e capillare sul territorio sulla strategia e i risultati attesi del Programma e le modalità di accesso alle risorse del PO anche attraverso il miglioramento degli strumenti di attuazione (bandi, manifestazioni di interesse, linee guida) in termini di chiarezza, semplificazione, condivisione del linguaggio e della conoscenza.

- comunicare sistematicamente e in modo trasparente i risultati conseguiti garantendo un costante aggiornamento non solo sullo stato di avanzamento in termini finanziari o in generale sulle fasi attuative ma anche, e soprattutto, rispetto alla capacità dello stesso di raggiungere gli obiettivi di “Europa 2020”, presentando esempi di progetti realizzati e rendendo disponibili i relativi dati in formato aperto. In particolare, al fine di garantire la trasparenza e la visibilità degli interventi cofinanziati dal FESR, secondo le indicazioni regolamentari in materia (vedi Regolamento 1303/2013 art. 115, comma 2), è stato previsto in formato aperto e in modalità georeferenziata l'elenco delle operazioni secondo le specifiche dell'allegato XII punto 1) del predetto Regolamento e con almeno l'avanzamento fisico dello stesso.
- utilizzare nuove modalità di comunicazione per specifici destinatari comprese piccole e medie imprese, partendo dal rafforzamento del dialogo con le stesse per verificare esigenze e grado di soddisfazione.
- rafforzare il processo di coinvolgimento e ascolto degli stakeholder e dei protagonisti dell'economia siciliana impegnati nel settore della ricerca e innovazione, in continuità con il percorso svolto nell'ambito della redazione della Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente (*Smart Specialization Strategy – S3*) Sicilia, alimentando azioni di informazione, comunicazione e apprendimento sull'avanzamento della fase attuativa e sui progressi conseguiti.
- ribadire l'approccio bottom-up adottato per la redazione del Programma sostenendo un tipo di comunicazione che potesse consentire e incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione e alla valutazione dei contenuti informativi forniti. In tal senso la Strategia ha mirato ad individuare modelli di comunicazione partecipativa caratterizzati dall'impiego di contenuti video/multimediali e strumenti digitali in continuità con l'esperienza di *e-participation* messa in atto per costruire la nuova programmazione 2014-2020 (#OPENFESR).
- implementare il ruolo dei beneficiari per una maggiore visibilità dei progetti comunicando ai beneficiari disposizioni, modalità di intervento e buone pratiche per il rispetto degli obblighi comunitari in materia di visibilità e trasparenza, al fine di rendere più semplici ed efficaci le loro azioni di comunicazione anche con l'obiettivo che i beneficiari possano diventare effettivamente ambasciatori dei vantaggi e degli effetti dei Fondi europei sul territorio regionale soprattutto per i beneficiari di fondi che superano un certo importo, o i cui progetti hanno un impatto elevato sulla collettività.
- valorizzare il ruolo del partenariato istituzionale, economico e sociale. In linea con il Codice di condotta sul partenariato (Regolamento delegato UE n. 240/2014) diventa sempre più rilevante il ruolo delle parti istituzionali, economiche e sociali, nella loro veste di interpreti dei fabbisogni comunicativi di specifici destinatari, oltre che di potenziali moltiplicatori dell'informazione. Per un coinvolgimento sistematico di tali soggetti, la Strategia di Comunicazione ha previsto di porre in essere azioni volte al rafforzamento della rete informativa del Partenariato della Comunicazione, network pubblico/privato operante in Sicilia nei precedenti periodi di programmazione, e al coinvolgimento per le attività di comunicazione del Forum della Concertazione, ossia del Partenariato economico-sociale che, con propri organi e strutture, ha avuto il compito di seguire attivamente l'attuazione del PO (Forum del Partenariato, Segreteria tecnica del Forum del Partenariato, rappresentanza in Comitato di Sorveglianza) in applicazione di quanto disposto dal Regolamento UE 240/2014.
- fornire ai Responsabili di Azione strumenti di supporto al fine di migliorare la sinergia tra chi ha il coordinamento e la competenza della Strategia di Comunicazione (Autorità di Gestione) e chi gestisce le singole azioni (Responsabili dell'attuazione), dotando questi ultimi non solo di un'apposita “antenna” al loro interno specificamente dedicata alla comunicazione FESR Sicilia di competenza, ma anche di strumenti messi a disposizione dalla Strategia (p.es. pubblicazioni, convegni, workshop, video tutorial, etc.) per raggiungere gli obiettivi che si intendono perseguire in relazione ai destinatari finali.

In coerenza con gli obiettivi descritti nei paragrafi precedenti, in ragione dei diversi target a cui la Strategia di comunicazione è stata rivolta (Beneficiari potenziali, effettivi, cittadini, moltiplicatori di informazioni) e in ragione dei differenti obiettivi specifici ad essi correlati, la suddetta Strategia ha individuato una pluralità di attività/interventi di informazione e comunicazione tra loro integrati ed articolati in tre ambiti:

**Riquadro ambiti di intervento della SdC**

1. Azioni informative	Informazione digitale	Strumenti digitali Sito internet euroinfosicilia Prodotti multimediali	
	Informazione cartacea		
	Informazione in presenza	Eventi Evento di lancio ed eventi annuali Manifestazioni e concorsi Iniziative promo-educative Iniziative per una maggiore conoscenza dell'unione europea Iniziative di studio dei progetti del Po Fesr Sicilia	
		Informazione per i media	
		2. Pubblicità	
2. Pubblicità	Pubblicità su stampa		
	Pubblicità video		
	Pubblicità su radio		
	Pubblicità su web		
	Pubblicità esterna		
3. Azioni trasversali	Iniziative per i moltiplicatori di informazione	Beneficiari Partner della comunicazione Operatori dei media Rete interna referenti della comunicazione PO FESR Strumenti di comunicazione specifici per persone con disabilità	
		Iniziative per la valutazione degli effetti delle azioni di comunicazione	Indagini demoscopiche generaliste su visibilità di Politica di Coesione
		Iniziative di identificazione del programma	Logo grafico una linea grafica coordinata

**1 - Azioni Informative**

Per Azioni informative si sono intese tutte quelle azioni volte a diffondere dati e contenuti necessari a rendere informazioni sul Programma, la sua attuazione, i suoi risultati. Facendo tesoro delle precedenti esperienze di comunicazione dei fondi strutturali in Sicilia, tenendo conto delle tipologie di destinatari dell'azione informativa, nella Strategia di Comunicazione si è ritenuto che potesse essere efficace adottare una politica di investimento informativo del territorio che svolgesse la sua azione attraverso modalità di fruizione digitale, cartacea, in presenza.

**Informazione Digitale**

- **Strumenti digitali:** rispetto alla modalità di fruizione digitale la Strategia di Comunicazione ha previsto di investire su strumenti digitali quali social network, strumenti di conoscenza digitale (Knowledge tools), infografiche, software digitali con layout per la realizzazione di targhe/cartelloni, linee guida per la realizzazione di azioni/prodotti di comunicazione; mailing, live tweeting, applicazioni web content.
- **Sito Internet [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it):** Nell'ambito dell'informazione digitale ha avuto un ruolo fondamentale il sito Internet del Programma (Nuova piattaforma sul PO FESR 14/20 [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it)). Il sito Euroinfosicilia.it si rivela determinante nella misurazione di efficacia della Strategia di Comunicazione in quanto ha consentito nel tempo un accesso facile e immediato alle informazioni, continuamente aggiornate. La struttura del sito è stata pensata in modalità "piattaforma digitale" comprensiva di newsletter elettronica del programma, da poter inviare periodicamente attraverso sito web e mailing list collegata, con il compito di porre il focus su elementi informativi di particolare interesse e rilanciando date e scadenze del Programma. La Strategia ha previsto che il sito Internet fosse il veicolo per diffondere i messaggi informativi e pubblicitari legati al Programma. Grazie ai suoi costi molto contenuti ed alla sua vocazione di strumento aperto e flessibile in

grado di raggiungere e distinguere la totalità dei destinatari della Strategia, ha puntato a diventare il mezzo privilegiato per: l'informazione tecnica e specialistica rivolta agli operatori pubblici e privati potenziali beneficiari delle azioni; la sensibilizzazione per l'intera opinione pubblica sui temi generali; la partecipazione e condivisione nel processo di produzione di dati e informazioni sull'attuazione del Programma, compresa la georeferenziazione dei progetti orientati ad una diretta interazione con gli utenti il punto di riferimento del flusso informativo tra l'AdG del PO, gli organismi responsabili e i vari partner interni ed esterni coinvolti nell'azione di comunicazione. Nel dettaglio la strategia di comunicazione ha previsto che fossero implementate le azioni svolte dal sito per:

- migliorare il livello di georeferenziazione dei progetti orientandolo ad una diretta interazione con gli utenti;
  - pianificare e progettare un livello dedicato agli Open data del Programma;
  - moltiplicare i canali di diffusione delle informazioni, in direzione anche di ambienti di rete e video social, attraverso strumenti digitali e azioni volte ad integrare il livello informativo reso dal Portale Open Coesione, in linea con le indicazioni fornite in proposito dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 secondo le modalità concordate nel Gruppo tecnico di qualità dei dati di Open Coesione.
- Prodotti multimediali (es.: storytelling, best practice; video tutorial; documentazione audiovisiva; tutorial, infografiche;). Nell'ambito dei prodotti multimediali, in linea con gli obblighi informativi di natura comunitaria, la Strategia di Comunicazione ha previsto:
- la diffusione di informazioni al grande pubblico, prodotti video e tutorial, sullo stato di attuazione del Programma da fornire attraverso il web e i canali social (Facebook/Twitter);
  - informazioni inerenti le "best practices" emerse nel processo di attuazione del Programma (vedi Allegato XII del Reg. UE 1303/2013);
  - video studiati per un target giovane, con codici linguistici e visivi adeguati.

### Informazione Cartacea

Nella categoria "Informazione cartacea" è rientrata soprattutto la realizzazione di prodotti editoriali di sintesi (opuscoli) del Programma e dei relativi documenti attuativi, nonché descrittivi di buone pratiche o destinati alla capitalizzazione di risultati del PO, nonché prodotti cartacei legati alla realizzazione di eventi nel territorio in relazione alla tipologia di destinatari da raggiungere, (p.es, brochure, pieghevoli, mappe, cartelloni, materiali per iniziative promo-educative).

### Informazione in Presenza

Nella Strategia di Comunicazione sono state incluse attività di diffusione delle informazioni in presenza attraverso eventi di lancio e annuali; incontri - congressi, convegni, seminari, tavole rotonde e meeting istituzionali; iniziative a supporto del PO- manifestazioni e concorsi, iniziative promo-educative, iniziative per una maggiore conoscenza dell'Unione Europea, iniziative di studio dei progetti del PO FESR Sicilia.

## 2 - Azioni Pubblicitarie

Le azioni pubblicitarie programmate nell'ambito della Strategia di Comunicazione vengono indirizzate su temi specifici e ben mirati, quali ad esempio: settori d'investimento del PO FESR (stanziamenti previsti per macro-aree e relative opportunità di finanziamento); grandi progetti e progetti significativi realizzati/in corso di realizzazione; risultati generali e specifici del Programma. Nella scelta dei mezzi da utilizzare, gli indirizzi strategici forniti hanno tenuto conto della normativa vigente in tema di comunicazione istituzionale secondo i seguenti canali:

### *Pubblicità su Stampa*

Le azioni pubblicitarie sulla carta stampata sono state programmate in concomitanza dell'evento di lancio del PO e per dare maggiore risalto ad alcuni degli eventi annuali in calendario (ad esempio, a metà e alla fine del periodo di programmazione). Includono la realizzazione di publireazionali/annunci stampa su tematiche ben individuate, con relativo acquisto di spazi promozionali sui principali quotidiani/periodici diffusi in Sicilia. In particolare, è stata prevista sia la pubblicazione di inserzioni sui quotidiani di informazione generalista maggiormente diffusi nell'Isola, sia sulla stampa locale per garantire la capillarità dell'informazione sul territorio regionale.

### *Pubblicità Video*

I video pubblicitari sono stati programmati per valorizzare risultati generali e specifici del PO, da comunicare al grande pubblico ma anche a particolari segmenti di target di volta in volta individuati. La televisione risulta essere tutt'ora il canale principale attraverso cui raggiungere un target vasto. In quest'ambito è stato previsto l'acquisto di spazi sia per spot televisivi che per format Tv (magazine d'approfondimento, documentari, etc.).

Nell'ambito della Strategia di Comunicazione si è valutato che potesse risultare efficace anche l'acquisizione di spazi sui canali televisivi tematici, per raggiungere segmenti di target ai quali indirizzare messaggi promozionali mirati.

### *Pubblicità su Radio*

Le azioni pubblicitarie sulle emittenti radiofoniche sono state previste per valorizzare risultati generali e specifici del Programma. Il mezzo radiofonico, ancora assai seguito anche nell'era digitale, è caratterizzato da un ottimo rapporto costi/utenti raggiunti. I messaggi possono essere trasmessi in particolare su network prevalentemente a livello locale, in modo da diffondere capillarmente, in tutto il territorio regionale, i contenuti realizzati. In fase di pianificazione è stato valutato l'utilizzo della web radio e della radio digitale (Digital Audio Broadcasting – DAB - il sistema che permette la trasmissione sonora di programmi radiofonici con qualità paragonabile a quella di un compact disc) oggi ancora non molto diffuso in Italia e in particolare in Sicilia.

### *Pubblicità su Web*

Nell'ambito della pubblicità sul web, caratterizzata in genere da un buon rapporto costi/utenti raggiunti e da una forte predisposizione del mezzo alla "targetizzazione" dei messaggi, è stata prevista la realizzazione di banner promozionali, da linkare al portale istituzionale per potenziare il traffico utenti, e il relativo acquisto di spazi sui principali siti di informazione della Sicilia. La Strategia ha incluso altresì una contestuale azione sui social media per raggiungere particolari segmenti di pubblico (ad es. PMI, giovani, studenti, etc.).

### *Pubblicità Esterna*

Nell'ambito delle azioni pubblicitarie in esterno, si è valutata anche la possibilità di mettere in campo campagne di affissioni statiche e/o dinamiche da realizzare in occasione di iniziative di particolare rilevanza, per dare una grande valorizzazione alle stesse, tenendo conto del rapporto costo/efficacia di questo tipo di azioni.

## **3 - Azioni trasversali di supporto all'attuazione della strategia**

Per potenziare l'efficacia della Strategia di Comunicazione del Programma sono state previste azioni trasversali nelle quali fare interagire mezzi di comunicazione sia di natura informativa che pubblicitaria. L'obiettivo auspicato è stato quello di stimolare e potenziare le capacità e le competenze di soggetti moltiplicatori di informazione o di soggetti svantaggiati e di fornire alla governance della Strategia strumenti valutativi idonei a mirare e rimodulare le attività di

comunicazione svolte nel periodo di programmazione, oltre che a rendere facilmente identificabili i contenuti e i dati del Programma. Distinguiamo di seguito tre categorie di azioni di supporto pianificate.

#### *Iniziative per i moltiplicatori di informazione e per i soggetti svantaggiati*

- Partenariato della Comunicazione: è uno degli strumenti di attuazione dei Piani di Comunicazione del POR Sicilia 2000-2006 e del PO FESR Sicilia 2007-2013. Formalizzato con un protocollo di intesa aperto a tutto il partenariato economico e sociale, consiste in una rete informativa finalizzata alla diffusione capillare su tutto il territorio regionale delle informazioni sulle opportunità offerte dal Programma. Considerata la valutazione positiva delle esperienze praticate con la rete nei precedenti periodi di programmazione, si è ritenuto opportuno operare un potenziamento dell'iniziativa attraverso un rafforzamento delle risorse dedicate al dialogo con la rete e l'implementazione delle azioni di formazione e informazione dedicate agli operatori degli sportelli del Partenariato.
- Operatori dei media: al fine di tessere relazioni costanti e di qualità con i media e le principali redazioni siciliane sono state previste iniziative a favore dei giornalisti e operatori dei media con l'obiettivo di monitorare la quantità e la qualità delle informazioni sul PO e agevolare con informazioni adeguate l'esposizione di notizie e avvenimenti legati al Programma. Si è pensato, in particolare, a educational mirati a decifrare contenuti e linguaggi utilizzati nella trattazione dei fondi comunitari e a visite conoscitive sul territorio per valorizzare i risultati.
- Rete interna referenti comunicazione PO FESR: in entrambi gli ultimi periodi di programmazione, considerate le modalità di decentramento adottate per l'attuazione dei Programmi, tutti i Dipartimenti e le strutture regionali competenti per settore sono stati coinvolti nell'attuazione dei Piani di comunicazione e nelle verifiche circa il rispetto da parte dei soggetti beneficiari di quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di pubblicità e informazione. A seguito dell'analisi delle azioni di comunicazione del periodo 2007-2013, relativamente alla rete interna dei referenti, si è rilevato presso i Dipartimenti coinvolti una mancata consapevolezza del ruolo dei referenti. Nel Piano di comunicazione del PO 2014-2020 si è dunque ritenuto indispensabile, attivare forme strutturate di incentivazione di personale qualificato dell'Amministrazione regionale, da formare e destinare alle attività di coinvolgendo i soggetti attuatori dei vari Dipartimenti nelle attività di comunicazione più rilevanti.
- Strumenti di comunicazione specifici per persone con disabilità: in linea con quanto indicato dai Regolamenti comunitari (Regolamento n. 1303/2013, all. XII punto 4.b) la Strategia di Comunicazione ha previsto modalità di comunicazione specifiche per persone con disabilità

#### *Iniziative per la valutazione degli effetti delle azioni di comunicazione*

Considerate le indicazioni regolamentari relative alla presentazione e alla valutazione della SdC per il periodo 2014-2020 (v. Regolamento n. 1303/2013 art. 116, comma 3, e all. XII punto 4.g) si è ritenuto indispensabile implementare l'attività di monitoraggio e valutazione delle azioni di comunicazione con specifiche iniziative (studi, sondaggi, indagini demoscopiche, etc.) indirizzate a fornire le necessarie informazioni alla struttura responsabile del coordinamento della Strategia circa l'andamento delle attività svolte anno per anno - per le eventuali correzioni e integrazioni in termini di visibilità della Politica di Coesione, del Programma operativo, delle operazioni e del ruolo svolto dai fondi e dall'Unione Europea.

A tale proposito sono state previste indagini demoscopiche generaliste sulla visibilità della Politica di Coesione, Programma Operativo, progetti e comunicazione in fase di partenza, di mid-term e di chiusura del periodo di programmazione. La Strategia di Comunicazione ha tenuto conto altresì di specifiche attività di analisi e valutazione quali-quantitative, ogni anno in prossimità della presentazione al Comitato di Sorveglianza, dei risultati delle azioni di comunicazione svolte nell'anno e delle azioni previste per l'anno successivo.

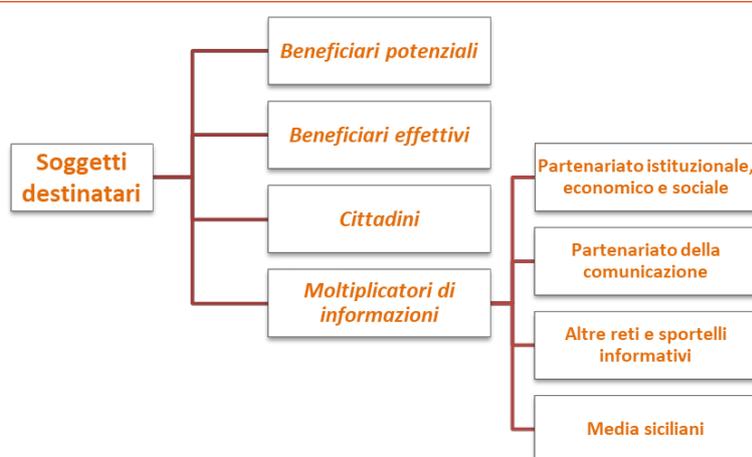
### Iniziative di identificazione del Programma

Per dare organicità ed immediata visibilità agli interventi realizzati con il PO FESR Sicilia è stata programmata la realizzazione di un logo grafico e una linea grafica coordinata per contraddistinguere atti, documenti e iniziative del PO per tutto il periodo di riferimento.

### 2.3.3 I soggetti destinatari

La Strategia di Comunicazione ha l'obiettivo di far conoscere la politica europea di sviluppo regionale e il POR FESR 2014-2020, incluse le opportunità e i progetti finanziati, al pubblico regionale, segmentato nelle seguenti categorie di destinatari (figura 2.1):

Figura 2.1 – Categorie di beneficiari/destinatari della SdC



- **Beneficiari potenziali:** Sono state definite a partire dagli interventi previsti dal PO e si considerano beneficiari potenziali tutte le categorie di soggetti che possono accedere alle opportunità previste con l'attuazione del Programma. A loro sono rivolti servizi di orientamento e informazioni chiare e dettagliate sugli interventi finanziabili e sulle modalità di accesso ai finanziamenti, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.
- **Beneficiari effettivi:** Sono tutti coloro che accedono alle opportunità previste. La Strategia di Comunicazione ha previsto che a questo target potesse essere garantito un accesso immediato alle informazioni necessarie alla corretta gestione e attuazione degli interventi con particolare attenzione agli obblighi informativi e pubblicitari a loro carico, per i quali sono stati predisposti e messi a loro disposizione strumenti adeguati.
- **Cittadini:** per meglio definire il target dei cittadini, nell'ambito della Strategia di Comunicazione viene chiarito che il suddetto target è composto da cittadini europei cittadini siciliani (focus/target della Comunicazione).

In merito al focus della Comunicazione è utile riportare alcuni dati indicativi circa numero di residenti, età e titolo di studio. La popolazione siciliana risulta pari nel 2020 a 4.968.410 unità, di cui il 51,4 per cento è costituito da donne (2.552.177 unità). Da un punto di vista strutturale in Sicilia nel 2019 la popolazione residente di età compresa fra 0 e 14 anni rappresentava il 13 per cento della popolazione complessiva. Di contro la popolazione compresa tra i 15 e 64 anni si attestava intorno al 65 per cento, mentre la popolazione anziana (65 anni e più) corrispondeva quasi al 22 per cento. La distribuzione territoriale della popolazione residente in Sicilia, si riscontra una netta concentrazione nelle fasce costiere in prossimità delle città più grandi e medie, a discapito delle zone più interne, quest'ultime ormai fortemente depauperate

dal rapido spopolamento e da un invecchiamento demografico ancora più accentuato e nel quadro di un generale processo di conurbazione urbana ormai inarrestabile, si è consolidata la tendenza della popolazione a insediarsi nei centri urbani minori disposti nelle cinture attorno ai grandi centri abitati. Infine, in Sicilia il tasso di istruzione terziaria/universitaria nella fascia d'età 30-34 anni è pari al 20,3 per cento della popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) sul totale della popolazione associato alla medesima classe di età (totale). Tale incidenza è molto lontana da quella nazionale (27,6 per cento), ma in linea con quella del Mezzogiorno (21,2 per cento); mentre tutti e tre sono lontani dal target dell'Obiettivo 5 di Europea 2020 pari al 40 per cento.

- *Moltiplicatori di informazioni:* per moltiplicatori di informazioni si sono intese alcune categorie di soggetti pubblici e privati in condizione di operare quali amplificatori, o meglio, moltiplicatori, delle informazioni sulle opportunità, lo stato e i risultati del Programma. Di seguito si riportano le quattro categorie di soggetti identificati nella Strategie e che hanno svolto e svolgono tale ruolo di moltiplicatori:
- *Partenariato istituzionale, economico e sociale.* In esso sono ricompresi: le organizzazioni di rappresentanza degli enti locali; gli Organismi di Ricerca (in conformità con le disposizioni contenute nel regolamento (UE) n. 651 del 7 giugno 2014); gli organismi competenti per l'applicazione dei principi delle pari opportunità; le organizzazioni maggiormente rappresentative delle parti sociali, economiche, commerciali, industriali, artigianali e imprenditoriali facenti parti del CNEL; gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative di promozione della parità di genere, della non discriminazione e dell'inclusione sociale e i GAL (Gruppi di Azione Locale).
- *Partenariato della comunicazione.* Il Partenariato della Comunicazione è stato costituito dalla Rete informativa territoriale sui Fondi europei composta al mese di dicembre 2015 da circa 70 partner (enti pubblici e privati dell'Isola) che hanno rivestito il ruolo di sportello informativo del PO FESR Sicilia con compiti di divulgazione e amplificazione delle notizie relative al Programma.
- *Altre reti e sportelli informativi.* Tra le principali reti e sportelli informativi in grado di svolgere il ruolo di amplificatori a vario titolo delle informazioni sul PO FESR Sicilia 2014-2020 la Strategia di Comunicazione ha individuato la rete di informatori comunitari INFORM coordinata dalla DG Regio, la rete nazionale di comunicatori dei fondi strutturali curata dalla Agenzia per la Coesione, la rete dei Centri Europe Direct della Commissione Europea che in Sicilia, dal 2015, è rappresentata da sportelli informativi siti rispettivamente a Palermo, Catania, Enna e Trapani, l'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCCE) e infine l'Ufficio di Bruxelles della Regione Siciliana.
- *Media siciliani.* Naturali moltiplicatori di informazioni sono i media. In Sicilia il panorama è stato ed è piuttosto vasto. Si tratta di oltre una ventina di quotidiani cartacei di livello regionale/nazionale che vengono diffusi quotidianamente nell'Isola. Sono circa un centinaio le emittenti televisive locali e diverse decine quelle radiofoniche. Il mondo dei siti web e dei blog siciliani più seguiti, poi, è davvero variegato. Un'analisi dell'intero fenomeno dei media non è di facile realizzazione considerando oltretutto che, tranne che per i quotidiani cartacei, non si rilevano dati "certificati", assoluti e gratuiti su Internet anche per gli altri media.

## 2.4 Il contesto attuativo di riferimento

### 2.4.1 Le attività di comunicazione e l'Azione 11.2.1 del PO FESR

L'Azione 11.2.1. "Informazione e Comunicazione", attraverso la quale il PO sostiene le attività della SdC, si concretizza nell'esecuzione di interventi rientranti nella categoria di operazione 123, per la quale il quadro finanziario del Programma prevede, per l'intero periodo 2014-2020, una dotazione finanziaria complessiva che, a seguito della modifica con procedura scritta 2/2019, risulta pari a € 15.490.038. Lo stato riassuntivo dell'attuazione al momento della redazione del Rapporto è stato desunto dall'analisi dei dati restituiti dal SIL Caronte, selezionando le sole Procedure di Attuazione (PRATT) inerenti attività di comunicazione nell'ambito dell'Articolazione 11.2. I dati così filtrati ed estratti sono sintetizzati nella successiva tabella 2.1 ed illustrano le date previste, aggiornate ed effettive di avvio e conclusione

delle procedure nonché agli importi previsti ed effettivi. In complesso, si tratta di n.15 (quindici) procedure, per un importo previsto totale di €. 3.696.452,77e un importo effettivo di € pari al 30,6 per cento del previsto, agevolmente classificabili in alcune macro – tipologie:

- 6 procedure (PRATT1074 – 7433 – 17130 – 25567 – 25938 – 25977) riguardano attività di contenuto spiccatamente tecnico – manutentivo ed hanno un peso non determinante sul quadro attuativo generale dell’Azione in quanto, nonostante il loro numero, incidono sull’importo previsto totale per il 6,9 per cento. L’importo effettivo è pressoché identico al previsto (97,9 per cento) e le date di inizio e conclusione delle procedure – caso raramente verificato nelle indagini svolte tramite i dati di monitoraggio – risultano congruamente imputate. Tutte le procedure risultano concluse per l’intero importo previsto, ad eccezione di una quota non particolarmente significativa relativa a servizi di traduzione. L’incidenza dell’importo effettivo, a fronte della bassa percentuale prima segnalata dell’importo previsto, ammonta al 22,41 per cento del totale delle procedure per attività di comunicazione;
- 3 procedure hanno quale oggetto la organizzazione e realizzazione di eventi di comunicazione del PO FESR. Entrambi gli importi, previsto ed effettivo, ammontano a € 332.898,54 e costituiscono il 9,01 per cento del totale previsto delle PRATT “Comunicazione” ed il 29,45 per cento del totale effettivo.
- La PRATT1070, riguardante incontri territoriali, ha assorbito i due terzi degli importi considerati; la diretta e totale attribuzione alla comunicazione del PO 2014 – 2020 degli importi in capo alle altre due PRATT (1073, 25394) sconta qualche limite di indeterminatezza dovuto all’imputazione sulla prima di esse di spesa sostenuta per l’evento di chiusura 2007 – 2013 e per il Comitato di Sorveglianza e alla incongruenza della data effettiva di chiusura della PRATT25394 indicata nel report consultato (15/12/2021), in presenza di un esaurimento delle risorse assegnate.
- 2 procedure (PRATT11695 e 17129) sono state accorpate nella medesima tipologia sebbene, dall’informazione disponibile, siano da riferire a distinte Azioni della SdC. Mentre è evidente l’inquadramento della prima di esse tra le “Iniziativa per la valutazione degli effetti” (C.2), la PRATT17129 potrebbe essere compresa, invece, tra le azioni di “Informazione in presenza” (A.3) per un certo richiamo rintracciabile nella sua denominazione. Tuttavia, una definitiva certezza non può essere raggiunta analizzandone i contenuti dei progetti in quanto, come si evidenzia nella successiva tabella 2.1, dal sistema di monitoraggio non se ne rilevano di corrispondenti alla PRATT, pure in presenza di un relativo importo previsto ed effettivo. Ciò premesso, unificando al momento le due PRATT nel più generico campo comprendente indagini, studi ed iniziative per la conoscenza, la somma dei loro importi previsti è pari a € 335.908,70 (9,1 per cento del totale) e quella degli importi effettivi ammonta ad € 287,329,00 (25,42 per cento del totale). Lo scostamento tra importi effettivi e previsti è in massima parte attribuibile alla PRATT11695, ed origina dalle peculiari vicende contrattuali nell’esecuzione del servizio di indagine demoscopica. Dall’altro lato, l’assenza di dati circa le operazioni in attuazione della PRATT17129 caratterizza la procedura come un’anomalia nel quadro informativo generalmente completo e puntuale delle azioni di comunicazione.
- 4 procedure (PRATT 17109, 17114,17120,17121) sono rivolte all’acquisizione di spazi pubblicitari su diversi media. Sommando un importo previsto di € 2.760.786,80, esse assorbono il 74,69 per cento del totale previsto delle procedure per la comunicazione. L’importo effettivo di € 248.331,00 costituisce appena il 21,97 per cento dell’effettivo totale e caratterizza con un peso chiaramente determinante lo stato procedurale di tutta l’Azione del PO. Nella successiva tabella 2.2 si rileva il mancato aggiornamento delle date di conclusione delle procedure – ed in un caso anche l’incongruenza tra le data prevista ed effettiva di avvio – sicché l’informazione disponibile è stata integrata consultando sia il repertorio documentale che atti e provvedimenti amministrativi. Il grosso dell’attuazione è stato mobilitato con decreti dirigenziali adottati nell’ultimo biennio del ciclo di programmazione in conseguenza dei quali però, al momento della stesura del Rapporto, dal sistema di monitoraggio non si è ancora verificato avanzamento finanziario a livello di operazione. Tuttavia, nel rilevare l’impulso recentemente conferito a questo versante della Strategia, se ne deve anche notare la forte connotazione unitaria in coerenza alle indicazioni operative, emanate con specifici atti di governo<sup>3</sup>. E’ evidente

3 Cfr. Deliberazioni della Giunta Regionale n.366 del 3 settembre 2020 e n. 423 del 30 settembre 2020.

il peso cruciale che un'efficiente attuazione della campagna di comunicazione avrà su quella dell'intera SdC, come è confermato dall'iniziativa di affidamento di un servizio di monitoraggio e valutazione ad hoc, da parte di operatori specializzati.

- ◉ infine, la PRATT1068 – fornitura e posa in opera di targhe e relativo report fotografico - viene menzionata, nonostante l'importo abbia scarsissima rilevanza sia assoluta (€ 8.387,00) che percentuale (0,23 per cento del previsto totale e 0,74 per cento dell'effettivo totale) poiché risponde comunque ad un preciso onere regolamentare in ordine alla visibilità dell'intervento dei Fondi SIE, anche in termini identificativi delle realizzazioni. Oltre le osservazioni sopra riassunte, l'informazione e l'analisi del contesto attuativo può utilmente essere integrata collegando le procedure – aperte e concluse – alla tabella illustrativa (per Azioni e Strumenti) utilizzata nel documento della SdC, verificando in tal modo una sorta di “grado di copertura” che queste hanno prodotto rispetto allo schema strategico (tabella 2.1).

Tabella 2.1 - Procedure di attuazione (PRATT) Azione 11.2.1 PO Fesr 2014 – 2020: date di avvio e conclusione, importo (sintesi da SIL Caronte Regione Sicilia)

Procedura di attivazione	PRATT	Numero progetti	Data avvio		Data conclusione		Importo	
			Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva	Previsto	Effettivo
Fornitura e posa in opera di n. 100 targhe e relativo report fotografico	PRATT1068	1	09/01/2017	09/01/2017	09/01/2017	09/03/2017	8.387,00 €	8.387,00 €
Organizzazione e realizzazione eventi territoriali dedicati alla Comunicazione del PO	PRATT1070	1	10/11/2016	10/11/2016	10/11/2016	23/02/2017	222.265,00 €	222.265,00 €
Realizzazione dell'evento di chiusura del PO FESR 2007-13, dell'evento di lancio del PO FESR 2014-20 e del Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2014-20	PRATT1073	1	23/03/2016	23/03/2016	23/03/2016	30/03/2016	76.211,24 €	76.211,24 €
Manutenzione tecnica e gestionale del sito web Euroinfoscilia	PRATT1074	1	11/11/2016	11/11/2016	11/11/2016	22/02/2017	38.452,68 €	38.452,68 €
Cloud Service per la gestione del sito Euroinfoscilia	PRATT7433	1	05/04/2017	07/06/2017	07/06/2017	07/06/2017	14.054,58 €	14.054,58 €
Servizi volti alla misurazione e monitoraggio della conoscenza dell'attuazione delle politiche comunitarie da parte dei cittadini siciliani e della funzione di accountability della Regione tramite indagine demoscopica multiscopo	PRATT11695	1	10/05/2017	10/05/2017	07/03/2018	30/03/2018	115.900,00 €	76.269,00 €
Servizi volti all'Acquisizione di spazi pubblicitari su emittenti radiofoniche per la diffusione delle opportunità e delle informazioni del PO FESR 2014-20	PRATT17109	1	23/07/2018	23/07/2018	28/04/2019		507.520,00 €	248.331,00 €
Servizi volti all'Acquisizione di spazi pubblicitari su emittenti televisive per la diffusione delle opportunità e delle informazioni del PO FESR 2014-20	PRATT17114	1	28/02/2019	23/07/2018	28/04/2019		497.076,80 €	0,00 €
Servizi volti all'Acquisizione di spazi pubblicitari su siti web di informazione generalista per la diffusione delle opportunità e delle informazioni del PO FESR 2014-20	PRATT17120	1	23/07/2018	23/07/2018	28/04/2019		301.340,00 €	0,00 €
Servizi volti all'Acquisizione di spazi pubblicitari sulla stampa quotidiana per la diffusione delle opportunità e delle informazioni del PO FESR 2014-20	PRATT17121	1	23/07/2018	23/07/2018	28/04/2019		1.454.850,00 €	0,00 €
Servizi necessari all'organizzazione di iniziative di studio e di iniziative per una maggiore conoscenza del PO FESR 2014-20 e dell'UE	PRATT17129	0	08/11/2018	08/11/2018	08/05/2019		220.008,70 €	211.060,00 €
Servizi di traduzione dalla lingua italiana alla lingua inglese di contenuti informativi sulle attività PO FESR 2014-20	PRATT17130	1	24/04/2018	24/04/2018	24/07/2018	07/09/2018	9.760,00 €	4.110,18 €
Realizzazione incontri territoriali ed evento annuale PO FESR 2014-20. Piano esecutivo 2019-20.	PRATT25394	1	07/08/2019	07/08/2019	27/07/2020	15/12/2021	34.422,30 €	34.422,30 €
Ottimizzazione strumenti digitali e manutenzione del sito web Euroinfoscilia.it	PRATT25567	1	28/02/2020	28/02/2020	07/05/2020	29/10/2020	7.320,00 €	7.320,00 €
Fornitura strumenti hw e sw destinati al monitoraggio alla verifica e valutazione delle attività e, altresì, dei prodotti realizzati nell'ambito della SdC del PO FESR 2014-20	PRATT25938	1	03/03/2020	03/05/2020	16/10/2020	12/11/2020	43.092,91 €	43.092,91 €
Acquisizione servizio di manutenzione e gestione evolutiva del sito www.euroinfoscilia.it	PRATT25977	1	16/07/2020	08/09/2020	16/11/2020	02/10/2020	145.791,56 €	145.791,56 €
-						Totale	3.696.452,77 €	1.129.767,45 €

Nella successiva tabella 2.2, sono stati imputati in colonne, nei valori assoluti e percentuali, gli importi previsti ed effettivi delle PRATT censite. Preliminarmente si può osservare come risalti l'assenza di procedure riferibili alle azioni informative A.2 – *Informazione cartacea* ed A.4 – *Informazione per i media*, all'azione B.5 – *Pubblicità esterna* ed all'azione trasversale C.1 -*Iniziativa per i moltiplicatori di informazione*.

È opportuno pure premettere che, nell'ambito delle *Azioni informative*, alcune procedure finalizzate ad interventi tecnico – manutentivi, sebbene maggiormente riferibili al sito web Euroinfosicilia.it, non sono chiaramente e interamente attribuibili ad uno solo degli strumenti previsti in dettaglio<sup>4</sup>, pertanto la somma degli importi delle cinque PRATT indicate in tabella (6,73 per cento del totale previsti e 22,01 per cento del totale effettivi) è stata riferita indistintamente al *cluster A.1 – Informazione digitale*. Con il contributo di A.3 *Informazione in presenza*, a sua volta suddiviso nei codici di maggiore dettaglio (*a.3.1 Eventi* e *a.3.2 Iniziative promo – educative*), l'intero ambito *Azioni informative* raggiunge il 21,69 per cento dell'importo previsto totale dell'Azione 11.2.1 ed il 70,16 per cento dell'effettivo.

In quanto al peso relativo del secondo ambito *Pubblicità*, richiamando le osservazioni già formulate per le PRATT attivate per l'acquisizione di spazi su diversi media, mentre l'assenza di procedure per B.5 *Pubblicità esterna*, dalle interviste condotte, sembra potere essere ricondotta al notevole costo ed alla complessità organizzative delle campagne di affissione, che pure sono ancora ritenute strumenti di buona efficacia. Le azioni c.d. *Trasversali* mostrano una attivazione procedurale obiettivamente irrilevante considerati il numero e gli importi delle PRATT imputate: 3,36 per cento dell'importo totale previsto delle procedure e 7,49 per cento dell'effettivo. Una specifica riflessione è suscitata dalla analisi dei destinatari delle *Iniziativa per i moltiplicatori di informazione* (C.1), alle quali, come premesso più sopra, non appare riferibile alcuna procedura.

Si può presumere che beneficiari, operatori dei *media* e referenti interni della comunicazione, sebbene non raggiunti da specifiche iniziative nella qualità di moltiplicatori di informazione, siano stati comunque coinvolti tramite altri strumenti della SdC, in particolare, la comunicazione *web* e *social*, attivata da risorse professionali interne e/o con il supporto dell'Assistenza Tecnica del PO. A tal proposito appare opportuno rilevare che, avvalendosi del supporto dell'AT, l'amministrazione regionale ha potuto realizzare alcune delle attività di *Informazione digitale* previste tra le *Azioni informative* della SdC, quali ad esempio la diffusione di informazioni al grande pubblico, prodotti video e tutorial sullo stato di attuazione del Programma attraverso il web e i canali social Facebook/Twitter, non coperte da una specifica PRATT del Programma. Non appare invece che tali attività abbiano riguardato anche le Azioni C.1.2 – *Partenariato della Comunicazione* e C.1.5 – *Strumenti di comunicazione specifici per persone con disabilità*, rispetto alle quali la Strategia non ha avuto copertura attuativa. Sostanzialmente, l'intervento effettivo dell'intero ambito delle azioni *Trasversali* si è concretizzato nella indagine demoscopica condotta sulla conoscenza dell'attuazione delle politiche comunitarie (Politica di Coesione) da parte dei cittadini siciliani, che peraltro ha assorbito parzialmente le risorse appostate, i cui esiti sono descritti nel prosieguo del Rapporto.

Infine, si deve ribadire come per l'ambito di azioni "Pubblicità", sul quale si concentrano quasi i tre quarti degli importi previsti per le procedure inerenti attività di comunicazione, a livello di operazioni per PRATT non si rilevano impegni e pagamenti a nessun livello di validazione. Al netto dell'eventuale incidenza di una insufficiente alimentazione del sistema di monitoraggio - frequentemente accertata dagli esercizi valutativi - questo dato illustra con tutta evidenza quale correlazione si sia verificata tra il percorso attuativo generale delle azioni di comunicazione e l'orizzonte temporale del ciclo di programmazione.

4 Nel caso in oggetto, il dettaglio maggiore è espresso da codici alfanumerici a tre cifre relativi a: Strumenti digitali, Sito Euroinfosicilia e Prodotti multimediali,

Tabella 2.2 - Importi previsti ed effettivi delle PRATT censite

AZIONI E STRUMENTI PER LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE			PROCEDURE	IMPORTO PREVISTO	%	IMPORTO EFFETTIVO	%	IMPORTO PREVISTO	%	IMPORTO EFFETTIVO	%	IMPORTO PREVISTO	%	IMPORTO EFFETTIVO	%	
AZIONI INFORMATIVE	A.1 INFORMAZIONE DIGITALE *	a.1.1 Strumenti digitali	PRATT25567	248.711,73 €	6,73	248.711,73 €	22,01					248.711,73 €	6,73	248.711,73 €	22,01	
		a.1.2 Sito internet EuroInfoSicilia	PRATT25938													
	a.1.3 Prodotti multimediali	PRATT25977														
		PRATT1074														
		PRATT7433														
	A.2 INFORMAZIONE CARTACEA															
A.3 INFORMAZIONE IN PRESENZA	a.3.1 - Eventi	a.3.1.1 Evento di lancio ed eventi annuali	PRATT1070	222.265,00 €	6,01	222.265,00 €	19,67	332.898,54 €	9,01	332.898,54 €	29,47	552.907,24 €	14,96	543.958,54 €	48,15	
			PRATT1073	76.211,24 €	2,06	76.211,24 €	6,75									
		PRATT25394	34.422,30 €	0,93	34.422,30 €	3,05										
	a.3.2 – Iniziative promo-educative	a.3.1.2 Manifestazioni e concorsi														
		a.3.2.1 Iniziative per una maggiore conoscenza dell'UE	PRATT17129	220.008,70 €	5,95	211.060,00 €	18,68	220.008,70 €	5,95	211.060,00 €	18,68					
	a.3.2.2 Iniziative di studio dei progetti del PO															
A.4 INFORMAZIONE PER I MEDIA																
PUBBLICITÀ	B.1 PUBBLICITÀ SU STAMPA		PRATT17121									1.454.850,00 €	39,36	0,00 €	0,00	
	B.2 PUBBLICITÀ VIDEO		PRATT17114									497.076,80 €	13,45	0,00 €	0,00	
	B.3 PUBBLICITÀ SU RADIO		PRATT17109									507.520,00 €	13,73	248.331,00 €	21,98	
	B.4 PUBBLICITÀ SU WEB		PRATT17120									301.340,00 €	8,15	0,00 €	0,00	
	B.5 PUBBLICITÀ ESTERNA															
TRASVERSALI	C.1 INIZIATIVE PER I MOLTIPLICATORI DI INFORMAZIONE	c.1.1 Beneficiari														
		c.1.2 Partner comunicazione														
		c.1.3 Operatori dei media														
		c.1.4 Rete interna referenti comunicazione PO FESR														
		c.1.5 Strumenti di comunicazione specifici per persone con disabilità														
	C.2 INIZIATIVE PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE (indagini demoscopiche generaliste ...)		PRATT11695										115.900,00 €	3,14	76.269,00 €	6,75
	C.3 INIZIATIVE DI IDENTIFICAZIONE DEL Programma (logo, linea grafica ecc ...)		PRATT1068										8.387,00 €	0,23	8.387,00 €	0,74
	D.1 Servizi di traduzione italiano/inglese	PRATT17130										9.760,00 €	0,26	4.110,18 €	0,36	

#### 2.4.2 Incidenza e contenuti delle attività di Assistenza Tecnica nel contesto attuativo della SdC

All'atto della stesura del presente rapporto, le risorse dell'Assistenza Tecnica interamente impiegate nel supporto all'attuazione della SdC del PO ammontano a n. 7 unità (3 Esperti Senior e 4 Junior) ed operano riferendosi ad una UOB specificamente competente, che non ha un Dirigente titolare, ed all'Area 3, il cui Dirigente, a giudizio degli addetti AT, a partire dal proprio insediamento nella funzione, ha incrementato l'impulso dell'Amministrazione alle attività della comunicazione. Anche le osservazioni esposte di seguito si fondano essenzialmente su quanto rilevabile dall'intervista svolta.

Al di là dell'inquadramento contrattuale, non sempre congruo rispetto alla qualificazione ed alle prestazioni rese, il gruppo di lavoro può essere considerato, per struttura e competenze, perfettamente funzionale allo svolgimento delle attività richieste, anzi dotato di particolari *skills* specialistici nei settori del *videomaking*, della grafica editoriale web e del giornalismo televisivo.

Il supporto alle attività della comunicazione, in riferimento all'azione dei Fondi ed al ruolo della Regione Siciliana, si è avvalso anche delle prestazioni di n. 4 unità dell'AT (n.2 con competenze giuridiche e n.2 professionalità della comunicazione) che operano presso la Presidenza. L'affiancamento operativo dell'AT ha riguardato tutti gli ambiti di attività previsti dalla Strategia, coprendo talune azioni non sostenute da PRATT ed attenendo a diverse fasi ed aspetti dell'attuazione, da quelli procedurali – amministrativi a quelli ideativi e di contenuto.

L'Assistenza Tecnica alle attività della Comunicazione ha avuto una prima fase, fino a marzo 2018, gestita da FORMEZ, con frequenti interruzioni nella prestazione del servizio. Una ulteriore prolungata interruzione si è avuta tra la scadenza dell'assistenza FORMEZ e l'avvio del servizio generale di AT (RTI Deloitte ed altri), nel quale si inseriscono le attività di supporto in corso. A quel momento l'avanzamento delle Azioni della Strategia era limitato a quelle preliminari connesse alla chiusura del precedente ciclo di programmazione e per lo più con eventi per l'avvio dell'attuale. A partire dal luglio 2018 si è avuto un primo, sensibile incremento delle attività con l'attivazione di PRATT ed una maggiore continuità nella gestione del sito e del profilo social.

L'affiancamento dell'AT non si è indirizzato a specifiche tipologia di attività, ciò tuttavia non a scapito della specifica qualificazione delle prestazioni degli esperti in riferimento a quelle effettivamente supportate. Queste hanno spaziato dalle attività comunicative vere e proprie, all'assistenza in servizi logistici e di accoglienza, all'iter procedimentale – amministrativo. Come emerge anche dalla descrizione delle professionalità fornite, il ruolo dell'AT è stato centrale anche nella gestione delle modalità e dei contenuti di servizi specialistici della comunicazione che, altrimenti, avrebbero dovuto essere acquisiti attraverso ulteriori e specifiche prestazioni professionali.

Oltre alle azioni di comunicazione aventi un target più ampio rispetto ai soli beneficiari e/o destinatari del Programma, lo staff dell'AT ha operato anche da interfaccia tra gli utenti – nel senso più ampio – del Programma e l'Autorità di Gestione e gli UCO, in ciò configurandosi come una struttura di relazioni con il pubblico più *smart* rispetto ai tradizionali Uffici per le Relazioni con il Pubblico. Una funzione particolarmente efficace, in tale ambito, è stata svolta dall'AT in riferimento alla Rete interna dei referenti della comunicazione, che opera in ogni Dipartimento, veicolando richieste degli utenti e risposte dell'Amministrazione e fornendo un'informazione puntuale quanto diffusa sull'avanzamento attuativo del Programma.

La gestione del sito e del profilo *social* costituiscono le attività e modalità nelle quali si è realizzata la più diretta relazione/interrelazione con i destinatari della Comunicazione, risultando sempre più apprezzate la loro rapidità ed essenzialità. Dalle interviste svolte, riguardo al target della cittadinanza diffusa, l'efficacia dimostrata da tale modalità comunicativa ha, in qualche misura, anche determinato la sott-utilizzazione, rispetto al precedente ciclo di programmazione, delle campagne di affissione che, come si è accennato in precedenza, trovano controindicazione nei costi da sostenere per un'adeguata qualità del messaggio e della distribuzione.

Quanto alla misurazione dei risultati, oggetto della specifica Azione C.2 della Strategia, nell'indagine svolta questi sono ricondotti al complesso delle attività di comunicazione e non risulterebbe utile – né probabilmente fattibile - una distinta valutazione su quali ed in che misura siano riconducibili allo specifico ruolo dell'AT. Tuttavia, ulteriori elementi informativi potrebbero essere tratti dall'analisi di alcuni indicatori di realizzazione: il numero di partecipanti ad eventi o i contatti complessivamente conseguiti dai media direttamente gestiti dall'AT sono dati esistenti ma finora non raccolti e/o diffusi in maniera sistematica.

La mancata o carente attuazione di talune attività espressamente previste dalla Strategia non è riconducibile ad una specifica assenza o inefficacia del supporto dell'AT: si tratta di azioni con significative peculiarità tecniche (es. comunicazione a persone con disabilità) o per le quali le criticità che si sono verificate non sono tipiche della SdC ma investono l'intera organizzazione ed attuazione del Programma (si veda in particolare la questione "sistemica" delle modalità e della continuità nel rapporto con il Partenariato). La scelta, in ultimo assunta dai più recenti provvedimenti attuativi, di investire le risorse residue attraverso la modalità di affidamenti "a catalogo" in riferimento a blocchi di azioni della comunicazione, intende – ed appare in qualche modo essere - funzionale ad una complessiva efficacia finale dell'attuazione della SdC. Essa risulterebbe però indebolita se, nel residuo arco temporale di attuazione del PO, a fianco delle attività promosse, si esaurisse anticipatamente e non fosse ulteriormente e tempestivamente fornito il supporto di risorse professionali pari, per quantità e qualità, a quelle fin qui prestate dall'AT.

## 1. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA STRATEGIA

### 3.1. Approccio metodologico utilizzato

Per la misurazione e valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione del PO FESR 2014-2020, una volta analizzato il contesto di riferimento, si è fatto ricorso allo strumento dell'analisi di campo ricorrendo ad un'indagine di natura campionaria statisticamente rappresentativa dei possibili beneficiari dell'attuazione del programma, suddivisi tra cittadini e imprese, a livello regionale e a livello di alcuni significativi ambiti territoriali di attuazione per il PO<sup>5</sup>. Il contatto con i soggetti rispondenti è avvenuto tramite interviste semi-strutturate realizzate con il metodo CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e tramite tecniche di focus group presso testimoni privilegiati per l'approfondimento qualitativo dei temi affrontati e l'approfondimento delle evidenze emerse dalle indagini di campo. Attraverso questa rilevazione si intende rispondere ai quesiti valutativi 1 e 2 della tabella 1.2, ovvero:

1. In che misura le azioni di comunicazione attivate hanno accresciuto la consapevolezza nelle imprese e nei cittadini del ruolo svolto dalla UE (e dalla Regione) nell'ambito delle politiche di sviluppo e di coesione nel contesto regionale e la conoscenza delle peculiarità del fondo FESR?
2. Quale è stata la visibilità e la conoscenza del PO in fase di lancio e nelle successive fasi di avvio dell'attuazione presso le imprese/beneficiari e i cittadini, anche nei termini di tempestiva conoscenza degli obiettivi del Programma e delle opportunità di finanziamento offerte?

#### 3.1.1 L'indagine campionaria

Per la costruzione del campione di rispondenti si è scelto di prevedere due ambiti di rilevazione, in coerenza con alcune indagini svolte in passato in Sicilia e di altre indagini svolte in alcune regioni italiane, rappresentati dagli individui residenti in Sicilia e dalle imprese localizzate nella regione. La rilevazione è stata, infatti, strutturata anche al fine di fornire valori di confronto, quanto più omogenei possibili, con le indagini demoscopiche svolte dalla Regione Siciliana all'interno del ciclo di finanziamenti 2007-2013. In quella occasione furono svolte due indagini che permisero la costruzione di alcuni indicatori specifici di conoscenza dell'operato della Commissione Europea e della Regione con i fondi pubblici a disposizione della Sicilia.

Per ognuno di questi cosiddetti ambiti di rilevazione sono stati costruiti dei piani di campionamento differenti mentre la tecnica di somministrazione del questionario dell'intervista è stata la stessa, ossia la tecnica CATI. Per ciò che riguarda gli individui residenti in Sicilia l'universo di riferimento era composto da tutti i cittadini siciliani con età compresa tra i 18 e i 75 anni e il campione è stato selezionato tramite selezione casuale stratificata a due stadi del singolo rispondente ovvero dell'unità di rilevazione: il primo stadio di campionamento era relativo alla selezione dei comuni, il secondo ha individuato i soggetti residenti e rispondenti. La struttura del primo stadio, ripartita in tre sottoinsiemi di comuni, quelli soggetti alle politiche cosiddette di Agenda Urbana del PO FESR 2014-2020, quelli rappresentati dai comuni soggetti alla strategia di programmazione per lo sviluppo delle Aree interne e infine tutti gli altri comuni, ha permesso di costruire la rappresentatività del campione finale in funzione del livello regionale e dei livelli territoriali, urbani e delle aree interne, che sono i tre livelli di maggiore interesse per il ciclo di programmazione 2014-2020.

Successivamente alla costruzione di questi strati o sottoinsiemi di comuni si è proceduto alla loro suddivisione in classi di ampiezza demografica e alla successiva selezione casuale dei comuni in modo che almeno una unità fosse presente per ogni classe di ampiezza demografica, ottenendo una selezione che tenesse conto sia della dimensione demografica che dell'ambito territoriale considerato. Il secondo stadio ha permesso la definizione della numerosità dei casi/cittadini da campionare per singolo comune selezionato nel primo stadio.

Per ciò che invece concerne il campionamento delle imprese, si è scelto di non considerare come territorio il livello comunale ma quello provinciale, dato che le imprese, a differenza dei cittadini, operano su territori più ampi. Anche in questo caso il campionamento adottato risulta a due stadi, in cui il primo stadio è rappresentato dagli ambiti provinciali mentre il secondo stadio

<sup>5</sup> La realizzazione dell'indagine è stata affidata tramite bando pubblico alla società Eurofiere SRL.

è stato costruito assegnando ad ogni provincia un peso determinato dal numero di imprese presenti e distribuite in otto macrosettori economici.

La tecnica di somministrazione dei questionari (CATI) ha permesso un costo molto contenuto delle interviste ma ha anche presentato maggiori difficoltà nel mantenere alta l'attenzione dell'intervistato, soprattutto con questionari non brevi e complessi come quello utilizzato in questa indagine. Pertanto, il questionario è stato costruito con una articolazione simile sia per i cittadini che per le imprese e si struttura in cinque sezioni indirizzate ad approfondire le aree tematiche connesse alla conoscenza delle politiche di sviluppo e dei ruoli svolti dalla Unione Europea e dall'Amministrazione regionale:

- la prima sezione indaga sulla conoscenza del ruolo dell'Unione Europea nello sviluppo dell'economia;
- la seconda sulla conoscenza del ruolo della Regione Siciliana nell'ambito della gestione dei fondi;
- la terza misura i giudizi sull'operato della Regione Siciliana;
- la quarta l'accesso alle informazioni associate al fondo FESR e sollecita una valutazione dei canali di comunicazione adottati dalla Regione;
- la quinta sezione, infine, permette di ottenere i dati anagrafici e di classificazione strutturale dei soggetti intervistati.

Il costo contenuto del metodo CATI ha permesso di coinvolgere un numero molto ampio di cittadini pari a 4.739.

La distribuzione per sesso risulta equilibrata con una marginale prevalenza di donne (50,9 per cento) rispetto agli uomini (49,1 per cento). Il campione presenta una minor consistenza di individui giovani, tra i 18 e i 34 anni, rispetto alle altre due classi di età, rappresentando solo l'8,9 per cento del campione, a fronte del 49,6 per cento degli adulti (con età compresa tra i 35 e i 54 anni) e il 41,5 per cento dei maturi (con oltre 54 anni). Distinguendo i casi rilevati per posizione nella professione, la maggior percentuale di essi risulta possedere un lavoro alle dipendenze (23,8 per cento), seguito dai lavoratori in proprio (15,5 per cento).

Tra le persone che non lavorano le quote maggiori si rilevano per le casalinghe (15,9 per cento) e i disoccupati/in cerca di occupazione (14,7 per cento). Facendo riferimento al titolo di studio degli intervistati la quota principale detiene il diploma di scuola superiore (54,9 per cento), seguiti da coloro che hanno raggiunto il titolo di studio obbligatorio (28,4 per cento). Il 12,0 per cento dei rispondenti ha conseguito un titolo di studio universitario (tabella 3.1).

**Tabella 3.1 - Composizione del campione degli individui intervistati – valori assoluti e composizioni**

<b>Sesso</b>	<b>Maschio</b>	<b>2.325</b>	<b>49,1%</b>
	Femmina	2.414	50,9%
<b>Età</b>	Giovani (18 - 34)	421	8,9%
	Adulti (35 - 54)	2.350	49,6%
	Maturi (più di 54)	1.968	41,5%
<b>Professione</b>	Imprenditore/Dirigente/Quadro/Libero Professionista	160	3,4%
	Lavoratore in proprio	736	15,5%
	Funzionario/Responsabile aziendale	7	0,1%
	Impiegato/Insegnante	655	13,8%
	Altro lavoro dipendente	1.126	23,8%
	Studente	111	2,3%
	Pensionato	469	9,9%
	Casalinga	754	15,9%
	Disoccupato/in cerca di occupazione	699	14,7%
	Non risponde	22	0,5%
<b>Titolo di studio</b>	Elementare	172	3,6%
	Media inferiore	1.347	28,4%
	Media superiore	2.602	54,9%
	Laurea	570	12,0%
	Non risponde	48	1,0%

L'indagine sulle imprese ha coinvolto 1.500 aziende. Il dominio di riferimento principale è stato definito dal settore di attività. Dalla tabella che segue si evidenzia la maggior presenza di imprese nel settore del commercio (22,3 per cento) seguite dai servizi gestionali per le imprese (attività professionali, amministrative ecc., 21,7 per cento). Il comparto dell'edilizia comprende il 17,3 per cento dei casi del campione mentre il settore manifatturiero meno del 10 per cento (9,3 per cento).

La distribuzione territoriale (tabella 3.2) è piuttosto bilanciata per tutte le province compresa tra la quota maggiore di Palermo (12,7 per cento) e minore per Enna (9,3 per cento). La distribuzione per sesso mostra una leggera prevalenza della componente maschile (51,2 per cento) rispetto a quella femminile. Una domanda che ha avuto scarso riscontro è quella relativa alla dimensione dell'impresa: ben la metà dei contatti non ha risposto al quesito.

**Tabella 3.2 - Composizione del campione delle imprese intervistate- valori assoluti e composizioni percentuali Aziende**

<b>Provincia</b>	<b>Agrigento</b>	<b>163</b>	<b>10,9%</b>
	Caltanissetta	165	11,0%
	Catania	161	10,7%
	Enna	140	9,3%
	Messina	185	12,3%
	Palermo	191	12,7%
	Ragusa	166	11,1%
	Siracusa	163	10,9%
	Trapani	166	11,1%
<b>Settore economico</b>	Manifatturiero ed estrattivo	140	9,3%
	Costruzioni	260	17,3%
	Commercio e riparazione autoveicoli	334	22,3%
	Servizi d'informazione e comunicazione	30	2,0%
	Attività finanziarie e assicuratrici	150	10,0%
	Attività immobiliari	160	10,7%
	Attività professionali, scientifiche e tecniche, ammin.	326	21,7%
	Altri servizi	100	6,7%
<b>Dimensioni impresa</b>	da 1 a 5 dipendenti	657	43,8%
	da 6 a 10 dipendenti	16	1,1%
	Non risponde	827	55,1%

Nonostante nella richiesta si fossero ridotte a tre sole classi di addetti (1-5, 6- 10, più di 10), classificazione che avrebbe dovuto tranquillizzare il rispondente rispetto a possibili preoccupazioni su "controlli", la domanda veniva posta a chiusura del questionario. La scarsa risposta potrebbe essere determinata o dalla non volontà di dichiararsi come anche dalla stanchezza dell'intervistato che tendeva a chiudere appena possibile l'intervista (tabella 3.2).

### 3.1.2 Il Focus group

Complementare all'indagine quantitativa, l'indagine qualitativa, svolta attraverso il metodo del focus group, ha anch'essa indagato sull'efficacia delle azioni e dei processi di informazione e comunicazione attuati con Piani annuali della Strategia approfondendo i significati, i vissuti e il grado di conoscenza/percezione della Politica di Coesione in Sicilia su un gruppo ristretto di soggetti rappresentativi e in qualità di mediatori dei processi informativi.

Anche il disegno dell'indagine qualitativa si è basato sui quattro ambiti di analisi oggetto dell'analisi di efficacia assumendo che attraverso la verifica del livello di conoscenza della Politica di Coesione e l'esplorazione dei vissuti e delle esperienze dirette della Politica di Coesione sia possibile conoscere i principali punti di forza e di debolezza della comunicazione informativa.

Di seguito si ripercorrono gli ambiti di analisi dell'indagine:

- verifica del livello di conoscenza della Politica di Coesione;
- esplorazione dei vissuti e delle esperienze dirette della Politica di Coesione;
- analisi della comunicazione informativa;
- analisi della comunicazione organizzativa

Il previsto numero di soggetti partecipanti al focus group (12 soggetti) è stato suddiviso rispetto alle tre categorie di rispondenti classificate come: referenti istituzionali, intermediari della comunicazione e potenziali beneficiari a seguito dell'analisi delle relazioni tra ambiti d'analisi e categorie di soggetti.

In particolare, si è dato un peso maggiore in primo luogo alla categoria dei potenziali beneficiari (7 soggetti) in qualità di soggetti da cui maggiormente era previsto che si traessero informazioni capaci di coprire tutto lo spettro informativo indagato e ad esplorare pienamente i vissuti e le esperienze dirette della Politica di Coesione. Dall'analisi del PO FESR 2014/2020 si è tratto un quadro diversificato di potenziali beneficiari tra cui i più rilevanti, esclusa la stessa Regione Siciliana, è emerso che fossero gli Enti Locali e Pubbliche Amministrazioni locali a cui sono stati assegnati 5 soggetti rispondenti e le imprese a cui sono stati assegnati 2 soggetti.

All'interno della categoria Enti Locali e PPAA (5 soggetti) assumono un ruolo rilevante le policy territoriali del PO FESR a cui sono destinate risorse aggiuntive rispetto a quelle previste dai bandi a regia con beneficiari gli Enti Locali. I due strumenti di policy di maggiore portata finanziaria, rispetto a cui anche l'indagine quantitativa ha fornito dati significativi al loro livello, sono rappresentati dalle Aree Interne e dalle Agende Urbane. Le prime (Aree Interne) sono in totale cinque aggregazioni di comuni, frutto della selezione di sessantacinque comuni siciliani classificate come periferiche o ultraperiferiche alle quali è stato destinato un piano di investimenti pari a circa 150 Meuro. Le seconde (Agende Urbane) sono nove, frutto della composizione di aggregazioni tra le diciotto Città siciliane con popolazione almeno pari a 50.000 abitanti, per un piano di investimenti complessivo pari a circa 400 Meuro.

Sulla base di questo quadro complessivo, i 5 soggetti selezionati appartenenti alla categoria di beneficiari "Enti Locali" ha visto un'ulteriore ripartizione interna, data dalla presenza di 2 Città selezionate tra le 18 città dell'Agenda Urbana, 1 Città selezionata tra i Comuni capofila delle Aree Interne e 2 Città selezionate tra i Comuni siciliani potenziali beneficiari delle procedure a regia regionale loro dedicate.

Di seguito si rappresentano, inoltre, i criteri adottati e gli esiti della selezione dei potenziali beneficiari "Imprese":

- N. 1 Impresa – selezionata tra le Grandi Imprese oggetto del campione ragionato; secondo il criterio di rappresentatività provinciale, le imprese ricadenti nelle Province di Ragusa, Trapani Enna e Caltanissetta, queste ultime non ancora rappresentate;
- N. 1 Impresa – selezionata tra le Micro, Piccole e Medie imprese; sono oggetto del campione ragionato le imprese ricadenti nelle Province di cui al punto 1 di cui sopra con l'esclusione, inoltre, della Provincia in cui ricadrà la Grande Impresa selezionata.

Un numero minore (5 in complesso) è stato invece assegnato ai rappresentati istituzionali e intermediari della comunicazione da cui era previsto fosse possibile trarre informazioni più specifiche per gli ambiti della comunicazione informativa e organizzativa (ANCI, Confindustria, referente di Live Sicilia che si occupa dell'informazione e comunicazione del PO FESR Sicilia 2014/2020, Referente della comunicazione del PO FESR Sicilia 2014/2020 del Dipartimento regionale Attività Produttive

## 3.2. Analisi dei risultati – indagine quantitativa

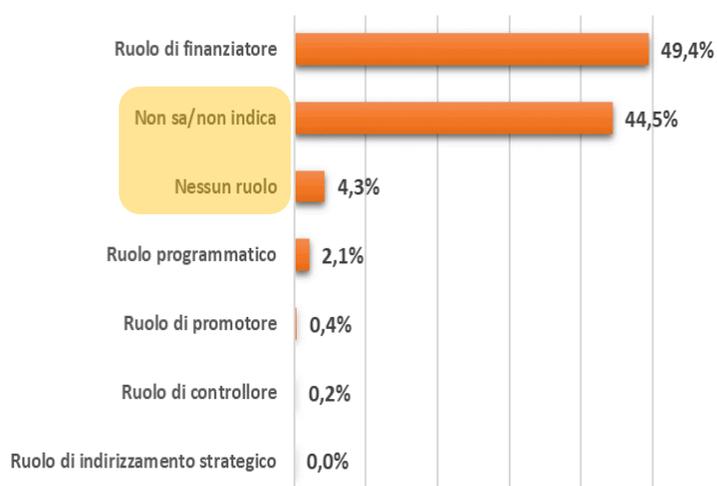
### 3.2.1 La conoscenza del ruolo dell'UE nei residenti

In continuità con quanto realizzato dalla Regione per il 2007-2013, il questionario si apre, dopo le necessarie domande di natura anagrafica, chiedendo all'intervistato, attraverso una domanda semi-strutturata, se egli fosse a conoscenza di

attività svolte in Sicilia dall'Unione Europea attraverso le sue politiche e, se sì, in quale ruolo<sup>6</sup>. A questa domanda, posta senza elencare le possibili risposte in modo da ottenere una risposta spontanea, ha risposto positivamente soltanto il 51,7 per cento del campione, il 4,3 per cento degli intervistati ha ritenuto che non svolga alcun ruolo mentre il restante 44 per cento non è stato in grado di rispondere. Tra coloro che hanno risposto positivamente emerge una netta prevalenza di identificazione dell'Unione Europea nel ruolo di finanziatore (49,4 per cento) seguito dal ruolo di programmatore (2,1 per cento) (figura 3.1). Tutti gli altri possibili ruoli (promotore, controllore, di indirizzo strategico) risultano sempre poco significativi nella percezione immediata dei cittadini, evidenziando che l'attività di comunicazione rappresenta con maggiore forza questo ruolo a discapito degli altri seppur presenti.

In riferimento alla distribuzione delle risposte rispetto agli ambiti territoriali di interesse per la programmazione 2014-2020 (tabella 3.3) emerge che i residenti nei comuni coinvolti nella strategia di politiche per le Aree interne presentano la maggior quota di risposte positive sulla conoscenza dei ruoli dell'Ue (65 per cento) a cui si contrappone la maggior quota di soggetti che ritiene che l'UE non abbia alcun ruolo (7,2 per cento).

Figura 3.1- Conoscenza del ruolo della UE (non sollecitata)



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

La maggior quota di soggetti che non riconoscono alcun ruolo all'UE è presente negli "Altri comuni" ossia quelli non coinvolti nelle politiche per le Aree interne e o nelle politiche urbane con un valore pari al 7,6 per cento, mentre la maggior quota di coloro che non sanno rispondere si ritrova tra i residenti nei comuni più grandi della Sicilia (tabella 3.3).

Attraverso le risposte a questa domanda è stato possibile costruire un primo indicatore sintetico, riportato in tabella 3.4, di conoscenza, relativo al ruolo della Unione europea. Questo indicatore sintetico è stato costruito assegnando un peso ad ogni item e aggregando questi ultimi attraverso una media ponderata. L'indice di conoscenza spontanea per l'intero campione è risultato pari a 17,1 per cento, con una "maggior conoscenza" nelle Aree interne (21,3 per cento) rispetto alle altre.

6. "Secondo Lei, cosa fa l'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico della regione? Saprebbe indicarmi qualche azione concreta?"

**Tabella 3.3 – Conoscenza del ruolo UE per ambiti territoriali (non sollecitata)**

Ruolo UE	Sicilia	Aree interne	Aree urbane	Altri comuni
Ruolo di finanziatore	49,4%	62,0%	46,7%	51,6%
Non sa/non indica	44,5%	29,1%	49,1%	39,5%
Nessun ruolo	4,3%	7,2%	2,2%	7,6%
Ruolo programmatico	2,1%	2,2%	2,3%	1,7%
Ruolo di promotore	0,4%	0,3%	0,7%	0,0%
Ruolo di controllore	0,1%	0,3%	0,2%	0,1%
Ruolo di indirizzamento strategico	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

**Tabella 3.4 – Conoscenza del ruolo della UE - indicatore sintetico (non sollecitata)**

Sicilia	17,1%
Aree interne	21,3%
Aree urbane	16,3%
Altri comuni	17,7%

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Successivamente alla prima domanda volta a rilevare in modo spontaneo il livello di conoscenza dell'operato della UE in Sicilia è seguita la stessa domanda ma stavolta con la lista dei possibili ruoli<sup>7</sup> in modo da conseguire una risposta "sollecitata" quindi più consapevole. Il risultato è stato un incremento significativo rispetto alle precedenti risposte spontanee, per cui si riducono al 28,5 per cento le persone che non sanno indicare alcun ruolo, mentre si azzerano coloro che avevano in un primo tempo negato alcun tipo di ruolo in merito alle politiche economiche. Il ruolo di finanziatore resta la risposta più frequente mentre emergono altri possibili ruoli precedentemente non segnalati come il ruolo programmatico (9,0 per cento) e di controllore (8,4 per cento) (figura 3.2)

**Figura 3.2- Conoscenza del ruolo della UE (sollecitata)**



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

<sup>7</sup> La domanda è posta nella forma: "Adesso le leggerò una serie di attività svolte dall'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico regionale. Lei mi dica se ne è a conoscenza oppure no. Sapeva che la Unione si occupa di ..."

I valori distinti per gli ambiti territoriali considerati sono tutti più elevati e confermano quanto osservato prima, ossia una maggior conoscenza del ruolo della UE da parte dei residenti dei comuni delle Aree interne, i quali includono tra i possibili ruoli anche quello di indirizzo strategico (6,6 per cento), e una minore conoscenza complessiva da parte dei cittadini delle città maggiori che danno meno rilevanza relativa al ruolo di finanziatore sottolineando maggiormente altre funzioni: programmatica (9,6 per cento), di controllo (9,0 per cento) e, in misura rilevante in confronto alle altre aree territoriali, di promozione (2,4 per cento). I rispondenti residenti negli altri comuni si collocano in posizione intermedia tra le due aree precedenti (tabella 3.5)

L'indicatore sintetico, riformulato sulla base della sollecitazione applicata ai rispondenti, evidenzia un valore per la Sicilia nel suo complesso pari a 44,3 per cento frutto dei diversi livelli percepiti nei vari ambiti territoriali pari al 55,8 per cento nelle aree interne, al 46,2 per cento presso gli altri comuni e al 41,2 per cento presso le aree urbane (tabella 3.6).

**Tabella 3.5 – Conoscenza del ruolo UE per ambiti territoriali (sollecitata)**

Ruolo UE	Sicilia	Aree interne	Aree urbane	Altri comuni
Ruolo di finanziatore	70,3%	83,7%	65,1%	76,8%
Non sa/non indica	28,5%	14,4%	33,5%	22,3%
Ruolo programmatico	9,0%	15,8%	9,6%	6,2%
Ruolo di promotore	8,4%	11,6%	9,0%	6,6%
Ruolo di controllore	2,9%	6,6%	2,2%	3,4%
Ruolo di indirizzamento strategico	2,0%	1,7%	2,4%	1,5%
Nessun ruolo	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

**Tabella 3.6 – Conoscenza del ruolo della UE - indicatore sintetico (sollecitata)**

Sicilia	44,3%
Aree interne	55,8%
Aree urbane	41,9%
Altri comuni	46,2%

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

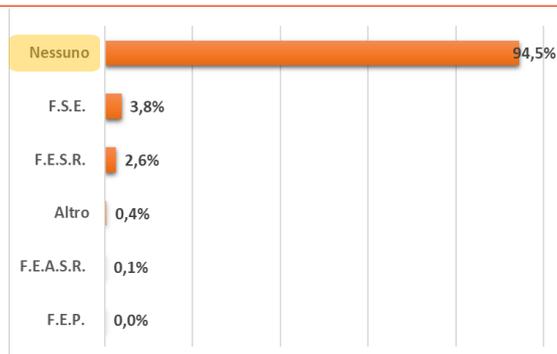
Dopo queste prime domande, volte ad indagare sul livello di conoscenza generale dell'operato della UE in Sicilia, il questionario propone alcuni quesiti che scendono in dettaglio per indagare il livello di conoscenza dei cittadini siciliani rispetto ai principali aspetti in cui è scomponibile l'attività oggetto della SdC realizzata in Sicilia ovvero fondi e programmi coinvolti, obiettivi posti e settori di intervento dell'azione dei vari Fondi.

Ciò che emerge in primo luogo è una drastica riduzione dei livelli di conoscenza a cominciare dalla conoscenza del nome dei fondi europei che permettono l'attuazione delle politiche europee<sup>8</sup> (figura 3.3). Quasi tutti i rispondenti non è stato in grado di fornire il nome dei fondi europei utilizzati per l'attuazione delle politiche. Soltanto il FSE. (Fondo sociale europeo) con il 4 per cento e il FESR (Fondo Europeo di sviluppo regionale) con il 2,6 per cento sono stati citati dai

8 "Saprebbe indicarmi il nome dei Fondi di finanziamento attraverso i quali l'Unione Europea persegue gli obiettivi di sviluppo economico regionale?"

rispondenti (figura 3.3), mentre il fondo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il fondo per la Pesca (FEP) sono pressoché sconosciuti. A livello di ambito territoriale non si rilevano particolari differenze se non la conferma che le aree interne appaiono quelle dove è possibile registrare una maggiore incidenza delle attività di comunicazione (tabella 3.7).

**Figura 3.3 – Conoscenza dei Fondi di finanziamento**



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

**Tabella 3.7 – Risposte sulla conoscenza dei fondi europei - valori percentuali**

Fondo	Sicilia	Aree interne	Aree urbane	Altri comuni
Nessuno	94,5%	90,3%	94,4%	95,8%
F.S.E.	3,8%	5,3%	3,9%	3,1%
F.E.S.R.	2,6%	4,2%	2,7%	2,1%
Altro	0,4%	1,9%	0,3%	0,1%
F.E.A.S.R.	0,1%	0,3%	0,2%	0,0%
F.E.P.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

L'indicatore sintetico, costruito sempre come media ponderata delle risposte, sottolinea i valori molto bassi e una certa variabilità tra le zone geografiche confermando i maggiori valori registrati per i residenti nelle aree interne (tabella 3.8).

**Tabella 3.8 – Conoscenza del ruolo della UE - indicatore sintetico (sollecitata)**

Sicilia	2,2%
Aree interne	3,3%
Aree urbane	1,3%
Altri comuni	1,8%

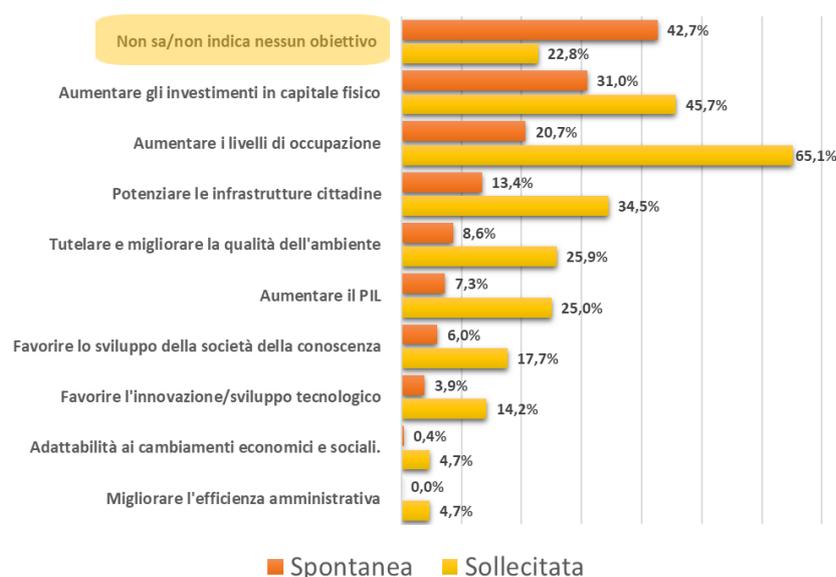
Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Il questionario prosegue dedicandosi in modo specifico al fondo FESR, attraverso una domanda preliminare e specifica sulla conoscenza di questo fondo a cui solo il 5 per cento ha risposto positivamente (superiore al 2,6 per cento di risposte spontanee rilevato in tabella 3.7 ma pur sempre un valore estremamente basso).

A questo dato si contrappongono i dati di maggiore interesse rilevati attraverso le domande successive<sup>9</sup> le quali entrano maggiormente nel merito dei contenuti del Programma (obiettivi e ambiti di intervento), sia attraverso una risposta spontanea che sollecitata ovvero una riproposizione del quesito con la lista di alcune possibili risposte, rilevando una maggiore diffusione della conoscenza del FESR rispetto a quanto dichiarato in precedenza.

Infatti, se alla prima domanda il 42,7 per cento degli intervistati non hanno saputo indicare spontaneamente alcun obiettivo, nella sua riproposizione sollecitata questo valore scende al 22,8 per cento (figura 3.4).

Figura 3.4–Conoscenza spontanea e sollecitata degli obiettivi del F.E.S.R.



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Osservando i valori degli obiettivi, i soggetti rispondenti hanno indicato in primo luogo “spontaneamente” l’aumento degli investimenti in capitale fisico (31,0 per cento), l’aumento dei livelli di occupazione (20,7 per cento) e il potenziamento delle infrastrutture cittadine (13,4 per cento). Tra i vari obiettivi assume una significatività nulla, contrariamente alle aspettative, il tema dell’efficienza amministrativa che non è stata collegata al possibile intervento dell’Unione Europea in Sicilia confinato ai temi dello sviluppo sociale (maggiore occupabilità) e infrastrutturale. La quota di coloro che solo quando sollecitati hanno fornito una risposta si è concentrata in particolare nell’aumento dei livelli di occupazione che triplica il suo valore seguito dagli investimenti in capitale fisico (45,7 per cento) e dal potenziamento delle infrastrutture cittadine (34,5 per cento), ovvero da due azioni rivolte principalmente ad opere materiali.

In tabella 3.9 possiamo osservare la distribuzione delle risposte sollecitate distinta per ambito territoriale dalla quale emerge una variabilità piuttosto rilevante.

<sup>9</sup> Nel caso del fondo europeo si è chiesto: “Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), ha diversi obiettivi specifici. Saprebbe indicarmene qualcuno?”. Successivamente: “Adesso le leggerò alcuni obiettivi tematici che l’Unione Europea intende perseguire attraverso il F.E.S.R. Lei mi dica se ne era a conoscenza oppure no. Lei sapeva che attraverso il F.E.S.R. l’Unione Europea persegue l’obiettivo di ....”.

**Tabella 3.9 – Conoscenza sollecitata degli obiettivi del FESR**

Obiettivi	Sicilia	Aree interne	Aree urbane	Altri comuni
- Aumentare i livelli di occupazione	65,1%	61,8%	66,2%	63,8%
- Aumentare gli investimenti in capitale fisico	45,7%	26,5%	45,7%	59,6%
- Potenziare le infrastrutture cittadine	34,5%	41,2%	24,5%	61,7%
- Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente	25,9%	38,2%	24,5%	21,3%
- Aumentare il PIL	25,0%	14,7%	29,8%	17,0%
- Non sa/non indica nessun obiettivo	22,8%	26,5%	23,2%	19,1%
- Favorire lo sviluppo della società della conoscenza	17,7%	26,5%	15,2%	19,1%
- Favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico	14,2%	8,8%	12,6%	23,4%
- Adattabilità ai cambiamenti economici e sociali.	4,7%	11,8%	4,0%	2,1%
- Migliorare l'efficienza amministrativa	4,7%	8,8%	4,0%	4,3%

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

In primo luogo possiamo notare che i residenti delle Aree interne, a fronte di livelli più elevati di dichiarazioni positive circa la conoscenza generica dei fondi UE, si mostrano meno preparati al momento di indicare gli obiettivi del fondo FESR (26,5 per cento di non rispondenti) contro 23,2 per cento rilevato presso i residenti nelle aree urbane e il 19,1 per cento presso gli altri comuni. Rispetto a quanto segnalato (spontaneamente) dai cittadini delle altre zone emergono maggiori rilevanze per obiettivi quali tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente (14,7 per cento vs 8,6 per cento nel complesso), favorire lo sviluppo della società della conoscenza (14,7 per cento vs 6,0 per cento) e della tecnologia (11,8 vs 3,9 per cento).

Se i residenti delle aree interne, anche in qualità verosimilmente di obiettivi di maggiore interesse, hanno indicato come obiettivi del fondo FESR, nell'ordine, l'occupazione (61,8 per cento) le infrastrutture (41,8 per cento) e l'ambiente (38,2 per cento), al netto dell'obiettivo dell'occupazione emergono indicazioni diverse dagli altri ambiti territoriali, per cui i residenti delle aree urbane hanno indicato in primo luogo l'occupazione (66,2 per cento), gli investimenti in capitale fisico (45,7 per cento) e l'aumento del PIL (29,8 per cento) mentre i residenti presso gli altri comuni hanno indicato l'occupazione (63,8 per cento) seguito dalle infrastrutture (cittadine e in investimenti in capitale fisico, 61,7 per cento e 59,6 per cento rispettivamente).

Anche in questo caso è stato calcolato un indicatore di sintesi che suggerisce il livello di conoscenza relativo al grado di conoscenza dei siciliani degli obiettivi del FESR, distinto rispetto agli ambiti territoriali (tab. 3.8) da cui emerge un valore medio regionale pari al 43,4 per cento che deriva dal 49,1 per cento rilevato presso gli altri comuni, dal 42,2 per cento rilevato presso le aree urbane e infine dal 41,1 per cento rilevato presso le aree interne (tabella 3.10).

**Tabella 3.10 – Indicatore del livello di conoscenza spontanea e sollecitata degli obiettivi del F.E.S.R.**

Ambito territoriale	Spontanea	Sollecitata
Sicilia	12,30%	43,40%
Aree interne	11,80%	41,10%
Aree urbane	12,00%	42,20%
Altri comuni	13,90%	49,20%

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Infine, la prima sezione del questionario si chiude con la richiesta di individuare i due ambiti tematici d'intervento per i quali sarebbe più pressante e urgente il contributo dell'Unione Europea<sup>10</sup>. Solo il 2,4 per cento non ha saputo indicare settori rilevanti verso cui sarebbe prioritario indirizzare le risorse UE (figura 3.5).

Il settore maggiormente condiviso è quello del turismo e dei beni culturali (31,4 per cento), in linea con la "tradizionale" vocazione del territorio regionale.

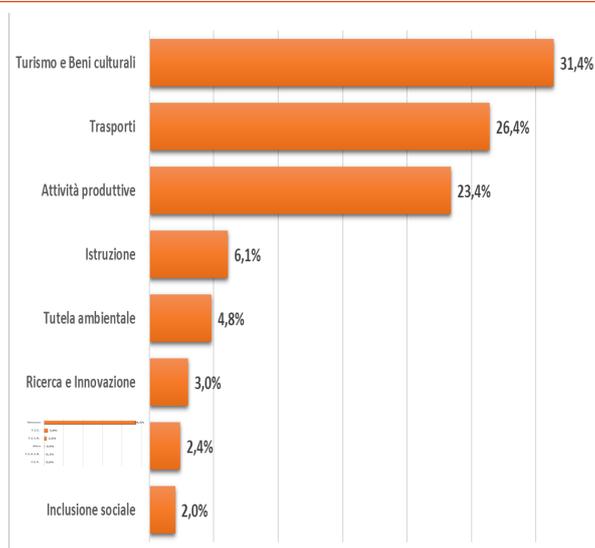
Anche la seconda indicazione presenta una chiara connotazione con i bisogni di collegamento all'interno di una regione molto vasta e con strutture viarie e ferroviarie qualitativamente poco efficienti, ovvero l'ambito dei trasporti che raccoglie il 26,4 per cento delle preferenze.

Il terzo obiettivo si richiama alle attività produttive per le quali quasi un quarto degli intervistati vede la possibilità che lo sviluppo e crescita delle imprese locali possano tradursi in un traino indipendente per il territorio.

In pratica si tratta di risposte che vanno nel solco della tradizione siciliana e quindi poco "innovative" o non rivolte a settori emergenti di un sistema regione, e ciò rappresenta in modo chiaro come i bisogni sentiti come prioritari siano ancora necessità di carattere strutturale e basilari. Solo dopo avere sanato questo gap strutturale forse la Sicilia potrà dedicarsi al consolidamento del sistema socio-economico potendo permettersi innovazione, ricerca e sperimentazione.

Infatti, se osserviamo i dati dell'istruzione, ambito che raccoglie il 6,1 per cento di segnalazioni ad indicare una scarsa coscienza che una maggiore investimento in istruzione (anche di carattere strutturale come la costruzione di infrastrutture scolastiche) possa comportare un maggior valore potenziale di sviluppo per il territorio, e della tutela ambientale che con il solo 4,8 per cento di preferenze mostra una chiara contraddizione rispetto a quanto dichiarato in precedenza post-ponendosi alle più impellenti priorità legate all'assetto strutturale.

Figura 3.5 – Ambiti di intervento del FESR



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

10 Ora le leggerò sette settori di attività e alla fine della lettura Lei dovrebbe indicarmi i due che ritiene più importanti e su cui è più urgente investire i fondi disponibili dell'Unione Europea.

Infine, la distribuzione delle preferenze rispetto agli ambiti territoriali considerati fa emergere come gli ambiti di intervento del turismo e dei trasporti siano quelli maggiormente indicati dai residenti nelle aree interne per i quali le principali criticità sono rappresentati dalla mobilità e dalle difficoltà ad attirare più ampi flussi turistici. Allo stesso, sempre i residenti delle aree interne hanno indicato i seguenti ambiti di intervento come più rilevanti: attività produttive (28,5 per cento), istruzione (11,1 per cento) e inclusione sociale (7,5 per cento).

Questi dati potrebbero essere letti come riflesso dei bisogni avvertiti da parte dei rispondenti, per cui si evidenzia come i residenti delle aree interne manifestino un disagio molto maggiore dei cittadini delle altre aree, per cui i residenti presso gli altri comuni mostrano una scarsa attenzione, se confrontate con le altre due aree, alla tutela dell'ambiente e all'istruzione, mentre i residenti nelle aree urbane focalizzano una maggiore attenzione sugli investimenti in ricerca e innovazione, anche se nel complesso manifestano la quota più alta di soggetti che non sanno indicare alcun settore rilevante (3,5 per cento).

### 3.2.2 La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana

Nella seconda sezione del questionario si cerca di misurare il livello di conoscenza (spontanea e sollecitata) nei rispondenti relativamente alle reali funzioni svolte dall'Amministrazione regionale nell'ambito della gestione dei fondi europei insieme ad alcune domande che mirano a ricostruire il quadro dei canali informativi su cui i rispondenti possono fare affidamento nel caso volessero approfondire l'argomento relativo alle opportunità offerte dai fondi europei.

Solo il 38 per cento dei siciliani dichiara di essere a conoscenza, non sollecitata, del fatto che la Regione abbia un ruolo diretto nella gestione dei fondi tra l'UE<sup>11</sup> con una maggiore concentrazione nei residenti negli altri comuni, mentre i residenti nelle aree urbane confermano un minor livello di consapevolezza (tabella 3.11) come già mostrato nei quesiti relativi al ruolo dell'Unione Europea.

Tabella 3.11 – Conoscenza del ruolo della Regione Siciliana – valori in percentuale

	Sicilia	Aree interne	Aree urbane	Altri comuni
Si, lo sapevo	37,8	39,1	36,2	40,5
No, non lo sapevo	62,2	60,9	63,8	59,5

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Scendendo più in dettaglio (tabella 3.12), si è chiesto solo a coloro i quali avevano risposto positivamente alla domanda precedente di specificare il tipo di funzione svolta dall'Amministrazione regionale, ottenendo se però l'analisi viene svolta solamente su chi ha dichiarato di conoscere che la Regione Siciliana sia incaricata di un ruolo di gestione, tra essi il 12,7 per cento non ha indicato nessuna funzione specifica, quota che sale al 17,7 per cento per i residenti delle Aree Interne mentre quasi il 54 per cento ha definito spontaneamente la Regione come un Ente a cui si assegnano e che eroga Fondi.

L'elevata concentrazione di risposte relative al tema dell'assegnazione erogazione di fondi indurrebbe a pensare al prevalere di una sensazione diffusa che la regione tenda a svolgere un ruolo legato soprattutto alle transizioni finanziarie piuttosto che ad un ruolo strategico, e ciò appare più rilevante per le aree interne e per gli altri comuni.

11 "Lei sapeva che gli Organi Regionali sono incaricati della Gestione dei Fondi dell'Unione Europea?"

**Tabella 3.12 – Conoscenza spontanea delle funzioni della Regione Siciliana – valori in percentuale**

Ruolo	Sicilia	Aree interne	Aree urbane	Altri comuni
Diffusione delle informazioni	1,3	1,4	1,9	0,2
Assegnazione/erogazione dei fondi	53,7	70,9	40,9	71,6
Assistenza tecnica	1,6	2,1	2,3	0,3
Verifica esecutiva del Programma	0,4	0,7	0,6	0
Altro	30,3	7,2	40,8	17,8
Non saprei indicare nessuna funzione	12,7	17,7	13,5	10,1

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

L'indice di sintesi relativa alla conoscenza, non sollecitata, delle funzioni svolte dalla Regione Siciliana esprime dei livelli non soddisfacenti soprattutto nei residenti nelle aree urbane, con una media regionale pari al 15 per cento e un valore più elevato riscontrato presso i residenti nelle aree interne che raggiungono quasi il 20 per cento (tabella 3.13).

**Tabella 3.13 – Indicatore del livello di conoscenza spontanea delle funzioni della Regione siciliana**

Sicilia	14,8%
Aree interne	19,5%
Aree urbane	11,7%
Altri comuni	18,9%

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Nel passaggio dalla risposta spontanea a quella sollecitata<sup>12</sup> in merito al ruolo che la Regione Siciliana svolge nella gestione dei fondi europei emerge più chiaramente il riconoscimento della funzione di assistenza tecnica per l'utilizzo dei fondi (23,0 per cento) seguito da valori poco significativi per la funzione di verifica del Programma (9,1 per cento) e di diffusione delle informazioni (7,4 per cento).

Quest'ultimo elemento in particolare si rivela quale fattore di debolezza per l'attività regionale. poiché, come sarà approfondito in seguito, il principale strumento di comunicazione adottato dall'Amministrazione regionale non è praticamente conosciuto da parte dei cittadini<sup>13</sup> (tabella 3.14).

**Tabella 3.14 – Conoscenza sollecitata delle funzioni della Regione Siciliana – valori in percentuale**

Ruolo	Sicilia	Aree interne	Aree urbane	Altri comuni
Diffusione delle informazioni	7,4	7,8	5,5	10,6
Assegnazione/erogazione dei fondi	64,2	84,4	51,4	81,2
Assistenza tecnica	23	13,5	14,3	39,9
Verifica esecutiva del Programma	9,1	17,7	9,2	7
Non saprei indicare nessuna funzione	3,6	2,8	5,6	0,5

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

12 "Adesso le leggerò alcune Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei. Lei mi dica se ne era a conoscenza. Sapeva che la Regione Siciliana si occupa della....".

13 Diversa sarà la situazione espressa dagli stakeholders locali e dai tecnici delle amministrazioni territoriali.

Anche in questo caso, attraverso una media ponderata, è stata prodotta una statistica riepilogativa riportata nella tabella seguente da cui emerge una sufficiente conoscenza sollecitata delle funzioni della Regione Siciliana concentrata soprattutto al di fuori delle zone urbane della Sicilia (tabella 3.15).

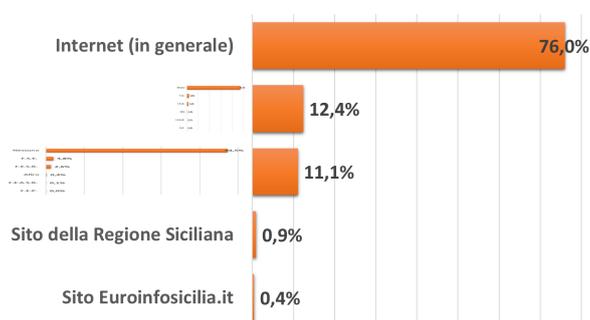
**Tabella 3.15 – Indicatore del livello di conoscenza sollecitata delle funzioni della Regione Siciliana**

Sicilia	39,3%
Aree interne	50,1%
Aree urbane	31%
Altri comuni	50,7%

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

La seconda sezione del questionario presenta anche una domanda finale indirizzata a conoscere le modalità più diffuse di ricerca informazioni e approfondimenti da parte dei rispondenti. Si tratta di una domanda aperta<sup>14</sup> volta a iniziare ad analizzare l'esistenza di una conoscenza reale del dove e del come le informazioni siano veicolate. Emerge una forte criticità legata alla scarsissima conoscenza dichiarata dei siti Euroinfosicilia e della Regione Siciliana. In prevalenza i rispondenti si sono limitati ad indicare in modo molto generico lo strumento del web quale risorsa principale per ottenere informazioni senza specificare alcun sito dedicato, neanche marginalmente (figura 3.6).

**Figura 3.6 – Supporto utilizzato per ottenere informazioni sulle opportunità offerte dall'Unione Europea – valori in percentuale**



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

### 3.2.3 I giudizi sull'operato della Regione Siciliana

La terza sezione del questionario, in successione logica rispetto alle sezioni precedenti, è stata dedicata a stimare i giudizi che i cittadini attribuiscono all'operato della Regione Siciliana. Dopo avere indagato i livelli di conoscenza dell'operato e del ruolo dell'Unione Europea e della regione Siciliana nell'ambito della progettazione e gestione dei fondi europei, è apparso utile indagare sulla qualità dell'operato della Regione ricorrendo all'espressione di un giudizio su una scala che va da 1, corrispondente alla soddisfazione più bassa, a 10, che indica la soddisfazione

14 La domanda è stata posta nel seguente modo: "Nell'ambito delle opportunità offerte dall'Unione Europea, se dovesse avere bisogno di informazioni, assistenza tecnica, consigli o aiuti in generale a chi si rivolgerebbe?".

massima, per il lavoro svolto nell'ambito dei principali temi in cui è coinvolta l'amministrazione regionale rappresentati da alcuni esempi di interventi sottoposti al rispondente.

Gli ambiti di indagine sono state i seguenti:

- il potenziamento delle reti di trasporto;
- l'utilizzo efficiente delle risorse naturali del territorio;
- la promozione dell'identità culturale siciliana;
- le attività di supporto alla ricerca e all'innovazione;
- , lo sviluppo dell'imprenditoria siciliana,
- lo sviluppo urbano,
- il rafforzamento delle capacità di gestione del territorio e dei programmi co-finanziati dai fondi strutturali.

I rispondenti si sono collocati prevalentemente su giudizi di quasi sufficienza, sia per le domande rivolte agli specifici ambiti d'intervento, sia per la domanda generale<sup>15</sup>. Se consideriamo i giudizi sotto il 6 come negativi e quelli da 6 a 10 come positivi, possiamo osservare che soltanto la promozione dell'identità culturale siciliana riceve una quantità di giudizi tendenzialmente positivi. In riferimento agli altri ambiti di intervento i rispondenti sembrano manifestare una certa mancanza di fiducia nell'operato dei dipartimenti regionali e della Regione nel suo complesso (figura 3.7).

Figura 3.7 – Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell'UE



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

15 Le domande del questionario che aprono la sezione 3 sono rispettivamente:

“Adesso le elencherò sette iniziative effettuate dalla Regione Siciliana con i fondi della Unione Europea. Per ciascuna di esse mi indichi, con un voto da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), il suo giudizio sull'operato della Regione, indicando zero se non ha mai sentito parlare: La Regione Siciliana persegue la realizzazione di azioni ...”, e successivamente

“Potrebbe darmi un giudizio complessivo, con un voto da 1 a 10, sul lavoro svolto dalla Regione Sicilia in generale nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei?”.

Tra i vari ambiti, quelli della ricerca e innovazione, della gestione del territorio e della gestione degli investimenti nello sviluppo urbano presentano maggiori risposte tendenti al negativo, ma nessun ambito raggiunge la sufficienza anche in termini di voto medio. La promozione dell'identità culturale siciliana ottiene la media più alta con 5,5 a cui seguono gli ambiti relativi all'utilizzo efficiente delle risorse naturali del territorio con 5,4, le reti di trasporto con 5,3 e l'imprenditorialità con 5,2.

Rispetto alle aree geografiche, anche queste si distribuiscono, complessivamente, in posizioni non molto discriminanti e intorno alle medie generali dei vari ambiti considerati. Le maggiori divergenze nei punteggi si rilevano per gli ambiti dell'innovazione tecnologica, dello sviluppo urbano e della gestione del territorio, che si presentano più negativi per i residenti delle Aree interne. Inoltre sono proprio questi cittadini che manifestano giudizi costantemente inferiori per tutte le iniziative con l'esclusione di quelle legate al sostegno alla identità siciliana. Il giudizio complessivo chiesto indipendentemente dai giudizi rispetto a singole azioni, sembra tendere anch'esso al negativo.

Infine, per approfondire l'atteggiamento dei siciliani nei confronti dell'azione dell'Amministrazione regionale, sono state lette alcune affermazioni alle quali, con lo stesso giudizio su una scala da 1 a 10, l'intervistato doveva indicare quanto fosse in accordo (massimo accordo pari a 10) o in disaccordo (massimo disaccordo pari a 1)<sup>16</sup>. (figura 3.8).

Le affermazioni offerte ai rispondenti rappresentano alcune frasi di senso comune che è possibile ritrovare spesso all'interno delle discussioni più rilevanti tratte dai media e dagli atti pubblici relative all'uso dei fondi europei in Sicilia, siano esse espresse in positivo o in negativo, al fine di porre il rispondente nella possibilità di riorientare le proprie risposte in modo più aderente alla sua percezione o conoscenza.

I giudizi espressi in voti sono stati divisi in tre classi, negativi da 1 a 5, sufficienti da 6 a 7 e positivi dall'8 al 10, da cui emerge il prevalere chiaro di una scarsa fiducia nelle capacità di gestione da parte dell'Amministrazione e di impatto sulle dinamiche di sviluppo regionale, sia in termini di scarso controllo della spesa (vedi l'affermazione "di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi", su cui il 47,5 per cento dei rispondenti che si dichiara molto d'accordo) sia in termini di scarsa capacità gestionale (61,3 per cento dei rispondenti è in disaccordo sul fatto che la Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi).

Il cittadino tipo che emerge dalle risposte a questa domanda, mostra anche la convinzione che lo strumento dei fondi europei possa essere la via principale per affrontare i problemi della Sicilia che, come si è visto, presenta criticità strutturali di lungo periodo (l'affermazione che "Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi" ha ricevuto il 50,7 per cento è in disaccordo) e allo stesso tempo è convinto che sia necessario avere la possibilità di far riferimento a maggiori fondi, considerando che le risorse interne risultano insufficienti (tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili).

I siciliani esprimono anche la consapevolezza che le azioni poste in essere necessitano di tempi troppo lunghi ("Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi, 76,3 per cento" di accordo) rendendo questo elemento di asincronia temporale tra problemi e soluzioni una sfida rilevante per la capacità di comunicazione della Regione.

---

16 La domanda viene posta nel seguente modo:

"Adesso le leggerò sei affermazioni che ci hanno fornito altri intervistati prima di lei. Lei dia un voto da 1 (minimo accordo) a 10 (massimo accordo). Quanto concorda con l'affermazione: ..."

1. Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi

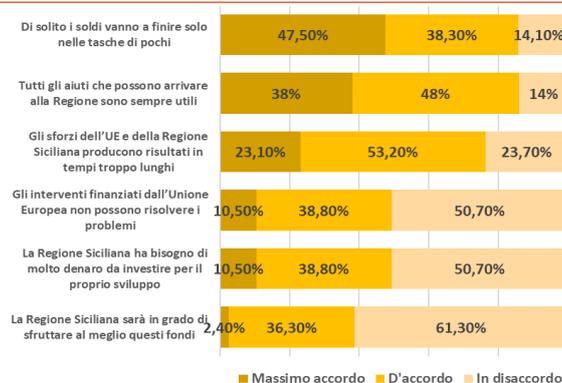
2. La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo

3. Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi

4. La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi

5. Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi 6 Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili

Figura 3.8 – Giudizi sulle affermazioni riguardanti gli interventi della Regione Siciliana e dell'UE – Medie dei voti



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

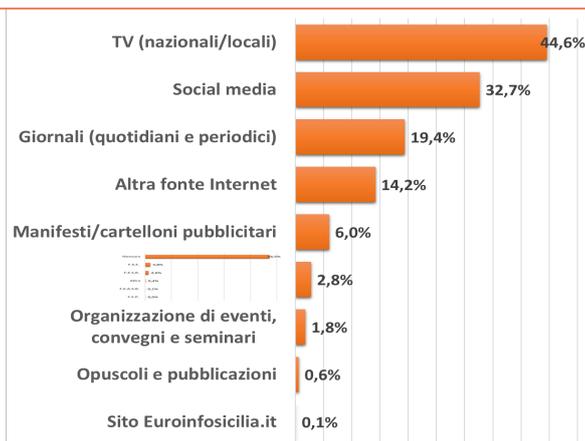
### 3.2.4 La conoscenza dei canali di informazione

Il questionario riservato ai cittadini si chiude con alcuni quesiti volti a descrivere quali siano per i siciliani i canali di accesso all'informazione preferiti o più utilizzati per conoscere le attività connesse con le politiche pubbliche europee di sviluppo<sup>17</sup>.

Come da tradizione, il canale preferito per acquisire informazioni è ancora la televisione che è stata indicata dal 44,6 per cento dei rispondenti. Un terzo dei rispondenti acquisisce informazioni tramite un mezzo più moderno ossia i social media seguiti dalla carta stampata selezionata da quasi un quinto dei rispondenti. Infine, al quarto posto si colloca una ricerca generica su siti attraverso la rete Internet.

Come già evidenziato, una voce che, purtroppo, non appare tra i canali di accesso per l'informazione è il sito dedicato della Regione Siciliana: Euroinfoscilia.it. Probabilmente la documentazione generica attraverso un motore di ricerca su internet porterà alla visita del sito istituzionale, ma la non indicazione specifica del sito di Euroinfoscilia ne manifesta la scarsa attenzione da parte della cittadinanza (figura 3.9).

Figura 3.9 – Indicazione dei migliori canali di comunicazione delle iniziative - Media dei valori



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

17 La domanda è stata posta nella seguente forma:

“In generale, secondo lei, quali sono i migliori canali per comunicare, da parte della Regione Siciliana, la realizzazione delle iniziative prodotte con i fondi europei?”.

Pur non avendolo indicato come medium di accesso alle informazioni, il 2,2 per cento degli intervistati lo conosceva e un quarto di loro vi ha anche “navigato”.

A questi “conoscitori” del sito si è chiesto di fornire un giudizio su alcuni aspetti di qualità del sito stesso (figura 3.10). Il giudizio viene chiesto attraverso un punteggio che va da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), in concordanza con le scale di valutazione utilizzate per gli item precedenti. Le dimensioni della qualità indagate sono state: raggiungibilità, facilità d'uso, chiarezza, completezza, aggiornamento, affidabilità, utilità, gradevolezza estetica e modulistica raggiungibile e “scaricabile” dal sito.

I giudizi medi mostrano per cinque dimensioni un voto che porta alla “promozione”, con valutazioni certamente positive per l'utilità (7,4) e l'estetica del sito (7,04). Superano l'esame anche la facilità d'uso (6,7), la completezza (6,7), la chiarezza delle informazioni inserite (6,6) e la raggiungibilità (6,0). Le dimensioni che i fruitori del sito giudicano da migliorare sono l'affidabilità (5,4) e la modulistica (5,4) mentre insoddisfacente sembra l'aggiornamento del sito (5,0).

Complessivamente il sito è, quindi, giudicato in maniera positiva dagli utenti anche se mostra evidenti margini di miglioramento.

Figura 3.10- Giudizi sulle dimensioni di qualità del sito Euroinfoscilia.it - Media dei valori



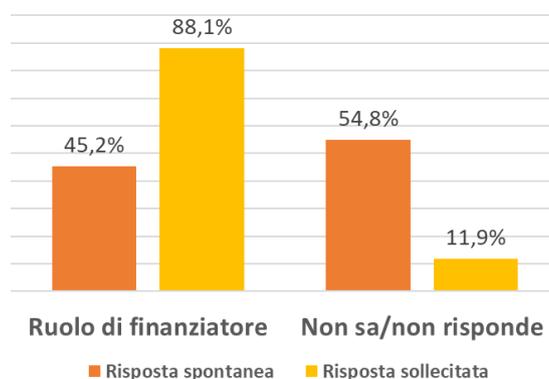
Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

### 3.3 L'indagine demoscopica sulle imprese

#### 3.3.1 La conoscenza del ruolo dell'Ue

In parallelo al questionario predisposto per i cittadini siciliani, nell'ambito dell'indagine quantitativa è stato proposto un questionario alle imprese dell'isola con la stessa struttura contenutistica del primo. La prima sezione, pertanto, indaga sulle conoscenze dei soggetti rappresentanti delle imprese regionali del ruolo della UE e dei fondi di finanziamento che essa devolve alle regioni europee con particolare riferimento al Fondo per lo sviluppo regionale. La visione che emerge in modo forte dalle interviste è il ruolo di finanziatore dell'UE, anzi questa viene vista dal mondo imprenditoriale, pressoché come funzione esclusiva. Anche l'approccio alle imprese segue quello utilizzato per i cittadini, ossia un primo momento in cui si rileva la risposta spontanea e un secondo momento in cui si rileva una risposta più accurata in quanto sollecitata da alcuni dettagli informativi riferiti al quesito (figura 3.11).

Figura 3.11 – Conoscenza del ruolo della UE, risposte spontanee e sollecitate - valori in percentuale

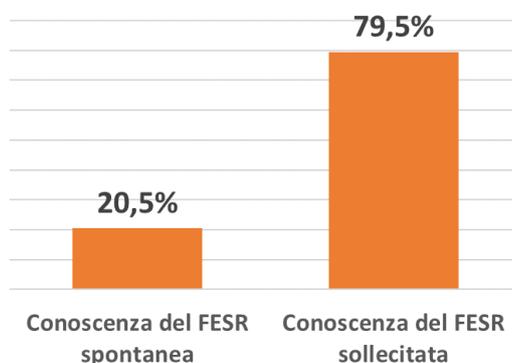


Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

In primo luogo, per le imprese siciliane la UE svolge esclusivamente un ruolo di finanziatore che dal 45,1 per cento spontaneamente dichiarato sale all'88,1 per cento se sollecitato. La quota di non rispondenti scende notevolmente nel passaggio dalla risposta spontanea alla risposta sollecitata (dal 45 per cento al 12 per cento).

Nel confronto con quanto rilevato per i cittadini, le imprese, per quanto sollecitate, dichiarano una maggiore conoscenza del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, anche se tale conoscenza sembra non immediata ma deve essere comunque sollecitata. Si passa dal bassissimo 2 per cento degli intervistati che riescono a menzionare spontaneamente il fondo al 20,5 per cento se sollecitata facendo esplicita menzione dello strumento finanziario (figura 3.12).

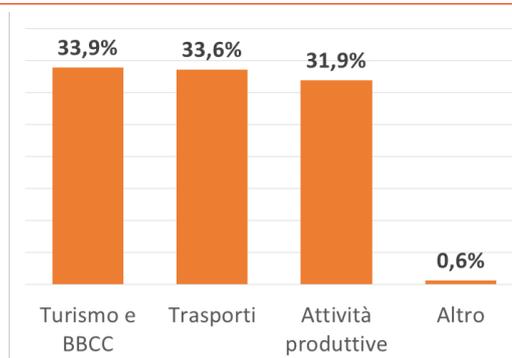
Figura 3.12 – Conoscenza del F.E.S.R. - valori in percentuale



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Spostando l'attenzione sugli ambiti ritenuti rilevanti su cui investire maggiormente i fondi europei, gli imprenditori segnalano, in linea con quanto fatto dai cittadini, che la linea di investimento privilegiata dovrebbe essere quella del turismo e dei beni culturali. Le risposte restano, anche in questo caso, molto più concentrate rispetto all'indagine sui cittadini, e racchiuse in ambiti tipicamente economici. Poco meno di un terzo degli intervistati ha indicato il settore dei trasporti (32,4 per cento) e il 31,9 per cento quello delle attività produttive (figura 3.13).

**Figura 3.13 – Settori rilevanti tra gli obiettivi del F.E.S.R. – valori in percentuale**

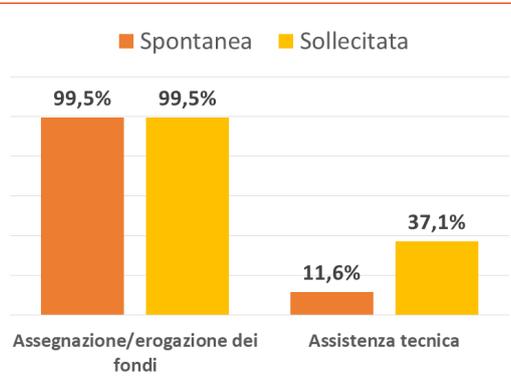


Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

### 3.3.2 La conoscenza del ruolo della Regione Siciliana

Il questionario per le imprese analizza nella seconda sezione il livello di conoscenza delle funzioni svolte dall'Amministrazione regionale nell'ambito delle politiche europee e sui principali canali d'informazione e approfondimento a disposizione dei beneficiari. A livello generale, emerge in primo luogo che quasi la totalità dei rispondenti si dichiara consapevole dell'importanza del ruolo che la Regione Siciliana svolge come gestore dei fondi dell'UE (figura 3.14).

**Figura 3.14 – Conoscenza delle funzioni della Regione Siciliana – valori in percentuale**



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Passando dal generale al dettaglio delle funzioni svolte dalla Regione tramite la richiesta di specificazione di altre funzioni svolte dalla regione oltre che quella di gestore, in modo spontaneo e sollecitato, emerge che solo la funzione di Assistenza Tecnica è stata indicata dalle imprese regionali.

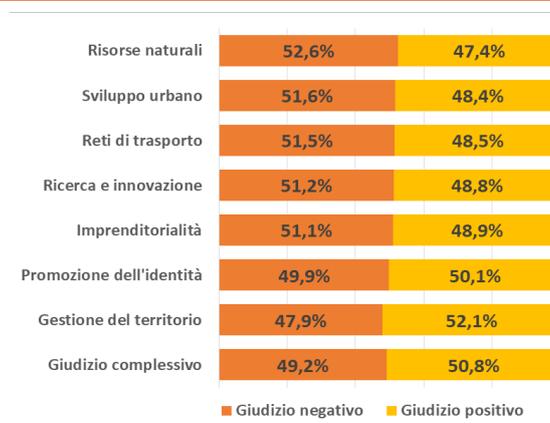
Dal confronto tra risposte spontanee e risposte sollecitate si rileva che solo la funzione di assistenza tecnica trova un incremento della propria posizione passando dal 11,6 per cento delle indicazioni spontanee al 37,1 per cento tra quelle sollecitate. L'assegnazione ed erogazione dei fondi, avendo già saturato l'attenzione degli intervistati, non avrebbe, d'altronde, potuto sperare in un miglioramento consistente.

### 3.3.3 I giudizi sull'operato della Regione Siciliana

Anche gli imprenditori, come i residenti, sono stati messi a confronto con alcuni ambiti di intervento che hanno ricevuto finanziamento dai fondi strutturali gestiti dalla Regione Siciliana e, per ciascuna di esse, anche a loro è stato richiesto di fornire il giudizio assegnando un voto su una scala che va da 1, corrispondente alla soddisfazione più bassa, a 10, che indica la soddisfazione massima.

La maggiore concentrazione dei giudizi (figura 3.15 e 3.16)) si raggruppa tra i punteggi 5 e 6, sia per ciascuna iniziativa sia nelle indicazioni alla successiva domanda in cui si richiedeva di fornire un giudizio sull'operato dell'Amministrazione. Se, per un verso tale concentrazione mostra l'assenza di eccessivi disappunti nei confronti della gestione dell'amministrazione regionale (nessuno ha fornito valori inferiori al 4), dall'altro la mancanza di voti molto alti ne indica una certa insoddisfazione rispetto ai risultati desiderati.

**Figura 3.15 – Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell'UE - Distribuzione in percentuale**



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

La distribuzione delle risposte distinte nei due gruppi "insufficiente", giudizi da 1 a 5, e "sufficiente", da 6 a 10, evidenzia il forte equilibrio per tutte le iniziative.

**Figura 3.16 – Confronto cittadini e imprese**



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Un diverso modo di sintetizzare i giudizi è quello di calcolare la media tra i “voti” forniti dai rispondenti per singola iniziativa. Nessuna iniziativa raggiunge la sufficienza piena né, peraltro, qualche iniziativa emerge. Il voto maggiore può essere rilevato per gli impegni nelle reti di trasporto e dello sviluppo urbano, seguite dalle iniziative a tutela e promozione delle risorse naturali e dalla promozione dell'identità siciliana, quest'ultima che invece, nell'ottica dei cittadini, assumeva il giudizio più elevato (tabella 3.16).

Le differenze risultano, comunque, talmente irrisorie che più che una graduatoria si deve considerare che, dal punto di vista degli imprenditori, la Regione opera certamente non male ma presenta forti possibilità di miglioramento. Il giudizio sintetico non si discosta da quanto indicato per i settori di intervento anche se, come per i cittadini, non essendo legato ad esempi pratici, se del caso presentati dagli intervistatori durante l'intervista, tende a mostrare una leggera tendenza al “ribasso”.

**Tabella 3.16 - Giudizi sulle iniziative svolte dalla Regione Siciliana con i fondi dell'UE - Distribuzione in percentuale**

Ambiti di intervento	Giudizio medio
<b>Giudizio complessivo</b>	<b>5,49</b>
Reti di trasporto	5,58
Risorse naturali	5,55
Promozione dell'identità	5,54
Ricerca e innovazione	5,53
Imprenditorialità	5,50
Sviluppo urbano	5,57
Gestione territorio	5,46

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

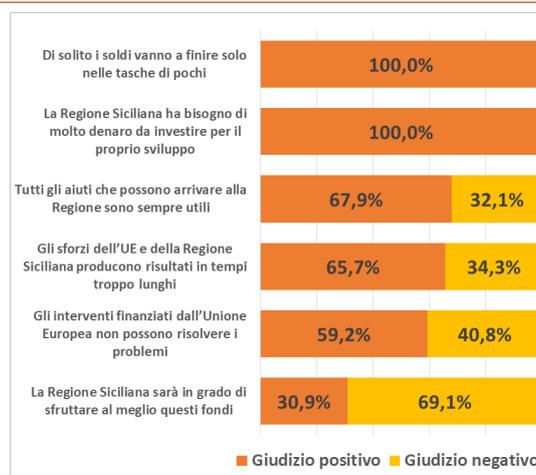
Dopo aver rilevato i giudizi sulle complesse iniziative di cui è soggetto la Regione Siciliana, vengono lette alcune affermazioni alle quali, con lo stesso giudizio su una scala da 1 a 10, l'intervistato deve indicare quanto è in accordo (massimo accordo pari a 10) o in disaccordo (massimo disaccordo pari a 1). La domanda risulta identica a quella posta ai cittadini. Si riportano, per memoria, le affermazioni proposte:

1. *Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi*
2. *La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo*
3. *Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi*
4. *La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi*
5. *Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi 6 Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili*

Anche in questo caso il grafico mostra la distinzione dei giudizi in due classi, negativi (meno che sufficienti) da 1 a 5, positivi (più che sufficienti) da 6 a 10. La forte concentrazione, anche in questo caso, sui due valori centrali, il 5 e il 6, potrebbe segnalare un atteggiamento irresoluto da parte dei rispondenti, quasi che gli imprenditori siciliani siano “rassegnati” tra un “c'è di peggio” e un “non confidiamo di ottenere di meglio”.

La maggior presenza di valori sufficienti (6) rispetto a quelli appena insufficienti (5) fa slittare verso il colore più scuro le barre del grafico per la maggior parte delle affermazioni. In particolare due di esse: *Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi* e *La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo*, praticamente vedono una uniformità di accordo, più o meno intenso ma, comunque, superiore al 6 (figura 3.17).

Figura 3.17 – Giudizi sulle affermazioni riguardanti gli interventi della Regione Siciliana e dell'UE



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Attraverso le medie puntuali dei giudizi assegnati emergono alcune circostanze che sembrano scoraggiare a una speranza di cambiamento: si è maggiormente d'accordo sul fatto che i soldi andranno sempre nelle tasche di pochi (7,03), mentre il giudizio peggiore lo raccoglie la capacità di utilizzo delle risorse (4,96). A differenza dei cittadini, i rispondenti delle imprese sono più convinti che gli interventi finanziati con fondi UE non siano in grado di risolvere i problemi e che la Regione avrebbe bisogno di maggior denaro da investire. Presentano invece una minor preoccupazione per i risultati che potranno essere raggiunti solo in tempi molto lunghi (tabella 3.17).

Tabella 3.17 – Giudizi sulle affermazioni riguardanti gli interventi della Regione Siciliana e dell'UE – Medie dei voti

Affermazioni	Giudizio medio
Non risolvono i problemi	5,88
Bisogno di molto denaro	6,96
Soldi in poche tasche	7,03
Capacità di utilizzo	4,96
Tempi troppo lunghi	6,01
Tutti gli aiuti sono utili	6,02

Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

### 3.3.4 La conoscenza dei canali di informazione

L'ultima sezione del questionario è stata dedicata a vagliare i canali di accesso all'informazione sui fondi europei che ritengono più opportuni o preferibili. In particolare i rispondenti hanno segnalato che i migliori canali di comunicazione che la Regione potrebbe sfruttare sono, in primo luogo, i social media, indicati da più di un quinto dei rispondenti. I quotidiani, così come rilevato dall'indagine sui cittadini, godono ancora di una attenzione significativa (quasi un quinto dei rispondenti). Anche i manifesti e gli eventi e i seminari possono essere, nella visione degli imprenditori, un momento di acquisizione di conoscenza importante (19,1 per cento). Una differenza macroscopica rispetto all'atteggiamento mostrato dai cittadini, si rileva nei confronti della televisione che, dal punto di vista degli operatori economici, non acquisisce una significativa rilevanza (figura 3.18).

Figura 3.18 – Indicazione dei migliori canali di comunicazione delle iniziative



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Anche in questo caso il punto di vista degli imprenditori è risultato diverso da quello dei cittadini che, forse per non interesse, avevano relegato a giudizi inferiori proprio le dimensioni dell'aggiornamento e della modulistica (figura 3.19)

Figura 3.19 – Giudizi sulle dimensioni di qualità del sito Euroinfosicilia.it - Media dei valori



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

### 3.4 Il Focus Group - conoscenza e vissuti degli stakeholders

Successivamente all'indagine quantitativa, sono stati svolti due focus group (maggio 2019 e settembre 2020), i cui esiti sono qui rappresentati cumulativamente, che hanno, in primo luogo, cercato di analizzare il livello di conoscenza dei partecipanti rispetto alla Politica di Coesione sulla base dei seguenti quesiti:

- Quale pensate sia il ruolo svolto dai fondi FESR/FSE nella Regione Siciliana considerati gli ambiti tematici degli investimenti dei fondi strutturali?
- In breve potete descrivervi secondo quanto è a vostra conoscenza il procedimento attraverso cui si sviluppa la programmazione ed attuazione della Politica di Coesione?
- A partire dalle informazioni che assumete nell'espletamento del vostro ruolo, quali sono secondo voi le categorie di persone (beneficiari e non) che meglio conoscono i fondi strutturali?

Il punto di partenza condiviso da tutti i partecipanti al focus consiste nell'evidenza che negli ultimi venti anni la conoscenza da parte degli addetti ai lavori sui meccanismi di funzionamento dei Programmi comunitari si sia molto rafforzata e consolidata rispetto alla loro attuazione mentre si è ancora in ritardo rispetto al tema della loro programmazione. In pratica, la programmazione dei fondi europei si realizza attraverso un processo top down che può risultare non corrispondente ai reali fabbisogni dei vari target di beneficiari e fruitori dei fondi.

I partecipanti ai focus hanno inoltre rappresentato che la conoscenza dei Programmi e conseguentemente la capacità di utilizzo degli stessi si riscontra più elevata presso i beneficiari del settore agricolo e, a seguire, anche per gli imprenditori dell'industria e operatori del Terzo Settore/No profit.

Queste ultime categorie, tra l'altro, tendono ad attivarsi in modo autonomo facendo essi stessi da promotori e da stimolatori della PA locale informandola sulle iniziative regionali presenti e supportandola nella fase attuativa degli interventi finanziati dai fondi comunitari. Tuttavia, spesso accade, soprattutto per la categoria degli imprenditori, che pur essendo ben informati sui fondi e sui programmi, a causa della generale sfiducia che le imprese nutrono nei confronti della programmazione delle iniziative, spesso considerate distanti dai loro reali fabbisogni, nonché riguardo ai tempi lunghi per l'erogazione dei contributi per parte regionale, di fatto le stesse non partecipano agli Avvisi loro dedicati.

Una funzione fondamentale è svolta dai consulenti i quali posseggono le competenze tecniche specifiche per potere navigare agevolmente nell'ambito di una informazione molto specialistica e complessa a supportare sia le amministrazioni pubbliche che le imprese private ad orientarsi sulle varie opportunità offerte. Questa funzione svolta dai consulenti diventa sostitutiva rispetto alla funzione di assistenza e accompagnamento che dovrebbe essere svolta direttamente dalla Regione Siciliana.

In merito al quesito sulla conoscenza dei Programmi Operativi regionali FESR ed FSE 2014/2020, i partecipanti al focus hanno risposto nel seguente modo:

- Nel corso di un ventennio di programmazione si è notevolmente irrobustito il grado di conoscenza di informazione che hanno i vari target di utilizzatori circa i programmi operativi FESR e FSE 2014-2020.
- I target di beneficiari che detengono un maggior grado di conoscenza sono nell'ordine gli agricoltori, gli imprenditori ed il terzo settore/no profit;
- Gli imprenditori conoscono i programmi ma non partecipano agli avvisi pubblici per sfiducia nei confronti dei tempi e delle modalità di programmazione imposte loro dalla PA.
- Le competenze degli esperti fungono un ruolo di intermediazione tra opportunità offerte dalla Politica di Coesione e le amministrazioni pubbliche e le imprese private, anche sostituiva rispetto al ruolo della Regione Siciliana.

In secondo luogo, i focus hanno cercato di approfondire il tipo di esperienza da loro vissuto nell'ambito della Politica di Coesione e dei fondi dedicati ponendo loro i seguenti quesiti:

- Come definireste questa esperienza con la Politica di Coesione mettendo in evidenza quali secondo voi sono state le caratteristiche più importanti e quelle meno importanti?
- Quali sono le aree da migliorare e quali nell'ambito della comunicazione?

I partecipanti al focus hanno risposto che, sulla base della loro esperienza personale, possono affermare con sicurezza che un'area da migliorare prioritariamente è la relazione tra la fase di programmazione dei fondi e la successiva fase di attuazione degli stessi rendendola più collegata e sequenziale, perché la programmazione "calata" dall'alto conduce ad

uno scollamento con i fabbisogni reali dei vari target di fruitori e utenti sviluppando sfiducia negli esiti da parte dei beneficiari a cui si aggiungono i problemi di lentezza e farraginosità della PA regionale. In merito al quesito su quali aree della sfera comunicativa siano da migliorare, tutti gli stakeholder del focus hanno evidenziato come non ci siano problemi sui contenuti della comunicazione né sulla modalità di comunicazione. Alcune modalità di partecipazione agli avvisi non premiano il merito (ad esempio i vari click day) e alcuni portali dedicati alla fase attuativa del Programma Operativo, come quello dedicato al sistema informativo locale Caronte, sono di difficile accesso e con uno scarso livello di formazione e assistenza.

In sintesi, le questioni principali sollevate dai partecipanti sono:

- Programmazione dei Fondi Top-down
- Pubblicazione di avvisi non rispondenti ai reali fabbisogni dei beneficiari o destinatari delle policy
- La comunicazione funziona su temi non necessari per i beneficiari e con un linguaggio eccessivamente tecnico.
- Modalità attuative non compatibili con i tempi delle imprese e con il merito dei progetti.
- Insufficiente formazione e assistenza per il SIL Caronte.

Infine, il terzo e il quarto ambito indagati nel corso del focus group hanno riguardato il funzionamento della comunicazione informativa e sono stati posti loro i seguenti quesiti conoscitivi:

- Come vi informate o come vi risulta che nella vostra organizzazione si formi la conoscenza sui fondi strutturali o sulle attività degli specifici programmi operativi? Attraverso quali canali?
- Oltre ai canali da voi utilizzati siete a conoscenza di altri canali informativi secondo voi più efficaci? Quali?
- Come dovrebbero essere? Quali tipi di informazioni dovrebbero contenere?
- Chi sono stati i vostri interlocutori dell'autorità di gestione e come descrivereste questo rapporto?
- Cosa vi aspettate da questi processi comunicativi?
- Quali caratteristiche in particolare dovrebbero assolutamente avere? Quali infine dovrebbero non avere?

I canali informativi ci sono, sono tanti e la diffusione è anche capillare, ma svariate sono le criticità che permetterebbero di migliorare i processi informativi a tutti i livelli. La principale criticità percepita dai partecipanti al focus group riguarda il linguaggio utilizzato nella comunicazione che risulta essere troppo tecnico e complesso per molti utilizzatori. I partecipanti sottolineano la necessità di differenziare di volta in volta il linguaggio utilizzato nella comunicazione del Programma in base al target di beneficiari/destinatari dello stesso.

Altra debolezza rilevata dai partecipanti al focus riguarda la quantità e qualità della comunicazione, ovvero vi è tanta comunicazione che indistintamente viene veicolata e ciò determina che il potenziale fruitore non sia in grado di discernere quale informazione sia maggiormente interessante e quale non lo sia. A ciò si aggiunga che la comunicazione risulta unilaterale, non interattiva e non permette, pertanto, all'utente interessato, ma non addetto ai lavori, di intraprendere alcuna iniziativa.

La maggior parte delle volte la comunicazione si preoccupa soltanto di dare l'informazione, ma non si interessa di accompagnare, sempre attraverso i canali informativi, i potenziali beneficiari nell'iter progettuale. Spesso questo ruolo dovrebbe essere svolto dagli enti intermedi e dai consulenti e di fatto viene capillarmente e continuamente svolto da Confindustria, mentre viene svolto con enormi difficoltà da parte degli Enti Locali. Ciò spesso causa la percezione che il ruolo della Regione Siciliana, per quanto concerne la comunicazione, si limiti alla pubblicazione dei bandi su euroinfoscilia.

A tal proposito viene evidenziato dai referenti tecnici delle città metropolitane di Messina e di Palermo come ad un ruolo di Organismo Intermedio per la programmazione degli interventi, delegato dalla Regione ai Comuni di Messina e Palermo, non abbia fatto seguito, erroneamente, anche la delega di funzioni e risorse economiche per lo svolgimento

delle attività propedeutiche e trasversali alla corretta programmazione e attuazione delle Agende Urbane. Tra queste si annovera, per l'appunto, la comunicazione e informazione che avrebbero potuto programmare e svolgere le città metropolitane di Palermo e Messina.

Per quel che concerne, inoltre, i processi comunicativi ed informativi in atto con l'Autorità di Gestione e i Centri di Responsabilità del PO FESR 2014-2020, i partecipanti al tavolo ribadiscono il corretto funzionamento dei flussi informativi via internet, attraverso seminari e canali telefonici dedicati; i consigli che provengono, a tal proposito, dal tavolo sono di seguito rappresentati.

- Il linguaggio utilizzato deve essere capace di rappresentare chiaramente di raccontare a quelli cambiamenti attesi in risposta a quali fabbisogni della popolazione target.
- Occorre automatizzare i processi comunicativi in modo che le informazioni arrivino ai destinatari in tempo utile.
- È necessario che la regione si doti in misura maggiore di professionisti nel campo la comunicazione informazione in grado di tradurre in linguaggio maggiormente fruibile le informazioni ad oggi fornite ai tecnici dei politici tra cui anche *influencer* nel campo della comunicazione da scegliere sulla base della tematica del target di utenti barra fruitori cui la comunicazione è di volta in volta rivolta.
- Occorre potenziare la rete dei referenti della comunicazione dei vari dipartimenti ed ampliarne le funzioni.

Infine, di seguito (figura 3.20) si illustrano brevemente le principali parole chiave, emerse nel corso del focus group, per migliorare le prassi comunicative ed informative del PO FESR 2014/2020 da parte della Regione Siciliana.

Figura 3.20 – Parole chiave della comunicazione



## 4 CONFRONTI ESITI TRA L'INDAGINE 14-20 E L'INDAGINE 07-13 E ALTRE ESPERIENZE VALUTATIVE REGIONALI

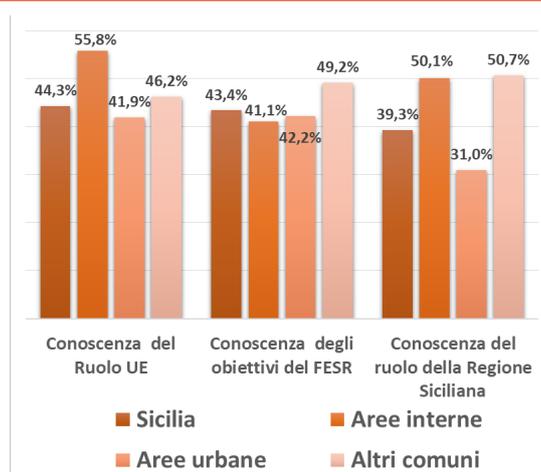
### 4.1. Gli indicatori di sintesi

Gli indicatori con il loro corredo di informazioni dettagliate sono stati utilizzati per il calcolo di alcuni indicatori di sintesi che permettono di riunificare in un unico valore tutte le singole risposte e di costruire una misura del livello di conoscenza dei ruoli e degli obiettivi connessi alle politiche di sviluppo in Sicilia. Lo stesso metodo era stato utilizzato nel corso di due indagini successive svolte nel 2012 sugli stessi temi rispetto a cui gli esiti della misurazione attuale sono adesso confrontabili.

In pratica, i singoli indicatori composti (derivanti da medie ponderate) sono stati a loro volta sintetizzati attraverso medie ponderate con gli stessi pesi derivati dalle precedenti indagini e analisi.

L'indagine attuale ha proposto un'innovazione rispetto al 2012 determinando i valori degli stessi indicatori di sintesi a livello di specifica area territoriale.

Figura 4.1 – Indicatori sintetici per zona territoriale



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Gli indicatori (figura 4.1) suggeriscono che i residenti nelle aree interne manifestano una maggior attenzione ai ruoli dell'UE che tuttavia non sostituisce l'attenzione che essi manifestano verso il ruolo e le funzioni della Regione. Dalle risposte fornite appaiono anche come buoni conoscitori delle politiche di sviluppo possibili sul territorio. I residenti nelle aree urbane invece, all'opposto delle aree urbane non sono geograficamente ma anche nelle dichiarazioni rese, si mostrano come coloro i quali sono i meno consapevoli dell'esistenza delle politiche comunitarie, e in particolar modo rispetto al ruolo e alle funzioni della Regione.

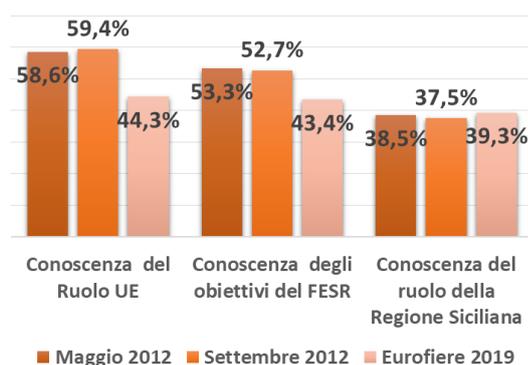
La ragione di questi scarsi livelli di conoscenza potrebbero essere causa diretta della più vasta attività in termini di investimenti svolta direttamente dalle amministrazioni locali che si pongono per questo come un rilevante filtro tra le numerose fonti di finanziamento esterno e i loro residenti, mentre verosimilmente nei piccoli comuni la comunicazione su eventuali investimenti pubblici, meno frequenti, può essere molto più facilmente veicolata ai cittadini. I cittadini

residenti nell'area degli altri comuni mostrano invece una certa conoscenza del ruolo dell'UE e della sua presenza fattiva nel finanziamento delle opere sul territorio, mostrando anche una conoscenza più diffusa degli obiettivi del FESR.

In altri termini, le differenze che è possibile osservare tra le tre aree potrebbero derivare dal diverso impatto di promozione dei fondi possibile sul territorio operata dalle amministrazioni locali. Un'azione di filtraggio che potrebbe spiegare anche la scarsa attenzione posta nei confronti delle funzioni della Regione come se questa avesse un ruolo secondario (e relegato alla somministrazione di finanziamenti).

Un altro confronto permesso dall'indagine svolta è con gli indicatori delle corrispondenti indagini del 2012. Il prospetto 2 raffronta gli indicatori dell'indagine di avvio decennio con l'attuale. L'indagine del 2019 presenta una contrazione di tutti gli indicatori di sintesi, a volte particolarmente accentuata. L'indicatore complessivo della conoscenza dell'UE mostra un livello del 18,0 per cento oltre 6 punti percentuali in meno dei precedenti. In particolare è la conoscenza sollecitata del ruolo dell'UE e, soprattutto, la conoscenza del F.E.S.R. a presentare particolari cadute. L'indicatore complessivo di conoscenza del ruolo della Regione Siciliana presenta una articolazione più complessa con una maggior conoscenza spontanea delle funzioni e una conoscenza sollecitata in linea con sette anni prima. La flessione che condiziona il valore medio dell'indicatore è nella consapevolezza del ruolo di gestore che passa da valori che sfiorano il 70 per cento al 37,8 per cento (figura 4.2).

Figura 4.2 – Indicatori sintetici – confronti per gli anni 2012 e 2019



Elaborazioni NVVIP su dati Eurofiere

Si ritiene che le differenze non siano determinate solamente dal diverso momento temporale in cui sono svolte le indagini, ma le modalità di rilevazione effettiva (effetto rilevatore) e la numerosità del campione (che permette stime più consistenti ma maggiori possibilità di errori sistematici). Ciononostante il confronto potrebbe sottolineare una caduta nell'attenzione della conoscenza delle politiche di sostegno all'economia e alle attività sociali svolte sul territorio anche per l'attività di comunicazione non ancora partita in modo completo.

Possiamo operare un confronto anche con i risultati registrati in altre indagini simili in altre regioni italiane anche se con la dovuta prudenza legata ai differenti contesti e metodologie di indagine utilizzati.

In Toscana, un rapporto valutativo<sup>18</sup> si è posto l'obiettivo di valutare l'efficacia e l'efficienza della strategia del Piano di comunicazione del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione Toscana (POR CreO FESR) sui cittadini e sulle imprese distinguendo tra imprese beneficiarie e non. La strategia comunicativa del POR CreO FESR 2014-2020 si è caratterizzata per il coinvolgimento sinergico ed integrato di diversi strumenti (media tradizionali, sito web, testate regionali e diversi canali social) e sull'attivazione e sulla promozione di strumenti comunicativi volti a raggiungere il grande pubblico delle imprese e dei cittadini. Il livello di conoscenza dei cittadini

18 Valutazione della Strategia di Comunicazione del POR Regione Toscana cofinanziato dal FESR nell'ambito dell'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" 2014-2020, Rapporto di Valutazione, IRPET, 2017

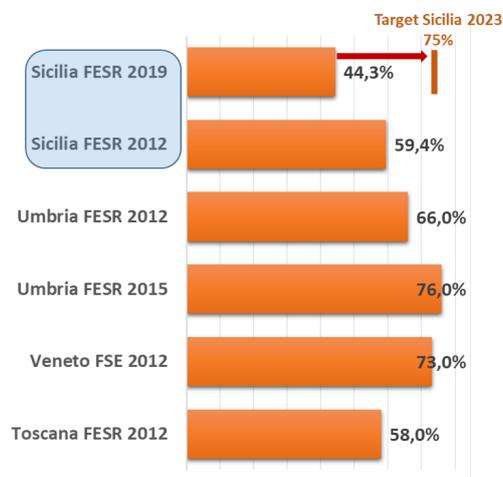
toscane dei finanziamenti che la Regione Toscana riceve dall'Unione Europea per contribuire al progresso economico e sociale si attesta al 58 per cento.

In Veneto, obiettivo prioritario del Piano di comunicazione era quello di migliorare la conoscenza e la consapevolezza del ruolo dell'Unione Europea e del POR FSE per ciascun cittadino. Per poter esaminare il livello di conoscenza dei cittadini veneti del FSE e delle opportunità offerte prima della realizzazione della campagna di comunicazione su larga scala nel 2010 è stata realizzata un'indagine CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing)<sup>19</sup>. Verso la fine del 2012 è stata realizzata una seconda indagine demoscopica CATI con l'obiettivo di valutare la percezione dei cittadini veneti riguardo i temi della formazione, della conoscenza del FSE e della strumentazione anticrisi posta in essere dalla Regione. Innanzitutto l'indagine ha evidenziato come la conoscenza generale del FSE al 2010 fosse già piuttosto diffusa tra la popolazione veneta in età 18-54 anni. Quasi il 60 per cento degli intervistati ha fornito una definizione corretta del Programma e il 13 per cento ne aveva almeno sentito parlare, per un totale pari al 73 per cento.

In Umbria, è stato redatto un Rapporto di Valutazione Finale del Piano di Comunicazione POR-FESR 2007-2013<sup>20</sup> in funzione di uno degli obiettivi prioritari della Regione Umbria nella stagione del FESR 2007-2013 che consisteva nell'offrire la massima evidenza del programma, nonché delle opportunità che offre e dei risultati conseguiti. Il rapporto, tramite indagine campionaria ha riscontrato un livello di notorietà complessivo dei finanziamenti dell'Unione Europea pari al 76 per cento, valore che nel 2012 era stato pari al 66 per cento.

Dal confronto con questi valori emerge che in Sicilia, stante il livello embrionale di attuazione della SdC, il livello di conoscenza nei cittadini sui temi della Politica di Coesione, che si attesta intorno al 44,3 per cento è ancora ben inferiore rispetto ai valori riscontrati in altre realtà territoriali ma sicuramente potrà ridurre la distanza con l'avanzare dell'attuazione anche rispetto al valore target pari al 75 per cento di popolazione previsto dal PO FESR 2014-2020 (figura 4.3).

Figura 4.3 – Confronti con altre regioni e altre indagini



Elaborazioni NVVIP

19 Valutazione della strategia di comunicazione per il servizio di Valutazione operativa e strategica del POR FSE 2014-2020, IRS, 2018  
20 POR FESR 2007-2013 - Rapporto di valutazione finale delle azioni sviluppate dal Piano di comunicazione, Istituto Piepoli, 2015.

## 5. PRINCIPALI FINDINGS

Gli obiettivi principali della Strategia di Comunicazione del PO FESR 2014-2020 della Regione Siciliana consistono nell'aumentare la consapevolezza/conoscenza dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE nella crescita e sviluppo della regione, nell'informare i potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi operativi, nell'evidenziare il valore aggiunto dell'intervento comunitario a livello regionale, nel migliorare la conoscenza dei risultati delle politiche UE e infine nel valorizzare quanto più possibile le opportunità messe a disposizione dal PO FESR 2014-2020.

Il conseguimento di questi obiettivi è stato affidato ad un insieme di strumenti di informazione e comunicazione tra loro integrati:

1. *Azioni Informative* (informazione digitale, cartacea, in presenza, per i media);
2. *Pubblicità* (stampa, video, radio, web, esterna);
3. *Azioni Trasversali* (per i moltiplicatori di informazioni, per la valutazione degli effetti delle azioni di comunicazione, di identificazione del Programma).

L'attuazione della Strategia ha avuto due percorsi operativi, uno basato sulle procedure attivate a carico dell'Azione 11.2.1 del PO FESR 2014-2020 e uno basato sulle attività di supporto dell'Assistenza Tecnica. Dai dati restituiti dal Sistema di monitoraggio Caronte, emerge in particolare che l'ambito Pubblicità assorbirebbe i tre quarti del totale di tutte le procedure di attuazione censite, mostrando tuttavia un importo effettivo pari solo all'8 per cento del presunto e circa al 22 per cento del totale effettivo. Le procedure relative agli altri due ambiti (Azioni Informative e Trasversali) hanno avuto ad oggi una più sollecita attivazione mentre non si è rilevata l'attivazione di procedure a carico delle Azioni C.1.2 – Partenariato della Comunicazione e C.1.5 – Strumenti di comunicazione specifici per persone con disabilità.

L'impatto dell'avanzamento attuativo della Strategia, e dei limiti che ne sono stati rilevati, sui livelli di conoscenza dei cittadini sulla Politica di Coesione è stato misurato attraverso un'indagine di campo rivolta a tutto il territorio regionale. Gli esiti dell'indagine hanno evidenziato come sussista una diffusa - ma alquanto generica - conoscenza del ruolo primario dell'Unione Europea e della Regione Siciliana nel finanziamento alle attività indirizzate allo sviluppo territoriale, economico e sociale, ma che tuttavia questa resti essenzialmente collegata alla funzione di soggetto finanziatore, perdendo di vista ruoli e funzioni altrettanto importanti come quello gestionale, valutativo e comunicativo nell'ambito di queste politiche.

Anche presso gli amministratori di impresa la conoscenza è fortemente connotata in senso analogo, con una parziale estensione ad attività della Regione considerate, in un certo senso, di *assistenza tecnica* nell'ambito della Politica di Coesione.

Scendendo in maggiore dettaglio e trattando gli strumenti della Politica di Coesione, tanto i cittadini quanto le imprese sono generalmente in grado di indicare quali siano i fondi messi a disposizione o quali percorsi seguire per acquisire informazioni più accurate sugli stessi. Infatti, l'indagine ha rilevato come le modalità di acquisizione di informazioni non vadano oltre a generiche consultazioni dei principali motori di ricerca sul web o dalle tv e dai social per gli individui e dai giornali, social ed eventi di comunicazione per gli operatori economici.

Il quadro complessivo degli strumenti utilizzati per la comunicazione del Programma non sembra in grado di rendere un insieme ordinato di informazioni, di riuscire ad attrarre e interessare i diversi soggetti – vuoi cittadini che operatori economici – producendo, in ultima analisi, una conoscenza quantitativamente e qualitativamente poco rilevante dei fondi, del ruolo dei soggetti istituzionali, degli ambiti di intervento e delle stesse finalità generali della Politica di Coesione.

Tra i vari canali di informazione segnalati, la scarsa significatività attribuita da cittadini e imprese alla presenza del sito dedicato Euroinfosicilia.it è motivo di particolare attenzione alla luce della relativa destinazione del 22 per cento delle risorse investite in totale per la comunicazione (alla data di chiusura del presente Rapporto) per quanto il sito sia in forte crescita come testimoniato dai dati di *google analytics* per i quali tra il 2019 e il 2020 si è riscontrato un incremento degli utenti pari al 50,4% (209.105 utenti complessivi).

Di contro è proprio questo strumento ufficiale ad assumere un ruolo prioritario nella conoscenza e nella diffusione delle informazioni tra i soggetti più direttamente coinvolti nella gestione e attuazione degli interventi. I *focus group* ai quali hanno partecipato sia referenti istituzionali, quali i responsabili tecnici di Enti locali e della Regione, sia referenti delle imprese e di Confindustria, hanno evidenziato, diversamente da quanto rilevato dall'indagine telefonica, una grande attenzione e un'utilizzazione assidua del sito Euroinfosicilia.

In questo *panel* particolarmente qualificato, il giudizio sulla qualità informativa del sito Euroinfosicilia.it risulta positivo da parte degli utilizzatori istituzionali; nei giudizi degli intervistati, pur non raggiungendo livelli di eccellenza, se ne riscontra in media una indiscutibile sufficienza.

Queste evidenze rimarcano l'esistenza di una forte dicotomia tra una forma di fruizione professionale e finalizzata ed una più genericamente informativa e/o occasionalmente consultativa. Ai positivi riscontri evidenziati dagli operatori istituzionali e tecnici, i quali assumono per questo anche un ruolo di intermediazione rispetto ai beneficiari finali (cittadini e imprese), si contrappone la generale assenza di un'attivazione autonoma nell'acquisizione di informazioni da parte di quell'utenza più diffusa cui, potenzialmente, il Programma offrirebbe un ampio ventaglio di opportunità. Le competenze degli esperti fungono un ruolo di intermediazione tra opportunità offerte dalla Politica di Coesione e le amministrazioni pubbliche e le imprese private, anche sostituiva rispetto al ruolo della Regione Siciliana. L'attivazione degli strumenti social (Facebook, Twitter) con diretti rimandi alle news del sito EuroinfoSicilia.it ha condotto ad una certa amplificazione dei suoi effetti comunicativi e permesso che fosse raggiunto un bacino di popolazione più vasto e in particolare alla fascia più giovane dei possibili utenti. Inoltre questi strumenti stanno registrando un buon incremento del loro utilizzo (40 per cento in più circa di follower su facebook tra il 2019 e il 2020, per un totale di 2150, e 380.000 visualizzazione del profilo twitter nel 2020 con un incremento del 31 per cento).

Con riferimento a Facebook, gli uomini costituiscono il 66% della *fanbase* totale; la fascia di età 35-44 è la forza trainante della community (22%) seguita dalla fascia più giovane 25-34 anni (18%). (Fonte: Facebook Analytics). Il post più popolare è stato pubblicato in data 23 giugno 2020, sul progetto FCE con 51.066 persone raggiunte e relativa al lancio della campagna "La Regione costruisce l'Isola del futuro".

Per queste difficoltà "di primo approccio" ai beneficiari e alla popolazione regionale nel suo complesso, i livelli di conoscenza sulla reale portata della Politica di Coesione in Sicilia si rilevano molto bassi. La conoscenza nello specifico degli obiettivi tra quelli previsti nell'ambito dell'attuazione del PO FESR è riferita in modo pressoché esclusivo ai settori che, per quanto significativi in tutti gli scenari di sviluppo, si presentano alquanto tipici e non bisognosi di particolare promozione comunicativa: il Turismo, i Trasporti e le Attività produttive. Tuttavia, seppure in minore misura e soprattutto dai residenti delle aree più interne della regione, sono stati comunque indicati anche settori quali l'Istruzione, l'Inclusione sociale e la Tutela ambientale.

Alla presenza di due categorie fortemente distinte di utenti - professionali e non - corrisponde un duplice atteggiamento nelle risposte degli intervistati: da un lato emerge in modo chiaro la consapevolezza che queste politiche siano fondamentali per attivare dinamiche di crescita e realizzare infrastrutture come la regione da sola non potrebbe mai fare; dall'altro, in modo altrettanto forte, emerge una sorta di rassegnazione generale al dato di fatto avvertito che non si è in grado di gestire e sfruttare pienamente le opportunità finanziarie.

In merito al ruolo e all'operato della Regione Siciliana prevale una percezione negativa, rilevata attraverso la prevalenza di assenso ad affermazioni che si presentano sostanzialmente pregiudiziali, tra cui l'idea che i soldi "resteranno nella tasche di pochi", con scarsa ricaduta sul territorio, cui consegue un elevato disaccordo con la dichiarazione che "la Regione sia in grado di sfruttare al meglio i finanziamenti messi a disposizione".

In pratica, a prescindere dalla quantità delle risorse e dal loro utilizzo, occorre ricostruire la fiducia nella Politica di Coesione in tutti i soggetti che vi operano e in tutti i soggetti che ne sono diretti o indiretti beneficiari; la diffusione di una conoscenza corretta di queste politiche e dei ruoli dell'amministrazione regionale sono elementi altrettanto importanti da conseguire attraverso una strategia di comunicazione appropriata.

La comunicazione, infatti, permette di sensibilizzare i destinatari così come impone all'amministrazione ad operare con modalità trasparenti e a sviluppare attenzione e consapevolezza da parte dei cittadini, permettendo loro l'esercizio del

controllo democratico. La crescita della conoscenza, e quindi dell'accesso alle opportunità, sono passaggi obbligati per una maggiore efficacia di queste politiche.

La lettura integrata tra le due indagini, quella qualitativa (focus group) e quella quantitativa, evidenzia la necessità di superare il divario emerso tra la disponibilità delle informazioni da parte dei soggetti istituzionali (come rilevato dal focus group) e la diffusione della conoscenza verso altri soggetti. Dall'indagine emerge infatti un insufficiente raggiungimento degli utenti finali e la conseguente necessità di individuare moltiplicatori mediatici che permettano di trasformare le informazioni, già strutturate e orientate al soggetto, come ad esempio quelle inserite nel sito Euroinfoscilia, verso i potenziali beneficiari.

Oltre ciò, la comunicazione deve anche stimolare l'interesse nei soggetti ad accedere e cercare le informazioni sulle politiche e sulle sue opportunità. Alla bassa conoscenza infatti sembra affiancarsi, sia per gli individui che per le imprese, la scarsa propensione ad informarsi, da contrastare con iniziative mirate.

Occorre pertanto potenziare l'uso di strumenti digitali e mezzi social sia per raggiungere i cittadini che gli operatori economici. L'indagine rivolta ai cittadini ha infatti evidenziato che un terzo dei rispondenti acquisisce ormai le proprie informazioni attraverso i mezzi più innovativi – come appunto i social media – cui solo segue la carta stampata, indicata da quasi un quinto dei rispondenti. Anche gli imprenditori hanno individuato i *social media* (indicati dal 22,9 per cento dei rispondenti) come canali di comunicazione che la Regione dovrebbe privilegiare.

Si è rilevata, quindi, la generale opinione che l'amministrazione, per aumentare la consapevolezza dei ruoli dell'UE e della Regione e la partecipazione attiva dei cittadini e portatori di interesse, possa meglio operare utilizzando un approccio e una modalità di connessione *friendly e social* quale catalizzatore/moltiplicatore per suscitare curiosità e trasferire interesse - e contatti – verso i contenitori più ufficiali e strutturati (ad es. il sito Euroinfoscilia e il sito istituzionale della Regione con i suoi *link* dipartimentali).

Infine, ancora nell'ambito del Focus Group, si è constatato come le azioni di comunicazione siano eccessivamente circoscritte alla produzione di *news*, non assistendo, in successivi canali informativi, i potenziali beneficiari negli iter progettuali. A fronte di tale limite, occorrerebbe rinforzare le azioni "trasversali", già previste nella Strategia, ma sulle quali l'amministrazione regionale non ha ancora sufficientemente investito, consolidando in particolare il Partenariato della Comunicazione e la funzione dei moltiplicatori di informazioni.

## ALLEGATO – QUESTIONARIO 2014-2020

### Questionario agli individui

Testo introduttivo.

Posso procedere all'intervista?

- Sì, accetta
- Appuntamento (richiamare in un altro momento)
- Non accetta

**1bis** - RIPORTARE IL SESSO DELL'INTERVISTATO [da non chiedere]

- Maschio
- Femmina

Potrebbe indicarmi la sua età?

**2bis** - CLASSI D'ETA' [da non chiedere, rilevabile dalla domanda 2]

Giovani (18-34 anni)

Adulti (35-54 anni)

Maturi (più di 54 anni)

Se si è raggiunto il numero di casi campione per sesso e classi di età dichiarare:

*"Il numero di interviste da effettuare nella sua classe di età è stato raggiunto. Potrei parlare con un'altra persona della sua famiglia di sesso/età differenti?"*

### SEZIONE 1

#### CONOSCENZA DEL RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA NELLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA REGIONALE

**1.1** Secondo Lei, cosa fa l'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico della regione? Saprebbe indicarmi qualche azione concreta?

Ruolo di finanziatore (finanziare i progetti per lo sviluppo dell'economia locale)

Ruolo programmatico (programmare le attività volte a favorire lo sviluppo economico)

Ruolo di indirizzamento strategico (scelta delle attività per il rilancio dell'economia regionale)

Ruolo di promotore (promuovere le attività scelte in fase strategica)

Ruolo di controllore (controllare che le attività vengano realizzate così come programmate)

6 Nessun ruolo

Non sa/non indica

*Possibilità di inserire risposte aperte*

**1.2** Adesso le leggerò una serie di attività svolte dall'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico regionale. Lei mi dica se ne è a conoscenza oppure no.

Sapeva che la Unione si occupa di ...

LEGGERE LE RISPOSTE [se risponde ad almeno una non leggere la risposta 6]

Finanziare progetti per lo sviluppo dell'economia locale (ruolo di finanziatore)

Programmare attività volte a favorire lo sviluppo economico (ruolo programmatico)

Scegliere attività per il rilancio dell'economia regionale (ruolo di indirizzamento strategico)

Promuovere attività scelte in fase strategica per lo sviluppo economico (ruolo di promotore)

Controllare che le attività vengano realizzate come da Programma (ruolo di controllore)

Non sa/non indica

**1.3** Saprebbe indicarmi il nome dei Fondi di finanziamento attraverso i quali l'Unione Europea persegue gli obiettivi di sviluppo economico regionale?

F.S.E. (Fondo Sociale Europeo)

F.E.A.S.R. (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

F.E.A.M.P. (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca)

F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Non conosce nessun Fondo

*Possibilità di inserire risposte aperte*

**1.4** Ha mai sentito parlare del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.)?

Si, ne ho sentito parlare in modo circostanziato

Si, ne ho sentito parlare vagamente

No, non ne ho mai sentito parlare

[se risponde 3 allora andare alla domanda 1.7]

**1.5** Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), ha diversi obiettivi specifici. Saprebbe indicarmene qualcuno?  
aumentare il PIL

aumentare i livelli di occupazione  
aumentare gli investimenti in capitale fisico  
favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico  
favorire lo sviluppo della società della conoscenza  
innalzare l'inclusione sociale  
tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente  
migliorare l'efficienza amministrativa  
potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...)

[se non indica alcuna precedente segnare 10]

Non sa/non indica nessun obiettivo

**1.6** Adesso le leggerò alcuni obiettivi tematici che l'Unione Europea intende perseguire attraverso il F.E.S.R. Lei mi dica se ne era a conoscenza oppure no.

Sapeva che attraverso il F.E.S.R. l'Unione Europea persegue l'obiettivo di ....

LEGGERE LE RISPOSTE

aumentare il PIL  
aumentare i livelli di occupazione  
aumentare gli investimenti in capitale fisico  
favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico  
favorire lo sviluppo della società della conoscenza  
innalzare l'inclusione sociale  
tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente migliorare l'efficienza amministrativa  
potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...)

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]

Non sa/non indica nessun obiettivo

**1.7** Attraverso il F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) l'Unione Europea intende sostenere l'economia dei Paesi Membri e favorire lo sviluppo delle aree svantaggiate dei vari Stati. Ora le leggerò sette settori di attività e alla fine della lettura Lei dovrebbe indicarmi i due che ritiene più importanti e su cui è più urgente investire i fondi disponibili dell'Unione Europea.

LEGGERE LE RISPOSTE

Attività produttive (industria, commercio, artigianato ecc.)  
Turismo e Beni culturali  
Tutela ambientale  
Istruzione (*adeguamento strutture scolastiche, predisposizione di laboratori informatici ecc.*)  
Trasporti (strade, ferrovie, porti, bike sharing, ecc.)

Ricerca e Innovazione

Inclusione sociale

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 8]

Non sa/non indica (NON LEGGERE)

## SEZIONE 2

### CONOSCENZA DEL RUOLO DELLA REGIONE SICILIANA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEI FONDI

Parliamo adesso della Regione Siciliana intesa come Ente intermediario fra l'Unione Europea e il Territorio.

**2.1** Lei sapeva che gli Organi Regionali sono incaricati della Gestione dei Fondi dell'Unione Europea?

1      Sì, lo sapevo

2      No, non lo sapevo

**[se risponde 2 allora andare alla domanda 2.4]**

**2.2** Nello specifico, saprebbe indicarmi quali sono le Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei?

diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative

assegnazione/erogazione dei fondi

assistenza tecnica

verifica esecutiva del Programma

possibilità di inserire risposte aperte

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 6]

No, non saprei indicare nessuna funzione

**2.3** Adesso le leggerò alcune Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei. Lei mi dica se ne era a conoscenza. Sapeva che la Regione Siciliana si occupa della.....

LEGGERE LE RISPOSTE

diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative?

assegnazione/erogazione dei fondi?

assistenza tecnica?

verifica esecutiva del Programma operativo?

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 5]

No, non saprei indicare nessuna funzione (NON LEGGERE)

**2.4** Nell'ambito delle opportunità offerte dell'Unione Europea, se dovesse avere bisogno di informazioni, assistenza tecnica, consigli o aiuti in generale a chi si rivolgerebbe?

sito Euroinfosicilia.it

sito dei dipartimenti della Regione

su internet (in generale)

altre modalità (specificare)

Non saprei a chi rivolgermi

### SEZIONE 3

#### GIUDIZI SULL'OPERATO DELLA REGIONE SICILIANA

**3.1** Adesso le elencherò sette iniziative effettuate dalla Regione Siciliana con i fondi della Unione Europea. Per ciascuna di esse mi indichi, con un voto da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), il suo giudizio sull'operato della Regione, indicando zero se non ha mai sentito parlare:

La Regione Siciliana persegue la realizzazione di azioni ...

*di potenziamento delle reti di trasporto ferroviario, stradale ed aeroportuale della Sicilia (per esempio la metropolitana di Palermo, autostrada Siracusa-Gela, ecc...)*

*finalizzate all'utilizzo efficiente delle risorse naturali del territorio (per esempio l'incentivazione del fotovoltaico, l'ampliamento della rete del Gas metano, il ripristino dighe, l'incentivazione della raccolta differenziata, ecc...)*

*per la promozione dell'identità culturale Siciliana (per esempio il sostegno delle imprese, la tutela e gestione del patrimonio, ripristino e restauro naturalistico, ecc...) 4 di diffusione della ricerca e dell'innovazione (per esempio incentivazione dell'e-commerce, incentivazione alla nascita di nuove P.M.I. nell'ambito dell'IT, ecc...)*

*per lo sviluppo dell'imprenditoria Siciliana (per esempio. assistenza tecnica alle imprese per le certificazioni, bonifica di insediamenti imprenditoriali abbandonati, promozione di produzioni locali, fondo rischi per il finanziamento delle P.M.I.)*

*per lo sviluppo urbano (per esempio salubrità dell'aria delle strutture ospedaliere, mezzi pubblici a basso impatto ambientale, incentivi per il Car Sharing, interventi per la mobilità dei disabili, ecc...)*

*per rafforzare le capacità di gestione del territorio e dei programmi co-finanziati dai fondi strutturali (per esempio l'assistenza tecnica per la gestione dei fondi, studi tematici e di fattibilità, azioni informative, il rafforzamento degli sportelli unici, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, azioni contro le infiltrazioni criminali, ecc...)*

**3.2** Potrebbe darmi un giudizio complessivo, con un voto da 1 a 10, sul lavoro svolto dalla Regione Sicilia in generale nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei?

[SCRIVERE "0" SE "Non sa/Non indica"]

[se il voto indicato alla domanda 3.2 è inferiore a 6 domandare]

**3.2bis** Potrebbe indicarmi i motivi della sua insoddisfazione?

MAX 3 RISPOSTE

c'è bisogno di maggiore trasparenza

le iniziative non vengono sufficientemente comunicate

le informazioni sono confuse

le procedure non sono chiare

l'assistenza non è efficace

i Fondi non sono ben indirizzati

*Possibilità di inserire risposte aperte*

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 8]

Non sa/non indica

**3.3** Adesso le leggerò sei affermazioni che ci hanno fornito altri intervistati prima di lei. Lei dia un voto da 1 (minimo accordo) a 10 (massimo accordo).

Quanto concorda con l'affermazione:

LEGGERE LE RISPOSTE [se non sa rispondere inserire zero]

Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi

La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo

Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi

La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi

Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi **6** Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili

#### SEZIONE 4

#### ACCESSO AL F.E.S.R. E VALUTAZIONE DEI CANALI DI COMUNICAZIONE

[4.1 e 4.2 domande solo per le imprese]

**4.3** In generale, secondo lei, quali sono i migliori canali per comunicare, da parte della Regione Siciliana, la realizzazione delle iniziative prodotte con i fondi europei?

TV (nazionali/locali)

Giornali (quotidiani e periodici)

Manifesti/cartelloni pubblicitari

Sito Euroinfosicilia.it

Social media

Altra fonte Internet

Organizzazione di eventi, convegni e seminari

Opuscoli e pubblicazioni

*Possibilità di inserire risposte aperte*

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]

Non sa/non indica

**4.4** Lei conosce il sito [www.Euroinfosicilia.it](http://www.Euroinfosicilia.it), nel quale è possibile trovare informazioni, documenti e comunicazioni relative alle opportunità offerte dalla Unione Europea?

Si

No

[se 2 andare alla sezione 5]

**4.5** Se sì, l'ha visitato?

Si

No

[se 2 andare alla sezione 5]

**4.6** Adesso le chiederò di valutare la qualità di alcuni aspetti del sito Euroinfoscilia.it usando una scala da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), indicando zero se non sa fornire un giudizio.

Come giudica [*inserire in ordine gli aspetti indicati in risposta*] del sito?

*la raggiungibilità*

*la facilità d'uso*

*la chiarezza*

*la completezza*

*l'aggiornamento*

*l'affidabilità*

*l'utilità*

*la gradevolezza estetica*

*la modulistica*

## SEZIONE 5

### DATI DI CLASSIFICAZIONE

**5.1** Potrebbe indicarmi la sua attuale professione?

Imprenditore/Dirigente/Quadro/Libero Professionista

Lavoratore in proprio (commerciante, artigiano, ...)

Funzionario/Responsabile aziendale

Impiegato/Insegnante

Altro lavoro dipendente (operaio, commesso, usciere, ...)

Studente

Pensionato

Casalinga

Disoccupato/in cerca di occupazione

Non risponde

**5.2** Concludendo, potrebbe indicarmi il suo titolo di studio?

elementare/senza titolo

media inferiore

media superiore

laurea/post laurea

Non risponde

L'intervista è terminata. La ringrazio per la sua collaborazione da parte di Eurofiere srl e della Regione Siciliana e le auguro buona giornata.

### *Questionario alle imprese*

Posso procedere all'intervista?

Sì, accetta

Appuntamento (richiamare in un altro momento)

Non accetta

**1bis** RIPORTARE IL SESSO DELL'INTERVISTATO [da non chiedere] 1

Maschio

Femmina

Potrebbe indicarmi la sua età?

##

**2bis** CLASSI D'ETA' [da non chiedere, rilevabile dalla domanda 2]

Giovani (18-34 anni)

Adulti (35-54 anni)

Maturi (più di 54 anni)

**Potrebbe indicarmi il suo ruolo all'interno dell'Azienda?**

Titolare/socio

Direttore/vicedirettore, Responsabile delle relazioni esterne

Amministratore Delegato

Responsabile Amministrativo

ALTRO

In quale settore di attività opera la sua Azienda?

manifatturiero ed estrattivo (B, C, D)  
costruzioni (F)  
commercio, riparazioni autoveicoli e trasporti (G,H)  
ristorazione e alberghi (I)  
servizi di informazione e comunicazione (J)  
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e di supporto  
ALTRO [se non sa classificarlo, descriverlo]

## SEZIONE 1

### CONOSCENZA DEL RUOLO DELL'UNIONE EUROPEA NELLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA REGIONALE

**1.1** Secondo Lei, cosa fa l'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico della regione? Saprebbe indicarmi qualche azione concreta?

Ruolo di finanziatore (finanziare i progetti per lo sviluppo dell'economia locale)  
Ruolo programmatico (programmare le attività volte a favorire lo sviluppo economico)  
Ruolo di indirizzamento strategico (scelta delle attività per il rilancio dell'economia regionale)  
Ruolo di promotore (promuovere le attività scelte in fase strategica)  
Ruolo di controllore (controllare che le attività vengano realizzate  
così come programmate)    6    Nessun ruolo

Non sa/non indica

*Possibilità di inserire risposte aperte*

**1.2** Adesso le leggerò una serie di attività svolte dall'Unione Europea per sostenere lo sviluppo economico regionale. Lei mi dica se ne è a conoscenza oppure no.

Sapeva che la Unione si occupa di ...

LEGGERE LE RISPOSTE [se risponde ad almeno una non leggere la risposta 6]

Finanziare progetti per lo sviluppo dell'economia locale (ruolo di finanziatore)  
Programmare attività volte a favorire lo sviluppo economico (ruolo programmatico)  
Scegliere attività per il rilancio dell'economia regionale (ruolo di indirizzamento strategico)  
Promuovere attività scelte in fase strategica per lo sviluppo economico (ruolo di promotore)

Controllare che le attività vengano realizzate come da Programma (ruolo di controllore)

Non sa/non indica

**1.3** Saprebbe indicarmi il nome dei Fondi di finanziamento attraverso i quali l'Unione Europea persegue gli obiettivi di sviluppo economico regionale?

F.S.E. (Fondo Sociale Europeo)

F.E.A.S.R. (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

F.E.A.M.P. (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca)

F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Non conosce nessun Fondo

*Possibilità di inserire risposte aperte*

**1.4** Ha mai sentito parlare del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.)?

Sì, ne ho sentito parlare in modo circostanziato

Sì, ne ho sentito parlare vagamente

No, non ne ho mai sentito parlare

**[se risponde 3 allora andare alla domanda 1.7]**

**1.5** Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), ha diversi obiettivi specifici. Saprebbe indicarmene qualcuno?

umentare il PIL

umentare i livelli di occupazione

umentare gli investimenti in capitale fisico

favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico

favorire lo sviluppo della società della conoscenza

innalzare l'inclusione sociale

tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente

migliorare l'efficienza amministrativa

potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...)

[se non indica alcuna precedente segnare 10]

Non sa/non indica nessun obiettivo

**1.6** Adesso le leggerò alcuni obiettivi tematici che l'Unione Europea intende perseguire attraverso il F.E.S.R. Lei mi dica se ne era a conoscenza oppure no.

Sapeva che attraverso il F.E.S.R. l'Unione Europea persegue l'obiettivo di ....

LEGGERE LE RISPOSTE

aumentare il PIL

aumentare i livelli di occupazione

aumentare gli investimenti in capitale fisico

favorire l'innovazione/sviluppo tecnologico

favorire lo sviluppo della società della conoscenza

innalzare l'inclusione sociale

tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente

migliorare l'efficienza amministrativa

potenziare le infrastrutture cittadine (strade, servizi, parchi, ecc...)

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]

Non sa/non indica nessun obiettivo

**1.7** Attraverso il F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) l'Unione Europea intende sostenere l'economia dei Paesi Membri e favorire lo sviluppo delle aree svantaggiate dei vari Stati. Ora le leggerò sette settori di attività e alla fine della lettura Lei dovrebbe indicarmi i due che ritiene più importanti e su cui è più urgente investire i fondi disponibili dell'Unione Europea.

LEGGERE LE RISPOSTE

Attività produttive (industria, commercio, artigianato ecc.)

Turismo e Beni culturali

Tutela ambientale

Istruzione (*adeguamento strutture scolastiche, predisposizione di laboratori informatici ecc.*) 5    Trasporti (strade, ferrovie, porti, bike sharing, ecc.)

Ricerca e Innovazione

Inclusione sociale

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 8]

Non sa/non indica (NON LEGGERE)

## SEZIONE 2

### CONOSCENZA DEL RUOLO DELLA REGIONE SICILIANA NELL'AMBITO DELLA GESTIONE DEI FONDI

Parliamo adesso della Regione Siciliana intesa come Ente intermediario fra l'Unione Europea e il Territorio.

2.1 Lei sapeva che gli Organi Regionali sono incaricati della Gestione dei Fondi dell'Unione Europea?

- 1 Si, lo sapevo
- 2 No, non lo sapevo

[se risponde 2 allora andare alla domanda 2.4]

2.2 Nello specifico, saprebbe indicarmi quali sono le Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei?

diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative

assegnazione/erogazione dei fondi

assistenza tecnica

verifica esecutiva del Programma

*Possibilità di inserire risposte aperte*

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 6]

No, non saprei indicare nessuna funzione

2.3 Adesso le leggerò alcune Funzioni svolte dagli Organi Regionali nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei. Lei mi dica se ne era a conoscenza. Sapeva che la Regione Siciliana si occupa della.....

LEGGERE LE RISPOSTE

diffusione delle informazioni e delle strategie comunicative?

assegnazione/erogazione dei fondi?

assistenza tecnica?

verifica esecutiva del Programma operativo?

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 5]

No, non saprei indicare nessuna funzione (NON LEGGERE)

2.4 Nell'ambito delle opportunità offerte dell'Unione Europea, se dovesse avere bisogno di informazioni, assistenza tecnica, consigli o aiuti in generale a chi si rivolgerebbe?

sito Euroinfosicilia.it

sito dei dipartimenti della Regione

su internet (in generale)

altre modalità (specificare)

Non saprei a chi rivolgermi

## SEZIONE 3

### GIUDIZI SULL'OPERATO DELLA REGIONE SICILIANA

**3.1** Adesso le elencherò sette iniziative effettuate dalla Regione Siciliana con i fondi della Unione Europea. Per ciascuna di esse mi indichi, con un voto da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), il suo giudizio sull'operato della Regione, indicando zero se non ha mai sentito parlare:

La Regione Siciliana persegue la realizzazione di azioni ...

di potenziamento delle reti di trasporto ferroviario, stradale ed aeroportuale della Sicilia (*per esempio la metropolitana di Palermo, autostrada Siracusa-Gela, ecc...*)

finalizzate all'utilizzo efficiente delle risorse naturali del territorio (*per esempio l'incentivazione del fotovoltaico, l'ampliamento della rete del Gas metano, il ripristino dighe, l'incentivazione della raccolta differenziata, ecc...*)

per la promozione dell'identità culturale Siciliana (*per esempio il sostegno delle imprese, la tutela e gestione del patrimonio, ripristino e restauro naturalistico, ecc...*)

di diffusione della ricerca e dell'innovazione (*per esempio incentivazione dell'e-commerce, incentivazione alla nascita di nuove P.M.I. nell'ambito dell'IT, ecc...*)

per lo sviluppo dell'imprenditoria Siciliana (*per esempio. assistenza tecnica alle imprese per le certificazioni, bonifica di insediamenti imprenditoriali abbandonati, promozione di produzioni locali, fondo rischi per il finanziamento delle P.M.I.*)

per lo sviluppo urbano (*per esempio salubrità dell'aria delle strutture ospedaliere, mezzi pubblici a basso impatto ambientale, incentivi per il Car Sharing, interventi per la mobilità dei disabili, ecc...*)

per rafforzare le capacità di gestione del territorio e dei programmi co-finanziati dai fondi strutturali (*per esempio l'assistenza tecnica per la gestione dei fondi, studi tematici e di fattibilità, azioni informative, il rafforzamento degli sportelli unici, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, azioni contro le infiltrazioni criminali, ecc...*)

**3.2** Potrebbe darmi un giudizio complessivo, con un voto da 1 a 10, sul lavoro svolto dalla Regione Sicilia in generale nell'ambito della Gestione dei Fondi Europei?

[SCRIVERE "0" SE "Non sa/Non indica"]

[se il voto indicato alla domanda 3.2 è inferiore a 6 domandare]

**3.2bis** Potrebbe indicarmi i motivi della sua insoddisfazione?

MAX 3 RISPOSTE

c'è bisogno di maggiore trasparenza

le iniziative non vengono sufficientemente comunicate

le informazioni sono confuse

le procedure non sono chiare

l'assistenza non è efficace

i Fondi non sono ben indirizzati

*Possibilità di inserire risposte aperte*

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 8]

Non sa/non indica

**3.3** Adesso le leggerò sei affermazioni che hanno fatto altri intervistati prima di lei. Lei dia un voto da 1 (minimo accordo) a 10 (massimo accordo) Quanto concorda con l'affermazione:

LEGGERE LE RISPOSTE [se non sa rispondere inserire zero]

Gli interventi finanziati dall'Unione Europea non possono risolvere i problemi

La Regione Siciliana ha bisogno di molto denaro da investire per il proprio sviluppo

Di solito i soldi vanno a finire solo nelle tasche di pochi

La Regione Siciliana sarà in grado di sfruttare al meglio questi fondi

Gli sforzi dell'UE e della Regione Siciliana producono risultati in tempi troppo lunghi 6 Tutti gli aiuti che possono arrivare alla Regione sono sempre utili

#### SEZIONE 4

#### ACCESSO AL F.E.S.R. E VALUTAZIONE DEI CANALI DI COMUNICAZIONE

**4.1** La sua Azienda ha mai usufruito, direttamente o indirettamente, del F.E.S.R.?

Sì

No

Non ricorda/Non risponde

**4.2** Se sì, attraverso quali canali è venuto a conoscenza di questa/e opportunità?

TV (nazionali/locali)

Giornali (quotidiani e periodici)

Manifesti/cartelloni pubblicitari

Sito Euroinfoscilia.it

Social media

Altra fonte Internet

Organizzazione di eventi, convegni e seminari

Opuscoli e pubblicazioni

*Possibilità di inserire risposte aperte*

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]

Non sa/non indica

**4.3** In generale, secondo lei, quali sono i migliori canali per comunicare, da parte della Regione Siciliana, la realizzazione delle iniziative prodotte con i fondi europei?

TV (nazionali/locali)

Giornali (quotidiani e periodici)

Manifesti/cartelloni pubblicitari

Sito Euroinfoscilia.it

Social media

Altra fonte Internet

Organizzazione di eventi, convegni e seminari

Opuscoli e pubblicazioni

*Possibilità di inserire risposte aperte*

[se non risponde ad alcuna precedente segnare 10]

Non sa/non indica

**4.4** Lei conosce il sito [www.Euroinfoscilia.it](http://www.Euroinfoscilia.it), nel quale è possibile trovare informazioni, documenti e comunicazioni relative alle opportunità offerte dalla Unione Europea?

Si

No

**[se 2 andare alla sezione 5]**

**4.5** Se sì, l'ha visitato?

Si

No

**[se 2 andare alla sezione 5]**

**4.6** Adesso le chiederò di valutare la qualità di alcuni aspetti del sito Euroinfoscilia.it usando una scala da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione), indicando zero se non sa fornire un giudizio.

Come giudica *[inserire in ordine gli aspetti indicati in risposta]* del sito?

la raggiungibilità

la facilità d'uso  
la chiarezza  
la completezza  
l'aggiornamento  
l'affidabilità  
l'utilità  
la gradevolezza estetica  
la modulistica

## SEZIONE 5

### DATI DI CLASSIFICAZIONE

**5.1** La sua impresa in quale classe di addetti si trova rispetto alle tre che le indico di seguito?

da 1 a 5 dipendenti  
da 6 a 10 dipendenti  
più di 10  
Non risponde

L'intervista è terminata. La ringrazio per la sua collaborazione da parte di XXX e della Regione Siciliana e le auguro buona giornata.



---

*Il Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVVIP, L. 144/99 art. 1) svolge attività di supporto tecnico all'Amministrazione regionale nelle attività di programmazione, di valutazione ex ante, in itinere ed ex post e di verifica ed opera con compiti e ruoli definiti da normative statali e regionali e secondo le indicazioni europee che alla valutazione e alla verifica degli investimenti pubblici attribuiscono un ruolo fondamentale funzionale al conseguimento delle politiche di coesione.*

*Il Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP, L. 144/99 art. 1) opera all'interno del Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana (D.A. n. 120/DRP del 3 maggio 2000) a supporto delle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento e partecipa alla rete dei nuclei di valutazione regionali e centrali secondo l'assetto aggiornato nel DP Reg 501 del 15 gennaio 2010).*

*Il NVVIP svolge un ruolo attivo sulle tematiche dell'analisi, valutazione, verifica istruttoria e monitoraggio degli investimenti pubblici anche al fine di garantire una più efficace rispondenza dei programmi di spesa pubblica al complesso e dinamico sistema di regolamenti di riferimento ed orientare l'Amministrazione verso l'utilizzo delle risorse nel rispetto delle specifiche esigenze*